



Istituto Comprensivo Paritario “Maria Montessori”
Nido – Casa dei Bambini – Primaria – Secondaria di I° Grado

www.montessori.acof.it

info.montessori@acof.it

Via Cantoni, 6 – 21053 Castellanza (VA)
Via Damiano Chiesa, 2/b – 21053 Castellanza (VA)
Tel. 0331/504640 Fax. 0331/480889

PIANO TRIENNALE
DELL’OFFERTA FORMATIVA
2015 – 2018

ANNO SCOLASTICO 2017/2018

Documento deliberato dal Collegio docenti
01/09/2015

DATI ANAGRAFICI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO PARITARIO "MARIA MONTESSORI"

Gestore ACOF OLGA FIORINI Cooperativa sociale - onlus
Codice Fiscale 90018970120
Partita Iva 02392560120
Via Varzi n. 16
Città, CAP e Prov. BUSTO ARSIZIO 21052 (VA)
Telefono 0331/624318 – int. 1
Fax 0331/620371
e-mail didattica.iss@acof.it

COORDINATE BANCARIE

Intestazione	Istituto Bancario	Filiale	IBAN
ACOF OLGA FIORINI	Banca Prossima	Milano Via Manzoni ang. Via Verdi Dip. 5000	IT93X0335901600100000003058
	Banco Popolare	Busto Arsizio Via Foscolo n. 4	IT92V050342280000000010695

N.B.: si raccomanda, per i pagamenti effettuati tramite bonifico bancario, di specificare nell'apposito spazio il nome dell'alunno, la classe e la causale del versamento.

ORARI DI APERTURA UFFICI

UFFICIO DI SEGRETERIA DIDATTICA		
STUDENTI e GENITORI	dal lunedì al venerdì	dalle 8.00 alle 16.00 – orario continuato

UFFICIO PAGAMENTI RETTE SCOLASTICHE e DOTE SCUOLA		
STUDENTI e GENITORI	dal lunedì al venerdì	dalle 8.00 alle 16.00 – orario continuato

ISTITUTO COMPRENSIVO PARITARIO “MARIA MONTESSORI”

“Il sentiero della vita che ogni individuo percorre è minacciato da continui pericoli. La vita è un vero campo di battaglia: se ne può tornare, ma si può restare mutilati o segnati dalle ferite, prima di entrare nella sua fase pacifica, quella trionfante dell’età adulta.”

“Come educare il potenziale umano”

Maria Montessori

- ✚ SEZIONE NIDO
- ✚ SEZIONE PRIMAVERA (24-36 MESI)
- ✚ SEZIONE CASA DEI BAMBINI
- ✚ SEZIONE PRIMARIA
- ✚ SEZIONE SECONDARIA DI PRIMO GRADO
- ✚ ESAMI DI IDONEITA’ ALL’ESAME DI STATO PER CANDIDATI PRIVATISTI

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE

1.A Il piano triennale dell'offerta formativa: definizione e riferimenti normativi	pag.6
1.B Istituto Comprensivo Paritario "Maria Montessori" – Breve Storia	pag. 7
1.C Contesto Socio-Economico	pag. 7
1.D Peculiarità del territorio in cui è collocata la scuola	pag. 8
1.E Infrastrutture e trasporti	pag. 8
1.F Offerta formativa e obiettivi	pag. 8
1.G Mission dell'istituto: la nostra idea di scuola	pag. 11

2. ORGANIZZAZIONE INTERNA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO PARITARIO "MARIA MONTESSORI"

2.A Organigramma	pag. 12
2.B Figure di sistema	pag. 14
2.C Piano della formazione docenti e personale ATA	pag. 15

3. CALENDARIZZAZIONE DELLE ATTIVITA', SPAZI E STRUTTURE

3.A Calendario anno scolastico 2015-2015	pag. 16
✓ Orario delle lezioni	pag. 16
✓ Consiglio di Classe	pag. 16
✓ Collegio docenti	pag. 16
✓ Colloqui docenti – genitori	pag. 16
3.B Open Day	pag. 17
3.C Struttura scolastica	pag. 18
3.D Classe 2.0	pag. 21

4. RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DIDATTICI ED EDUCATIVI: SUCCESSO FORMATIVO

4.A Profilo dello studente in uscita	pag. 21
4.B Processo per il raggiungimento del successo formativo	pag. 22
4.C Orientamento	pag. 22
4.D Sportello d'Ascolto	pag. 23
4.E Viaggi e visite d'istruzione	pag. 23
4.F Percorsi didattici	pag. 24
4.G Attività Extrascolastiche	pag. 28

5. I CURRICOLA E L'OFFERTA FORMATIVA NEL DETTAGLIO

✓ Nido	pag.28
✓ Casa dei Bambini	pag. 32
✓ Scuola Primaria	pag. 40
✓ Scuola Secondaria di Primo Grado	pag. 54

6. LA DIDATTICA DELL'INCLUSIVITA' E IL CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

59	pag.
----	------

7. ATTRIBUZIONE DEL VOTO IN CONDOTTA	
7.A Scuola Primaria	pag. 60
7.B Scuola Secondaria di Primo Grado	pag. 60
7.C Tabella riassuntiva dei criteri di valutazione della condotta – Scuola Secondaria	pag. 62
7.D La valutazione del Profitto	
✓ Scuola Primaria	pag. 63
✓ Scuola Secondaria di Primo Grado	pag. 63
7.E La certificazione delle competenze	pag. 65
✓ Modello certificazione delle competenze Scuola Primaria	pag. 66
✓ Modello certificazione delle competenze Scuola Secondaria di I° Grado	pag. 68
8. REGOLAMENTI SCOLASTICI	
✓ Nido	pag. 70
✓ Casa dei Bambini	pag. 76
✓ Scuola Primaria	pag. 83
✓ Scuola Secondaria di Primo Grado	pag. 90

1. INTRODUZIONE

1.A IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA: DEFINIZIONE E RIFERIMENTI NORMATIVI

Il PTOF è il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** della scuola, cioè un documento d'impegni tra la scuola e il territorio incentrato sul rapporto tra scuola-studenti e famiglia.

A partire dal presente anno scolastico, secondo quanto previsto dalla legge 107 del 13 luglio 2015, il Piano dell'Offerta Formativa diventa triennale, per favorire una progettualità di più ampio respiro, intesa al "potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali" (DL 107/2015, art. 2).

«Ogni istituzione scolastica predispose, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.»
(DL 107/2015, art.14)

Il PTOF è un documento fondamentale, costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola e rappresenta in modo esplicito la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa delle sue attività.

«Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.»
(DL 107/2015, art.14)

Il PTOF è il frutto di un'attività di progettazione che ha uno scopo preciso: il successo formativo di ogni studentessa e studente. Il documento scritto esplicita le scelte responsabili assunte dalla scuola per il raggiungimento dell'obiettivo. Per l'insegnante è lo strumento per definire le proprie attività, per lo studente e i genitori è lo strumento che li aiuta a conoscere cosa la scuola intende fare e come: il PTOF quindi è una dichiarazione di azioni concrete.

Al fine di "permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie", assicurando "la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa" la scuola pubblica il proprio PTOF sul portale unico a questa operazione dedicato, provvedendo a riportare ivi anche le eventuali revisioni dello stesso. (DL 107/2015, art.17).

Il presente Piano è stato adottato ai sensi dei seguenti riferimenti normativi, in aggiunta a quelli già sopra indicati:

articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107: “Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, [...]”

comma 9 dell'art.21 della legge 15 marzo 1997, n.59, in base al quale l'autonomia didattica "si sostanzia nella scelta libera e programmata di metodologie, strumenti, organizzazione e tempi di insegnamento da adottare nel rispetto della possibile pluralità di opzioni metodologiche e in ogni iniziativa che sia espressione di libertà progettuale, compresa l'eventuale offerta di insegnamenti opzionali, facoltativi o aggiuntivi e nel rispetto delle esigenze formative degli studenti";

comma 2 dell'art. 3 del D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999 (Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche) in base al quale il Piano dell'Offerta Formativa (P. O. F.) "comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità";

art. 1 del D.L. n. 59 del 6 marzo 1998, in base al quale il Dirigente Scolastico promuove, tra l'altro, "l'esercizio della libertà di insegnamento”.

1.B ISTITUO COMPRENSIVO PARITARIO “MARIA MONTESSORI” – BREVE STORIA

La Scuola Montessori di Castellanza, *che* è paritaria dall’anno scolastico 2000/2001, è stata fondata nel 1963 da Grazia Fresco.

Il piccolo gruppo di bambini chiamava “scuoletta” la villa che li ospitava e che assomigliava più ad una casa che a quel che di solito si intende per scuola.

Successivamente l’incremento delle frequenze e le richieste di iscrizione in costante aumento, resero inevitabile un primo trasferimento al n° 73/A in Via Cantoni, nei locali di proprietà dell’omonimo Cotonificio.

I bambini erano all’epoca centoventi, ma la richiesta delle iscrizioni portò a sistemare la Casa dei Bambini in un altro ambiente messo a disposizione dal Comune di Castellanza in Via Brambilla

(1978/1979).L’esperienza proseguì sotto un’unica direzione di intenti, pur nella divisione fisica tra due spazi diversi, finché nel 1989, nell’attuale sede di Via Cantoni n° 6, si ritornò tutti assieme.

Dai centoventi bambini di allora siamo arrivati oggi ad avere circa quattrocento presenze.

Nel 2010 il percorso Montessori si è arricchito con l’apertura della Scuola Secondaria di Primo Grado; inizialmente ubicata presso alcuni locali dell’Istituto Fermi di Castellanza, dal 2012 si trova al primo piano dello stabile in Via Damiano Chiesa 2/b di Castellanza.

1.C CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

I bambini frequentanti la nostra scuola provengono da una realtà sociale, economica e culturale medio - alta; alcuni risiedono a Castellanza e la maggior parte in paesi limitrofi.

La scuola è situata in una zona altamente industrializzata, sede di un importante polo universitario (L.I.U.C.).

1.D PECULIARITA' DEL TERRITORIO IN CUI E' COLLOCATA LA SCUOLA

La scuola Montessori si trova nel comune di Castellanza è un comune di circa 14.301 abitanti della provincia di Varese in Lombardia.

E' comune della Valle Olona, a sud delle Prealpi Varesine, e si trova al centro della conurbazione che comprende Busto

Arsizio, Legnano e Olgiate Olona, a cavallo del confine con la provincia di Milano. E' attraversata dal fiume Olona, che taglia in due parti il territorio comunale.

La pianta della città è caratterizzata da due nuclei storici: Castellanza e Castegnate, posti su due lati della valle.

Fa inoltre parte del territorio comunale una porzione dell'insediamento denominato Buon Gesù al confine con Busto

Arsizio e Olgiate Olona.

La realtà territoriale in cui la scuola è inserita presenta numerosi spazi per la socializzazione e per la cultura e vengono utilizzati come ampliamento dell'Offerta Formativa.

- Biblioteca: percorsi di lettura;
- Villa Pomini: mostre e visite a tema;
- Teatro di via Dante: rappresentazioni teatrali;
- Parco dell'Università: momenti ricreativi e contatto con la natura;
- La Capannina: feste e momenti ricreativi;
- Informa -Giovani: attività-orientamento alle professioni (secondo ciclo).

Il territorio offre altri spazi per attività extra-scolastiche:

- Palazzetto dello sport
- Campo Sportivo
- Oratori
- Palestre
- Centro d'ascolto.

1.E INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

- Strade statali e provinciali, Castellanza è attraversata dalla SS 33 del Sempione e dalla SP ex SS 527 Bustese.

- Autostrade, Castellanza possiede un'uscita autostradale, posta sull'autostrada A8 (Milano-Varese).

- Ferrovie, Castellanza ha una propria stazione ferroviaria posta sulla linea Seregno-Novara FN, recentemente collegata alla ferrovia Busto Arsizio-Malpensa Aeroporto.

- Aeroporti, Malpensa è il più vicino a Castellanza, dista infatti poco più di una decina di km dal centro cittadino. A circa 40 km da Castellanza si trova anche l'aeroporto di Linate.

1.F OFFERTA FORMATIVA E OBIETTIVI

NIDO

L'importanza dei primi anni di vita è ormai universalmente riconosciuta. E' il periodo nel quale si pongono le fondamenta di ciò che si sarà da adulti ed è dunque evidente la delicatezza del compito educativo di chi

lavora con i più piccoli. Averne cura, educarli è “naturale” per un genitore affettuoso e consapevole, ma richiede a chi se ne occupa professionalmente sensibilità, attenzione, competenza.

Il bambino piccolo non è un essere passivo, inconsapevole, privo di risorse; al contrario è persona competente fin dalla nascita, con molti bisogni, ma anche con capacità e sensibilità straordinarie: l'adulto che se ne occupa deve saper riconoscere e accogliere entrambi gli aspetti per poterli adeguatamente soddisfare e sostenere. Questa prospettiva implica il riconoscimento della diversità e originalità individuali, allenamento all'osservazione e rispetto dei ritmi di crescita.

Ciò è possibile solo stabilendo e mantenendo una relazione – con il bambino e i suoi familiari più stretti – che porta a conoscerlo sempre meglio e a dare risposte via via più precise e soddisfacenti alle sue richieste. Solo una autentica, affettuosa partecipazione alla crescita del bambino gli permette di sentirsi protetto e insieme incoraggiato a esplorare e quindi di aprirsi al gioco nel modo più naturale.

Il Nido Montessori deve dunque porre al centro il bambino, ogni singolo bambino. In particolare va organizzato in modo da rispettare la specificità del singolo, evitando proposte standardizzate, cure uguali per tutti, impersonali e anonime.

CASA DEI BAMBINI

Nel presupposto fondamentale per l'applicazione della metodologia montessoriana c'è la massima fiducia nel bambino.

La Casa dei Bambini offre la possibilità ad ogni bambino di seguire il proprio “disegno interiore di sviluppo” e i suoi “istinti guida”: *PERIODI SENSITIVI*.

- ❖ Imparare a lavorare
- ❖ Scegliere
- ❖ Portare a termine un'attività
- ❖ Concentrarsi
- ❖ Confrontarsi con gli altri e l'ambiente, misurando e controllando le proprie forze.

Gli obiettivi elencati sono raggiungibili grazie ad un ambiente ordinato, calmo, attraente, curato e tenuto in ordine.

Tale ambiente risulta inoltre adatto alle capacità motorie dei piccoli.

PRIMARIA

In Prima Primaria, si realizza un progetto di continuità tra Casa dei Bambini e Scuola Primaria per due motivi:

- ❖ *metodo*: Maria Montessori ha, per la prima volta in Italia, analizzato esplicitamente il tema della continuità ed ha costruito un metodo educativo organico fondato sulla continuità, intenzionale e dichiarata, tra Casa dei Bambini e Scuola Primaria;
- ❖ *per il rispetto della crescita del singolo bambino*. La continuità riguarda una serie di fenomeni che hanno una grande importanza per la storia personale del bambino: il passaggio da una realtà ad un'altra, il cambiamento della persona di riferimento, la diversità dell'organizzazione degli spazi e dei tempi, la diversità di relazione (da gruppo eterogeneo a gruppo omogeneo), il momento del pranzo....

Il progetto si realizza attraverso diversi incontri con i genitori e i bambini:

- l'insegnante della classe prima e l'insegnante della Casa dei Bambini incontrano i genitori dei bambini iscritti alla classe prima per il successivo anno scolastico al fine di presentare il progetto e l'organizzazione della scuola primaria;
- gli alunni della prima primaria incontrano i bambini della Casa dei Bambini per raccontare loro la propria esperienza (paure, cambiamenti...) e per rispondere ad eventuali domande;
- a partire dal mese di Maggio i bambini della Casa dei Bambini sono invitati dai loro ex compagni a svolgere delle attività alla Scuola Primaria o, semplicemente a fare un disegno e a osservare la classe. Il tempo di permanenza per ciascun bambino potrà variare secondo l'interesse, le attività ...;
- è eventualmente previsto per i bambini che hanno partecipato al Progetto un momento conviviale da stabilirsi in corso d'anno.

In II, III, IV, V elementare: per le altre **classi, l'accoglienza assume un** carattere di ritrovo, scambio e condivisione delle esperienze vissute durante il periodo estivo.

L'ambiente è predisposto affinché il bambino si riconosca nel materiale esposto e possa così sin dall'inizio operare autonomamente.

L'incontro con i genitori, per la presentazione delle attività scolastiche, è previsto durante la prima settimana di scuola.

SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Ancora di grande attualità è il modo in cui Maria Montessori definisce l'adolescenza, ovvero come una questione che va ben oltre l'educazione, poiché si tratta di una questione sociale, umana ed anche storica. La scuola secondaria non è un semplice settore dell'istruzione, ma costituisce il vero centro di tutta l'educazione, dal cui esito dipendono non solo le sorti del singolo ma dell'intera società.

Per Montessori, l'essere umano adolescente è in tutto e per tutto un neo-nato sociale, un individuo che prima non esisteva. Con la pubertà, la natura segna la fine del periodo precedente e l'essere sociale appena nato è fragile e bisognoso di aiuto. La grande metamorfosi che caratterizza questo periodo dello sviluppo umano investe contemporaneamente il fisico, la psiche e l'intelligenza, facendole regredire ai primi stadi del percorso esistenziale. Ma in questo quadro fortemente critico, osserva la Montessori, spicca una caratteristica estremamente positiva per l'educatore: un fortissimo desiderio di esplorare, di conoscere se stesso e il mondo che lo circonda.

La scuola secondaria Montessori rigetta quindi la visione adulto centrica dell'adolescente, ma si focalizza sulle caratteristiche precipue dell'adolescente e sui suoi bisogni interiori per aiutarlo a percorrere questa fase di sviluppo affinché diventi un adulto responsabile di se stesso e del mondo che lo circonda; lo aiuta, attraverso esperienze significative di vita reale, a conoscere se stesso e il mondo, per capire quale sia il suo posto nel mondo.

Per questo la scuola secondaria Montessori non è solo istruzione secondaria, ma, secondo la definizione della Dottoressa, "scuola di esperienze della vita sociale" che conduce alla formazione dell'uomo.

1.G MISSION DELL'ISTITUTO: LA NOSTRA IDEA DI SCUOLA

Il Metodo Montessori ha ottenuto il “certificato di garanzia” della sua applicazione in tutto il mondo.

La ricerca scientifica più avanzata conferma la solidità dei principi scientifici psico-pedagogici dell'educazione montessoriana e la conseguente validità del suo metodo, che è il metodo del bambino e della vita stessa.

C'è un presupposto indispensabile per realizzare una scuola autenticamente montessoriana, ed è quello della massima fiducia nell'interesse spontaneo dello studente, nel suo impulso naturale ad agire e conoscere.

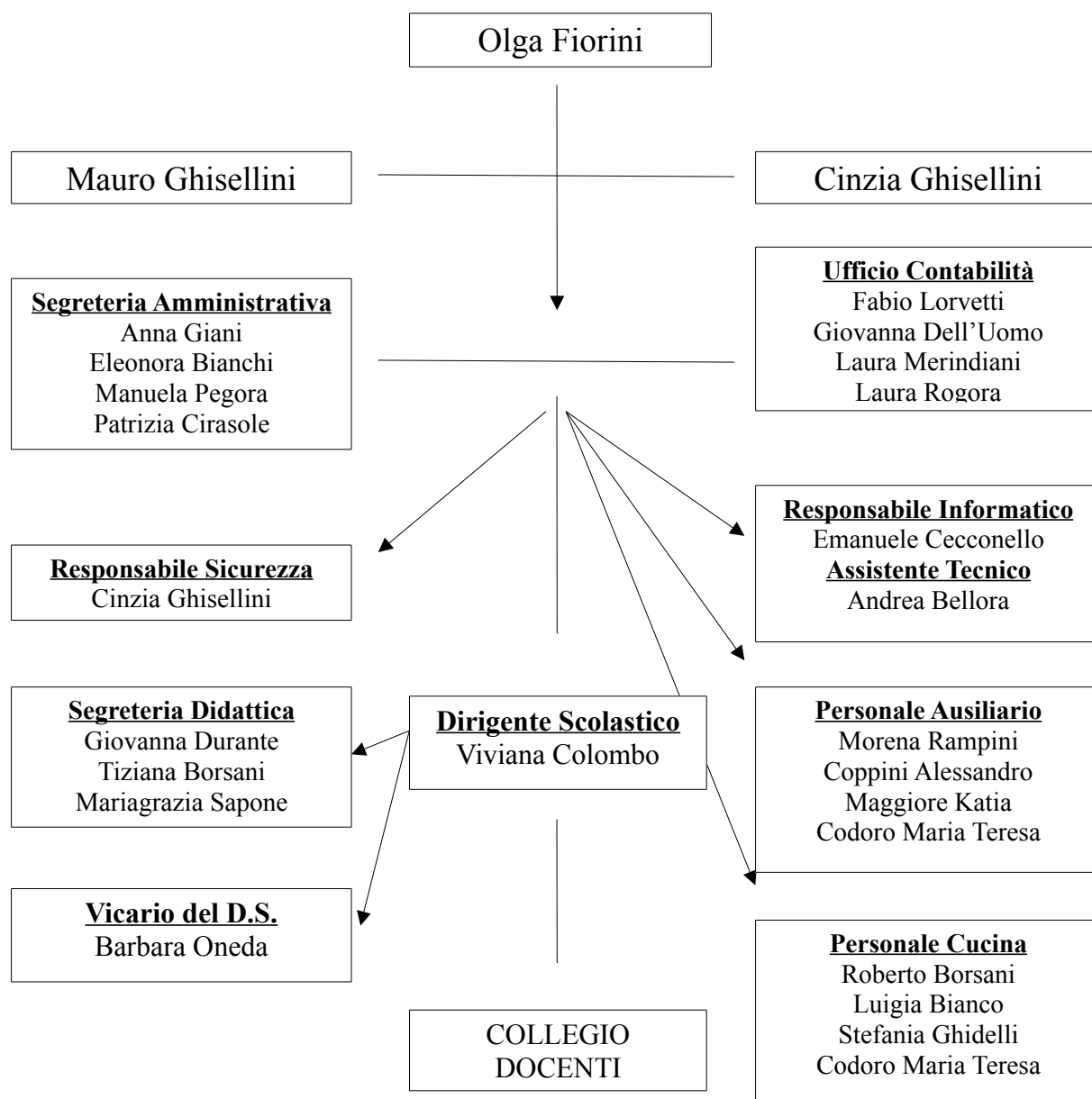
Se è posto in un ambiente adatto, scientificamente organizzato e preparato, ogni alunno, seguendo il proprio disegno interiore di sviluppo e i suoi istinti-guida, accende naturalmente il proprio interesse ad apprendere, a lavorare, a costruire, a portare a termine le attività iniziate, a sperimentare le proprie forze, a misurarle e controllarle.

La formazione umana e culturale dello studente avviene per processi di maturazione lenti e sotterranei e con ritmi personali. I tempi d'apprendimento non sono mai quelli collettivi del massimo rendimento, ma piuttosto i ritmi di vita del singolo. Il principio dell'integrità del bambino e del ragazzo che vanno rispettati nel loro sviluppo, è l'elemento fondante del nostro insegnamento. In tale ambiente l'attività di verifica e valutazione è particolare e delicata. Il controllo dell'errore non risiede nella supervisione dell'adulto ma nel successo dell'azione.

Le verifiche sull'attività dell'alunno vertono principalmente sull'osservazione e da essa scaturisce il quadro di valutazione.

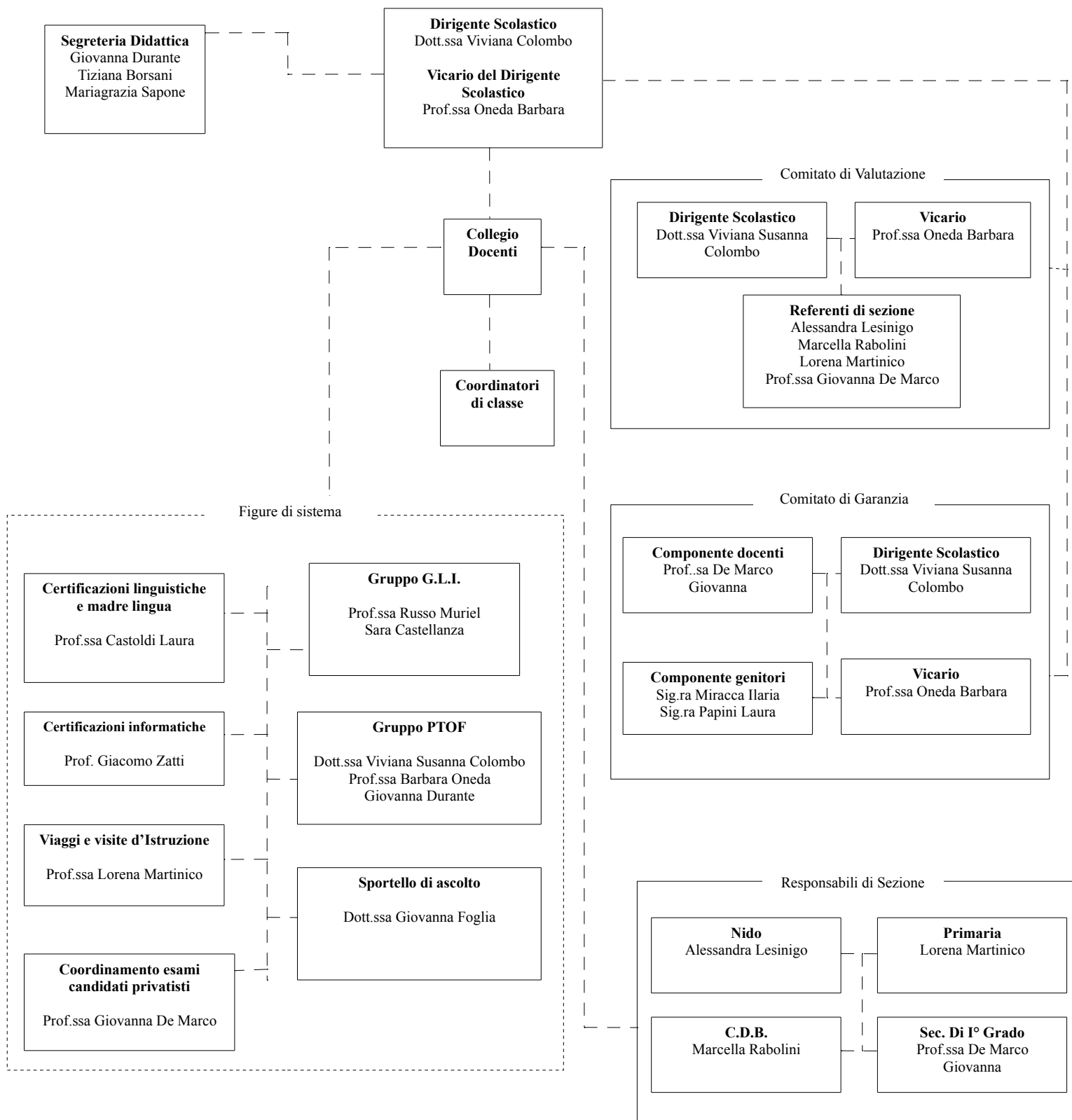
2. ORGANIZZAZIONE INTERNA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO PARITARIO "MARIA MONTESSORI"

2.A ORGANIGRAMMA

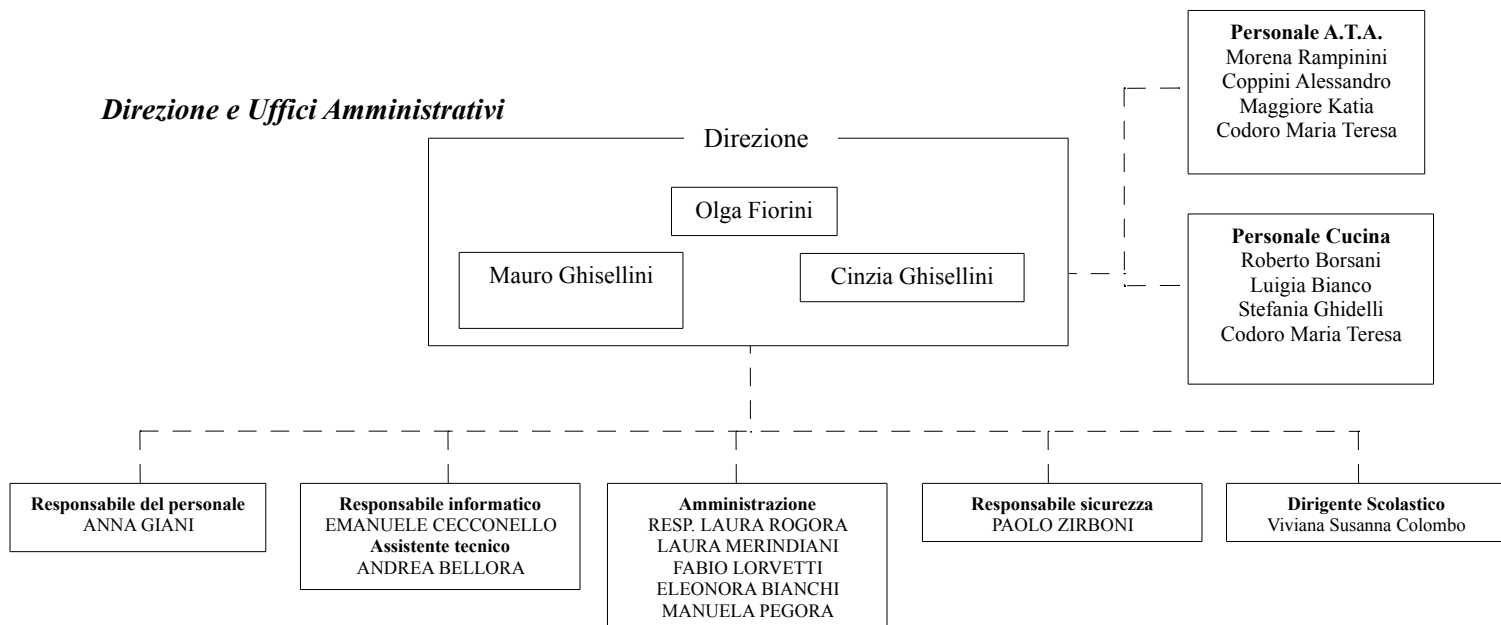


<p><u>NIDO</u> Alessandra Lesinigo Cristina Rossi Federica Fanizzi Alessia Speroni</p>	<p><u>SCUOLA INFANZIA</u> Chiara Radaelli Elena Tregnago Emilio Bonvini Liliana Quaglia Marcella Rabolini Maura Moretti Patrizia Re Cecconi Serena Diana Gaia Proverbio Battagion Fabiola Frigoli Nicola Simunovic Ljiljana</p>	<p style="text-align: center;"><u>SCUOLA PRIMARIA</u></p> <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="border: none;">Colombo Viviana Barbara Oneda Barbara Malpetti Carlotta Landini Emilio Bonvini Francesca Nespoli Ilaria Miracca Laura Castoldi Lorena Martinico Nadia Alini Patrizia Re Cecconi Sabrina Cappelli Sara Castellanza Sergio Della Valle Valentina Borsani Valentina Pesenti</td> <td style="border: none; vertical-align: top;"> Fabiola Battagion Alessia Centofante Martina Semeraro Laura Bosani Marta Landini Giacomo Zatti </td> </tr> </table>	Colombo Viviana Barbara Oneda Barbara Malpetti Carlotta Landini Emilio Bonvini Francesca Nespoli Ilaria Miracca Laura Castoldi Lorena Martinico Nadia Alini Patrizia Re Cecconi Sabrina Cappelli Sara Castellanza Sergio Della Valle Valentina Borsani Valentina Pesenti	Fabiola Battagion Alessia Centofante Martina Semeraro Laura Bosani Marta Landini Giacomo Zatti	<p style="text-align: center;"><u>SCUOLA SEC. 1° GRADO</u></p> <p>Viviana Colombo Lesinigo Alessandra Marta Landini Alessandra Rizza Bonvini Emilio Francesca Colombo Giovanna De Marco Laura Castoldi Laura Zanolini Muriel Russo Sergio Della Valle Carlotta Landini Giacomo Zatti Pozzi Giovanna Giada Dorici Giorgia Ilardi</p>
Colombo Viviana Barbara Oneda Barbara Malpetti Carlotta Landini Emilio Bonvini Francesca Nespoli Ilaria Miracca Laura Castoldi Lorena Martinico Nadia Alini Patrizia Re Cecconi Sabrina Cappelli Sara Castellanza Sergio Della Valle Valentina Borsani Valentina Pesenti	Fabiola Battagion Alessia Centofante Martina Semeraro Laura Bosani Marta Landini Giacomo Zatti				

Didattica



Direzione e Uffici Amministrativi



2.B FIGURE DI SISTEMA

La continua tensione al miglioramento dei processi di apprendimento e all'ampliamento dell'offerta formativa, nonché l'attenzione che deve essere riservata a tutti coloro che vivono quotidianamente la scuola, richiedono da parte della stessa una organizzazione capillare, che individui, per ogni azione da compiere uno o più responsabili che le coordinino e ne garantiscano l'efficacia. Tale mansione è svolta dalle cosiddette figure di sistema, ovvero docenti o personale amministrativo, tecnico o ausiliario, incaricati di una particolare responsabilità. Di seguito le figure di sistema presenti nell'Istituto Comprensivo Paritario "Maria Montessori" e relative aree di intervento:

Ambito	Area	Figura di Sistema	Azione da svolgere	Spazi e Attrezzature
didattico-gestionale	Didattico-organizzativa	- Dirigente - Vicario - Segreteria	Risposte organizzative e di relazione con l'utenza	- Presidenza, Segreteria - Strumenti informatici per la comunicazione e la gestione
didattico-gestionale	Inclusività: BES, DSA ecc...	Gruppo G.L.I. (Gruppo di lavoro per l'inclusione)	Implementazione della didattica dell'inclusività.	- Laboratori informatici - Lavagne interattive Multimediali - Pc portatili
didattico-gestionale	Viaggi e visite d'istruzione	Referente Viaggi e visite di istruzione	Monitoraggio e supporto all'organizzazione dei viaggi e delle visite d'istruzione	- strumenti informatici per la comunicazione e la gestione
didattico-gestionale	Offerta formativa	- Gruppo PTOF	Implementazione e all'allargamento dell'offerta formativa dell'Istituto	- Strumenti informatici per la comunicazione e la gestione
didattico-gestionale	Multimedialità, comunicazione	- Ufficio Tecnico - Responsabile della comunicazione (tecnico con competenze grafiche e informatiche)	Migliorare la gestione della comunicazione	- Laboratori informatici - Lavagne interattive Multimediali - Pagine dedicate sui Social Network - Siti Web
didattico-gestionale	Orientamento in uscita	- Responsabile dell'orientamento in uscita - Responsabile dello sportello ascolto	- azione di orientamento in uscita - monitoraggio degli esiti degli studenti diplomati	- strumenti informatici per la comunicazione e la gestione
didattico-gestionale	Esami privatisti	- Responsabile coordinamento esami	- relazione con i candidati privatisti e le scuole di preparazione - gestione e coordinamento degli esami di idoneità e di ammissione all'Esame di Stato - supporto allo svolgimento dell'Esame di Stato dei candidati esterni - monitoraggio degli esiti degli esami	- Strumenti informatici per la comunicazione e la gestione
didattico-disciplinare	Didattica curricolare ed extracurricolare	Referenti di sezione	- coordinamento e supporto dell'attività didattica - coordinamento e supporto dell'attività extracurricolare - coordinamento delle attività di recupero e consolidamento - analisi esiti prove INVALSI e statistiche interne insuccesso scolastico	- strumenti informatici per la comunicazione e gestione

2.C PIANO DELLA FORMAZIONE DOCENTI E PERSONALE ATA

A garanzia di un corretto ed efficiente funzionamento dei processi educativi e organizzativi in atto nella scuola è di vitale importanza garantire la possibilità al personale docente e ATA di fruire di un costante aggiornamento, che ne assicuri la crescita personale e professionale e, contemporaneamente, munisca la scuola di un grado sempre maggiore di competenza.

«Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche [...]».

(DL 107/2015, art.124)

Gli ambiti di formazione del personale docente, individuati come prioritari dal Dirigente scolastico e dalla Direzione dell'Istituto Comprensivo Paritario "Maria Montessori", in osservanza delle finalità espresse dal presente documento e dagli obiettivi di miglioramento indicati al suo interno, sono i seguenti:

- aggiornamento di ambito disciplinare;
- aggiornamento in merito alle innovazioni nella pedagogia e nella didattica;
- corso di primo soccorso;
- corso sulla sicurezza nell'ambiente lavorativo;
- corso HACCP.

Per il personale ATA e i collaboratori scolastici:

- corso di primo soccorso;
- corso sulla sicurezza nell'ambiente di lavoro;
- aggiornamento pacchetti informatici;
- corso HACCP.

3. CALENDARIZZAZIONE DELLE ATTIVITA', SPAZI E STRUTTURE

3.A CALENDARIO ANNO SCOLASTICO 2015/2016

Inizio lezioni:	07/09/2015	(Nido)
	07/09/2015	(C.d.B.)
	14/09/2015	(Primaria)
	14/09/2015	(Secondaria)

Termine lezioni:	08/06/2016	(Primaria)
	08/06/2016	(Secondaria)
	30/06/2016	(Nido)
	30/06/2016	(C.d.B.)

FESTIVITA'

07-08 Dicembre 2015	Festa Immacolata
Dal 21 Dicembre 2015 al 06 gennaio 2016	Vacanze di Natale
11 – 12 Febbraio 2016	Carnevale Ambrosiano
Dal 23 Marzo al 30 Marzo 2016	Vacanze di Pasqua (C.d.B.-Primaria)
Dal 24 Marzo al 29 Marzo 2016	Vacanze di Pasqua (Nido)
Dal 23 Marzo al 03 Aprile 2016	Vacanze di Pasqua (Secondaria)
25 Aprile 2016	Festa della Liberazione
02-03 Giugno 2016	Festa della Repubblica

Frequenza oraria

❖ NIDO:

- 07.50 - 09.15 Accoglienza
- 11.15 – 12.15 Pranzo
- 12.15 – 12.30 Sparecchio
- 12.15 – 13.00 Momento del cambio
- 15.15 – 15.45 Uscita
- 15.45 – 18.00 Prolungamento facoltativo

❖ CASA DEI BAMBINI:

- 08.00 - 09.15 Ingresso
- 08.30 – 12.00 Attività
- 11.15 – 12.00 o 10.30 – 11.15 Apparecchiatura
- 12.00 – 12.45 Pranzo
- 12.45 – 13.00 Sparecchio
- 13.00 – 15.15 Attività di classe e giardino
- 15.15 – 15.45 Uscita
- 15.45 – 18.00 Prolungamento facoltativo

- ❖ **PRIMARIA:** la frequenza si distribuisce dal lunedì al venerdì, dalle ore 08.30 alle ore 16.00. L'accesso a scuola può avvenire dalle ore 08.00.
- ❖ **SECONDARIA DI I° GRADO:** la frequenza si distribuisce dal lunedì al venerdì, dalle ore 08.00 alle ore 16.00. L'accesso a scuola può avvenire dalle ore 07.50.

Consigli di classe

- Settembre (programmazione iniziale)
- Novembre/Marzo (tutte le componenti – valutazione dell'andamento educativo e didattico delle singole classi);
- Maggio (tutte le componenti – adozioni libri di testo)

Collegio docenti

Settembre, ottobre, febbraio, maggio.

Colloqui docenti-genitori

- Settembre: accoglienza genitori;
- Dicembre e Marzo: giornate dedicate ai colloqui individuali con i docenti;
- Colloqui individuali: durante l'anno gli insegnanti incontrano i genitori per uno scambio di informazioni relative al bambino o al ragazzi circa le sue attitudine, le sue capacità, le relazioni col gruppo dei pari e l'andamento scolastico.

3.B OPEN DAY

È un appuntamento ormai consolidato, destinato alle famiglie che si accingono a scegliere il percorso scolastico e intendono conoscere meglio l'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo Paritario "Maria Montessori".

Durante le giornate di scuola aperta è possibile visitare l'ambiente scolastico, i laboratori e tutti gli spazi dedicati alla didattica e incontrare il Direttore, il Dirigente Scolastico, i docenti, gli allievi (solo presso la Scuola Secondaria di I° Grado), che illustrano le caratteristiche del metodo "Montessori". L'obiettivo è quello di far capire come operiamo, attraverso quali strumenti e in quali direzioni.

3.C STRUTTURA SCOLASTICA

- ❖ **NIDO:**

La cura dell'ambiente (spazi, arredi, materiali) riveste grande importanza. Esso va preparato in modo accurato, disponendo sapientemente proposte di gioco, esperienze, attività capaci di favorire l'innata e preziosa curiosità e la sperimentazione del bambino. E' essenziale – sulla base dell'osservazione – offrire proposte personalizzate che tengano conto della diversità dei ritmi, dei bisogni e delle capacità di ogni bambino. Le stanze vanno suddivise – tramite mobilio basso – in spazi limitati a misura di bambini così piccoli, possibilmente comunicanti fra loro allo scopo di favorire l'esplorazione. Ai bambini più piccoli l'ambiente dovrà offrire protezione e tranquillità, ma parallelamente dovrà essere interessante e capace di attivare la loro attenzione, assecondando e favorendo la loro crescita. Grande rilevanza la scelta di oggetti e proposte che arricchiscano l'esplorazione sensoriale (dunque meno plastica e più materiali naturali). Per i più grandi pensiamo a percorsi (più che angoli o centri d'interesse) caratterizzati ciascuno in modo diverso per arricchire le possibilità di scelta. Mensole con piani ad altezza di bambino, non troppo profondi, permetteranno ai bambini di accedere ai materiali.

La sezione Nido è dotata dei seguenti spazi:

- Un corridoio d'accesso
- Una stanza per il sonno
- Uno spogliatoio
- Un bagno
- Una palestra
- Un'aula di vita pratica
- Due aule per le attività (9-24 mesi / 24-36 mesi)
- Uno spazio esterno allestito con attrezzature idonee a giochi di movimento.

❖ **CASA DEI BAMBINI:**

Il primo passo necessario per lavorare a favore dell'infanzia è la creazione di un ambiente adatto ai bisogni psichici e fisici del bambino. La creazione di un ambiente adeguato è il riconoscimento pratico e reale dei bisogni fondamentali della vita del bambino. Nella sua essenza l'ambiente deve essere un mezzo di vita dove l'individuo può trovare i motivi di attività necessari al suo completo sviluppo; il bambino può agire autonomamente e dirigere le sue azioni aiutato dalle insegnanti.

Nella “**Casa dei bambini**” l'ambiente sarà:

- *proporzionato* alle capacità motorie, operative e mentali dei bambini;
- *ordinato* e organizzato perché “l'ordine esterno aiuta a costruire quello interno”;
- *calmo e armonioso* per favorire la libera espansione degli interessi e delle esperienze;
- *curato* e ben articolato per stimolare il bambino all'autocorrezione e alla scoperta dell'errore;
- *attraente e bello* affinché sia suscitata la naturale attrazione del bambino verso tutto ciò che di bello lo circonda.
- L'uso del materiale nella Casa dei Bambini è reale (non è far finta di...) quindi i bambini utilizzano oggetti di vetro, porcellana, forbici, coltelli, aghi senza punta...

La Casa dei Bambini occupa una parte del piano rialzato dello stabile e presenta i seguenti spazi:

- uno spogliatoio
- un corridoio
- un servizio igienico per i bambini

- quattro aule
- un giardino esterno
- una palestra (in comune con le altre sezioni)

Al primo piano:

- un' aula per attività di cucina e pranzo
- un atelier di pittura
- un' aula sede della biblioteca per adulti, bambini, utilizzata anche per attività di inglese
- una segreteria didattica
- una direzione
- un'aula per le attività di musica.

❖ **PRIMARIA:**

Nella “Scuola Primaria” l’ambiente dovrà favorire:

- la sperimentazione e il lavoro individuale e di gruppo;
- la lettura e la consultazione di testi con una essenziale biblioteca di classe;
- la raccolta, lo studio e la valorizzazione di elementi forniti dalla natura;
- l’apertura alla realtà extrascolastica e al territorio;
- le attività manuali; “ *il lavoro delle mani* – ha scritto M. Montessori – *deve sempre accompagnare il lavoro della mente in virtù di una unità funzionale della personalità*”.

L’ambiente educativo montessoriano è stato definito come *maestro di vita e di cultura*, come *ambiente educatore*.

Le sezioni 1[^], 2[^] e 3[^] Primaria sono situate nell’edificio in Via Cantoni, 6 che comprende:

- n° 6 aule per attività didattiche;
- servizi igienici per alunni;
- n° 1 aula attività espressive (Bottega dell’Arte);
- n° 1 aula per le attività di inglese e biblioteca;
- n° 1 aula di musica;
- n° 1 palestra situata al piano terra

Le sezioni 4[^] e 5[^] Primaria sono situate nell’edificio in Via Damiano Chiesa, 2/b che comprende:

- n° 3 aule per attività didattiche (nell’a.s. 2017/2018 le aule saranno 4);
- servizi igienici per alunni;
- n° 1 aula attività espressive (Atelier);
- n° 1 aula per le attività di inglese e biblioteca;
- n° 1 aula di musica;
- n° 1 laboratorio di informatica (dotato di pannello fisso e videoproiettore);;
- n° 1 laboratorio teatrale (dotato di LIM);
- n° 1 palestra situata al piano terra.

❖ **SECONDARIA DI I° GRADO:**

L’istinto e il bisogno fondamentale a questa età sono quelli di un adattamento attivo al mondo delle cose e delle persone, misurate e commisurate alle personalissime istanze di ciascun individuo. Non

vi è un ambiente sociale, ha scritto Maria Montessori, nel quale non vi siano individui che abbiano esigenze a livelli diversi. Per questo stesso fatto la scuola è un ambiente adatto al lavoro individuale o di piccolo gruppo.

Anche nella Scuola Secondaria di Primo Grado l'ambiente sarà razionalmente organizzato e articolato anche in vista della più attiva ricerca e dovrà favorire:

- La sperimentazione e il lavoro individuale e di gruppo;
- La lettura e la consultazione di testi con una essenziale biblioteca di classe;
- La raccolta, lo studio e la valorizzazione di elementi forniti dalla natura come occasione per la ricerca;
- L'apertura alla realtà extrascolastica e al territorio (la scuola entra nel mondo e il mondo entra nella scuola);
- Le attività manuali legate al lavoro dell'umanità, ma sempre collegate allo sviluppo della mente: *il lavoro delle mani* - ha scritto Maria Montessori – *deve sempre accompagnare il lavoro della mente in virtù di una unità funzionale della personalità.*

L'ambiente tipico di una scuola montessoriana si distingue per la presenza dei necessari strumenti di lavoro intellettuale dei ragazzi: nella Scuola Secondaria di Primo Grado si tratta principalmente di libri e di qualche materiale di sviluppo.

Per tutti questi motivi, strettamente legati alla costruzione di una personalità attiva, l'ambiente educativo montessoriano è stato definito come *maestro di vita e di cultura, come ambiente educatore.*

Tutte le attività non possono pensarsi fuori da un ambiente intenzionalmente preparato nel rispetto delle spinte evolutive dell'adolescente, soprattutto in considerazione del fatto che egli è – secondo la definizione montessoriana - neo-nato sociale e non può quindi soddisfare i suoi complessi bisogni di relazione e interazione all'interno di un banco e di un'aula. Gli spazi dovranno essere anche “spazi sociali”, per favorire tutte le dinamiche sociali e di relazione. Dovranno inoltre essere accuratamente e riccamente attrezzati in funzione dell'autoformazione e dell'autocostruzione: ogni laboratorio dovrà avere un'adeguata dotazione di materiali e strumenti di lavoro e di ricerca.

La scuola Secondaria di I° Grado comprende:

- n° 3 aule per attività didattiche (n° 1 dotata di LIM);
- servizi igienici per alunni;
- n° 1 aula attività espressive (Atelier);
- n° 1 aula di musica;
 - n° 1 laboratorio di informatica (dotato di pannello fisso e videoproiettore);
 - n° 1 salone dotato di LIM;
 - n° 1 palestra.

3.D CLASSE 2.0

Uno dei punti qualificanti l'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo Paritario “Maria Montessori” è l'investimento nell'utilizzo delle attrezzature multimediali per l'attività didattica: la diffusione sempre più

capillare di strumenti tecnologici potentissimi e la disponibilità immediata, grazie alla rete internet, di quantità enormi di dati e informazioni stanno infatti cambiando radicalmente il modo di fare scuola. Anche il nostro Istituto si sta adeguando a queste radicali trasformazioni, attivato un processo di innovazione significativo, adottando come strumento di appoggio nella didattica la lavagna interattiva multimediale (LIM), della quale stiamo dotando quasi tutte le aule.

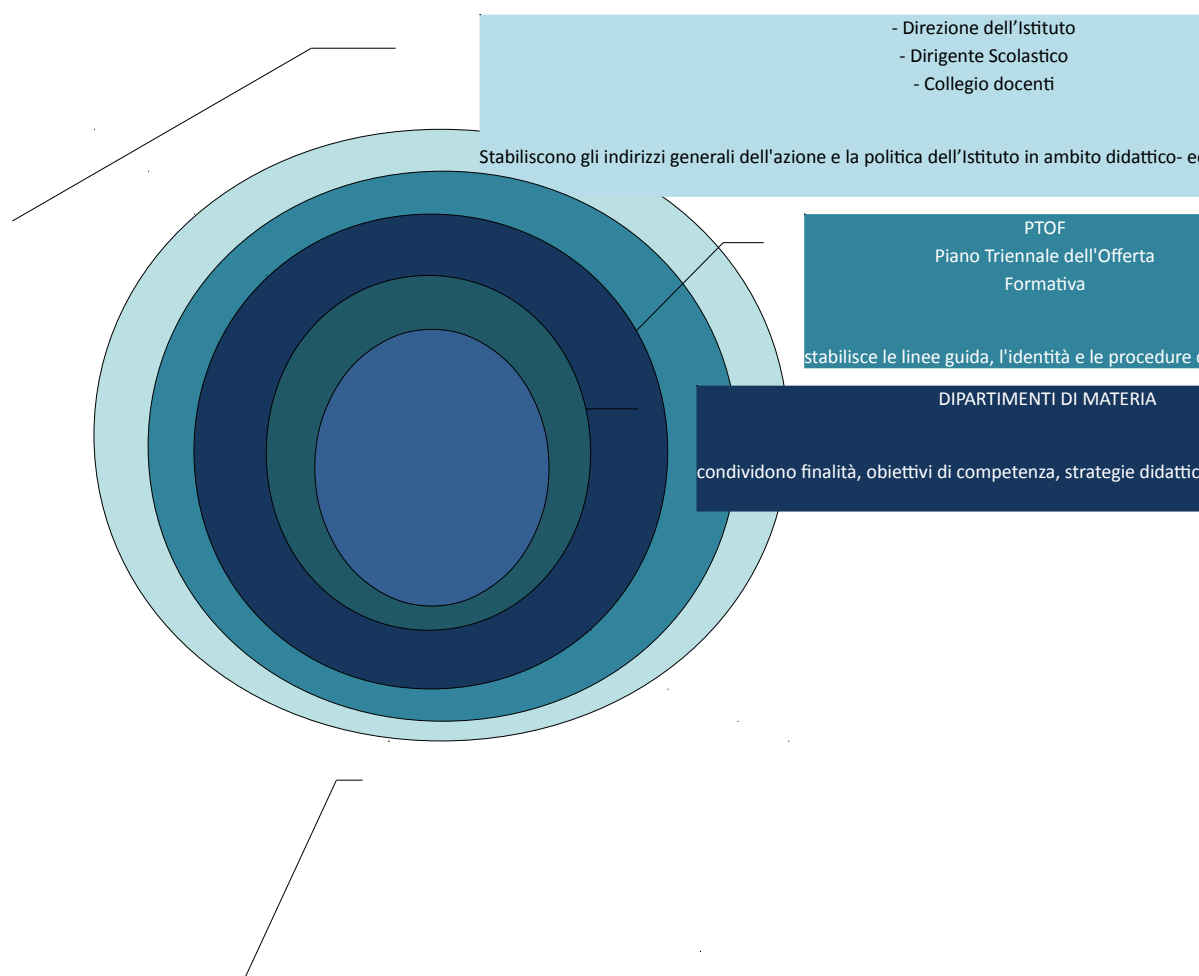
4. RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DIDATTICI ED EDUCATIVI: SUCCESSO FORMATIVO

4.A PROFILO DELLO STUDENTE IN USCITA



I risultati degli studenti che hanno seguito il Consiglio Orientativo per il percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento e il numero di abbandoni nel percorso di studi è molto ridotto.

4.B PROCESSO PER IL RAGGIUNGIMENTO DEL SUCCESSO FORMATIVO



4.C ORIENTAMENTO

L'art. 1 del DM 179 del 19/07/99 lettera g e la direttiva n. 487 del 06/08/97 affidano alla scuola il compito di organizzare l'orientamento. L'autonomia scolastica impone di operare affinché ogni studente venga sostenuto e responsabilizzato con progetti educativi che possano fornirgli strumenti per l'autoformazione e far liberamente emergere vocazioni, aspirazioni e interessi. L'orientamento è pertanto da intendersi come:

- una componente del sistema educativo;
- un processo di formazione-informazione che assume aspetti diversi secondo l'età dell'alunno e mira a un consolidamento della personalità, alla formazione culturale, allo sviluppo di autonomia decisionale e di scelta.

L'Orientamento costituisce una delle principali finalità educative della Scuola Secondaria di Primo Grado: esso, infatti, deve favorire lo sviluppo degli alunni e metterli in condizione di definire la propria identità attraverso una serie di interventi formativi che mirano a sviluppare le potenzialità e le attitudini individuali e a sostenere gli studenti e loro famiglie nella scelta nel percorso di studi successivo.

Le iniziative di orientamento, pertanto, non sono da intendersi come semplici momenti informativi e non riguardano esclusivamente le classi terze, bensì, sin dal primo anno della Scuola Secondaria di Primo Grado i singoli Consigli di Classe si impegnano a definire all'interno della programmazione educativa e didattica percorsi trasversali a tutte le discipline mirati allo sviluppo della conoscenza di sé, della capacità di autovalutazione e al miglioramento delle capacità relazionali.

Favorire la conoscenza di sé sulla base delle proprie attitudini, degli interessi, delle capacità, delle motivazioni e dei limiti, è basilare in quanto consolida le capacità decisionali, permettendo agli studenti di fare scelte realistiche nell'immediato futuro.

L'attività di Orientamento interessa quindi tutta l'azione didattica e serve a preparare studenti e studentesse a compiere scelte responsabili.

4.D SPORTELLO D'ASCOLTO

L'adolescenza è da sempre considerata una fase di vita molto complessa e delicata, durante la quale il ragazzo e la ragazza cominciano a definire le proprie scelte personali e si impegnano in un processo di costruzione dell'identità.

La scuola secondaria di primo grado riveste, in questa fase, un'importanza cruciale sia per i ragazzi che per le famiglie, non solo per la formazione didattica educativa, ma anche come luogo di riferimento nel quale si strutturano le relazioni con il gruppo dei pari, che assume in questi anni un ruolo centrale.

I cambiamenti che l'adolescente si trova ad affrontare sono molteplici e incalzanti: rapide trasformazioni del corpo, sviluppo delle capacità cognitive e una maggiore capacità di riflessione su di sé e sull'altro, ricerca dell'autonomia. Questi processi, talvolta, se non accompagnati da un'adeguata riflessione, possono portare l'adolescente a esperire disagio e confusione.

In un'ottica di prevenzione del disagio e di promozione del benessere, l'offerta di uno sportello di ascolto persegue l'obiettivo di accogliere tutte le richieste tipiche di questa fascia evolutiva ed eventuali dubbi e preoccupazioni.

Lo sportello d'ascolto, rivolto a studenti e genitori, si propone come spazio per accogliere tutte le richieste tipiche di questa fascia evolutiva ed eventuali dubbi e preoccupazioni in un'ottica di promozione del benessere e prevenzione del disagio.

Il servizio è disponibile previa prenotazione.

4.E VIAGGI E VISITE D'ISTRUZIONE

Le visite e i viaggi d'istruzione non hanno finalità meramente ricreative o di evasione dagli impegni scolastici, ma costituiscono iniziative complementari alle attività istituzionali della scuola. Sono perciò effettuati soltanto per reali esigenze didattiche, connesse con i programmi d'insegnamento e tenendo presenti i fini di formazione generale e culturale.

Finalità educative

- contribuire alla formazione generale della personalità dei bambini e dei ragazzi attraverso concrete esperienze di vita comune;
- acquisire la consapevolezza della propria responsabilità di cittadino nei riguardi della realtà storica, culturale e ambientale;
- incoraggiare l'incontro tra culture diverse in un'ottica di tolleranza e di pacifica convivenza;

- sviluppare la capacità di interpretare criticamente l'evoluzione storica e l'organizzazione del territorio.

Il Consiglio di classe, nella fase di programmazione delle attività integrative, individua gli obiettivi più confacenti a un percorso didattico adeguato alle esigenze della classe, secondo le più recenti disposizioni legislative emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione in materia. (C.M. n. 623 del 02 Ottobre 1996).

Tipologia dei viaggi e delle visite

Esiste una vasta gamma d'iniziative che possono essere, in linea di massima, ricondotte alle seguenti tipologie:

- viaggi o visite d'istruzione finalizzati a promuovere negli alunni una maggiore conoscenza del proprio Paese e/o di Paesi esteri; questi viaggi prevedono la visita di località d'interesse storico-artistico, visite di mostre e musei.
- Viaggi o visite nei parchi e nelle riserve naturali considerati come momenti conclusivi di progetti in cui siano sviluppate attività connesse alle problematiche ambientali.

4.F PERCORSI DIDATTICI

1. Cittadinanza e Costituzione

La formazione umana e culturale dell'allievo avviene per processi di maturazione con ritmi personali.

I tempi d'apprendimento non sono mai quelli collettivi, ma piuttosto i ritmi di vita del singolo.

Il principio dell'integrità dell'alunno che va rispettato nel suo sviluppo, è l'elemento fondante del nostro insegnamento. Il controllo dell'errore non risiede nella supervisione dell'adulto ma nel successo dell'azione.

Le verifiche sull'attività dell'alunno vertono principalmente sull'osservazione e da essa scaturisce il quadro di valutazione.

Gli aspetti considerati nella valutazione sono i seguenti:

- Capacità di scegliere autonomamente una attività;
- Tempo di concentrazione;
- Ripetizione dell'esercizio;
- Capacità di portare a termine in modo autonomo il lavoro intrapreso;
- Livello di autostima;
- Rapporto con gli altri;
- Rispetto delle regole;
- Disponibilità e partecipazione.

La libera scelta caratterizza le attività di studio e di lavoro: come organizzare le ore di lavoro-studio libero, quali argomenti approfondire per svolgere ricerche, presentazioni, lavori di gruppo, rispettando sempre le fasi fisse, guidate dagli insegnanti.

La libera scelta viene anche esercitata nell'uso dei materiali, dei libri da consultare, dai "comandi" esposti dagli insegnanti, nei lavori da produrre nei laboratori e negli approfondimenti da eseguire a casa volontariamente.

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale.

La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti.

Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola.

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza più strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

Il Metodo Montessori aiuta e agevola gli studenti a "fare da soli", non solo sotto il profilo didattico: si tratta, infatti, di autonomie personali sociali.

2. Progetto per interventi di educazione all'affettività e alla sessualità

PREMESSA

La sfera emozionale affettiva riveste un ruolo strutturale e centrale nello sviluppo dell'individuo, soprattutto nelle fasi di vita, che conducono all'adolescenza: periodo in cui il ragazzo e la ragazza cominciano a definire le proprie scelte personali e sociali.

Il ruolo che l'educazione socio-affettiva può svolgere è quello di facilitare gli alunni ad acquisire conoscenza e consapevolezza delle emozioni proprie e degli altri, insieme alla valorizzazione delle proprie risorse di gestione della comunicazione interpersonale per conseguire autentici rapporti con i pari e con gli adulti. Tale approccio favorisce un pieno sviluppo della capacità di apprendimento non solo cognitivo, ma anche di acquisire un apprendimento emotivo, che consenta all'individuo di realizzarsi pienamente come adulto.

Le fasi di vita dell'infanzia e della preadolescenza comprendono anche lo sviluppo della dimensione sessuale, che, andando al di là dell'identità corporea del soggetto, coinvolge l'identità psicologica e sociale della persona nei suoi rapporti con gli altri. In questa direzione una buona conoscenza del proprio corpo ed una educazione sessuale, adatte all'età del bambino, contribuiscono allo sviluppo di una sana autostima e costituiscono importanti fattori preventivi: promuovere infatti anche una consapevolezza positiva della corporeità permette ai bambini di percepire il diritto all'inviolabilità del proprio corpo e quindi di riconoscere i tentativi di violazione/ trasgressione per difendersi meglio.

Educare alla sessualità pertanto non vuol dire solo stimolare nell'alunno una graduale presa di coscienza delle caratteristiche somatiche e fisiologiche proprie dei due sessi, ma soprattutto estendere tale consapevolezza agli aspetti psico-sociali, che la sessualità coinvolge. In questa prospettiva, è quindi fondamentale fornire ai preadolescenti la possibilità di confrontarsi e riflettere in un clima di fiducia e di ascolto reciproco attraverso l'educazione socio-affettiva. Questa strategia tende ad evitare che i ragazzi si chiudano in modo difensivo, rigido e stereotipato nelle loro posizioni, soprattutto riguardo la sfera della sessualità, la cui consapevolezza è fondamentale per l'individuo in evoluzione.

Si ritiene perciò importante che un intervento verticale di educazione alla sessualità utilizzi metodologie di tipo socio-affettivo, che cioè siano in grado di facilitare la creazione di uno spazio di dialogo e confronto all'interno del gruppo classe. Si tratta allora di aiutare gli alunni a conoscere e riconoscere i vari aspetti di un problema, senza che l'adulto imponga norme e modelli di comportamento. La valorizzazione della dimensione sessuale va pertanto trasmessa attraverso il sostegno di competenze che abbiano a che fare con il rispetto di sé e dell'altro, con l'affettività, con la responsabilità delle proprie azioni e quindi, più in generale, cercando di favorire un atteggiamento positivo e critico, non precostituito, nei confronti della sessualità.

Finalità del progetto: promuovere il benessere psico-fisico e relazionale degli alunni nelle diverse fasi di

crescita.

Obiettivi dell'intervento:

- un atteggiamento positivo nei confronti della sessualità,
- il rispetto per i valori degli altri,
- il perseguimento di uno sviluppo armonico della personalità,
- l'acquisizione di adeguate conoscenze..

Metodologia

Negli interventi verrà utilizzato un approccio educativo teso a valorizzare il confronto delle opinioni in un clima di rispetto reciproco. Verrà favorita una gestione efficace della comunicazione, valorizzata dall'ascolto attivo, ossia in linea con l'educazione socio affettiva.

Il lavoro in classe, con le suddette metodiche attive, favorirà la promozione di un atteggiamento rilassato e positivo nei confronti dei temi dello sviluppo affettivo e sessuale.

Modulo 1. Classe terza, scuola primaria

Conoscenza di sé e riconoscimento delle emozioni , obiettivi:

- prendere consapevolezza del proprio corpo e delle proprie emozioni;
- esprimere i propri sentimenti, anche quelli negativi;
- trovare accoglienza e risposte alle prime problematiche rispetto le tematiche affettive.

Modulo 2. Classe quarta, scuola primaria

Le parole non dette (progetto di prevenzione primaria degli abusi sessuali sui minori), obiettivi:

- imparare a “ sentire” le proprie emozioni;
- riconoscere i pericoli, per evitarli ed avere maggiori strumenti per difendersi;
- imparare ad avere fiducia negli adulti.

Modulo 3. Classe quinta, scuola primaria

Significato e ruolo della sessualità nello sviluppo, obiettivi:

- favorire l'aumento della consapevolezza del proprio sviluppo sessuale;
- familiarizzare con i temi ed il linguaggio della sessualità;
- confrontare le aspettative, le paure ed i dubbi sulla vita sessuale;
- conoscere i vari aspetti della sessualità (biologico, psicologico e sociale).

Modulo 4. Classe prima scuola secondaria di primo grado.

La costituzione del nuovo gruppo come strumento di crescita, obiettivi:

- agevolare la conoscenza tra gli alunni;
- consentire una piena socializzazione tra loro;
- acquisire consapevolezza della propria identità di genere;
- cogliere le differenze e le affinità.

Modulo 5. Classe seconda scuola secondaria di primo grado.

La dimensione relazionale ed affettiva della sessualità, obiettivi:

- riconoscere le proprie emozioni ed i propri sentimenti e confrontarli con le reazioni altrui;
- favorire l'accettazione delle opinioni, comportamenti ed atteggiamenti diversi dai propri;
- implementare le conoscenze sociali ed emotive necessarie per vivere la relazione amorosa.

Modulo 6. Classe terza scuola secondaria primo grado.

La presa di coscienza del cambiamento e il rapporto sessuale come scelta consapevole, obiettivi:

- fornire informazioni scientifiche sugli strumenti necessari per attivare comportamenti responsabili ed efficaci, al fine di evitare rischi connessi alla sessualità;
- allargare la conoscenza dei vantaggi e dei limiti dei diversi metodi contraccettivi;
- far promuovere nei ragazzi la capacità di chiedere aiuto e di saper valutare i diversi strumenti che l'organizzazione sociale è in grado di fornire (consulitori..).

Svolgimento di ogni modulo

Un incontro di presentazione ai genitori degli alunni della classe.

Cinque incontri con gli alunni della classe.

Un incontro con gli insegnanti della classe per il loro diverso coinvolgimento nell'intervento educativo.

Un incontro di verifica con i docenti ed i genitori coinvolti.

Totale 12 ore circa. (Ogni modulo potrà subire modifiche in risposta ai bisogni rilevati e concordati con i docenti delle classi interessate).

4.G ATTIVITA' EXTRA SCOLASTICHE

Certificazione Cambridge Esol

Le certificazioni Cambridge Esol sono una tappa fondamentale nella formazione per più di un milione di studenti europei ed extra-europei in 130 paesi nel mondo, ogni anno.

L'Istituto Comprensivo Paritario "Maria Montessori" dall'a.s. 2014/2015 propone agli studenti della Scuola Primaria di I° Grado la possibilità di preparare e sostenere l'esame per ottenere la certificazione K.E.T. – Key English Test.

Spettacolo teatrale

Al termine dell'anno scolastico i bambini della sezione Primaria (classi coinvolte 3[^] - 4[^] - 5[^] Primaria) presentano uno spettacolo teatrale come esito dello studio del progetto di musica e teatro.

5. I CURRICULA E L'OFFERTA FORMATIVA NEL DETTAGLIO

SEZIONE NIDO

Referente di settore: Educatrice Lesinigo Alessandra

Inserimento

All'interno dei nidi i termini *inserimento* e *ambientamento* si riferiscono alla pratica di avvio della frequenza del bambino al nido. Questa frequenza deve avvenire seguendo una flessibilità e una gradualità individuali e riguardano, non solo gli orari e i tempi, ma anche le persone che in questo evento sono coinvolte:

- ❖ **Il bambino**
- ❖ **La famiglia**
- ❖ **L'educatrice**

Per il bambino l'ambientamento è un evento subito e caratterizzato da una perdita sicura e temporanea delle figure di riferimento; una separazione breve dalle figure genitoriali che, se aiutato, imparerà ad elaborare avviando poi nuovi attaccamenti e nuove possibilità di rapporto. Gli adulti devono prendere un tempo per aiutare i bambini che devono passare da una situazione conosciuta -la casa- ad un ambiente completamente nuovo: il nido, quindi sconosciuto. Ogni bambino avrà, perciò, una modalità propria di rapportarsi al cambiamento e, di conseguenza, modo e tempo saranno individualizzati. Dentro a questo tempo c'è un'organizzazione precisa:

- ❖ *Colloquio*: prima che i bambini vengano accompagnati a scuola, l'insegnante chiede ai genitori di poter fissare un colloquio per uno scambio di informazioni e dare avvio ad una relazione collaborativa centrata sul bambino. Molto importante è il contatto con i genitori prima che avvenga l'inserimento per dare inizio al processo di trasferimento di fiducia genitore-educatore.
- ❖ *Condivisione dello spazio*: nel corso della prima giornata di permanenza al nido, il bambino investe lo spazio con entrambi i genitori, cammina, guarda le cose, parla... E' il momento dell'esplorazione, quindi non si deve chiedere nulla al bambino (FAI!), non bisogna spingerlo a fare, non si deve costringerlo a giocare con gli altri bambini, ma bisogna lasciarlo libero di sperimentare.
- ❖ *Incontro individualizzato bambino-genitore-educatore*: è la fase del bambino, del genitore e dell'educatore e del trasferimento di fiducia, il bambino inizia a fidarsi dell'adulto nuovo che ha di fronte. In questa fase è bene che gli adulti restino fermi, seduti vicini e che dialoghino in modo da trasmettere fiducia al bambino.
- ❖ *Incontro a piccolo gruppo*: in questa fase il bambino è inserito nel piccolo gruppo. L'educatore si separa dal genitore ed ora l'educatore è disponibile per il bambino. Il genitore è presente nel nido **per il bambino ma non con il bambino**, perciò deve rimanere seduto spostando lo sguardo su altro perché lo sguardo aprirebbe la comunicazione quando il bambino dà i primi segnali che vuole entrare in relazione con l'educatore; inizia la separazione. Sarà quindi l'educatore a stabilire il momento in

cui allontanare il genitore. Il bambino, infatti, si può separare solo se interagisce con l'educatore e l'ambiente. Il pianto non rappresenta fragilità ma reazione al cambiamento.

Continuità

Nella nostra scuola è fondamentale perseguire un'unitarietà di intervento nel rispetto dell'integrità psichica e spirituale del bambino. La continuità è garantita dalle caratteristiche del Metodo Montessori che prevede circolarità/libero scambio tra i bambini dei gruppi. La continuità tra il gruppo dei bambini di tre anni iscritti alla Casa dei Bambini si attua attraverso alcuni interventi:

- ❖ passaggio di informazioni inerenti ogni bambino tra le insegnanti della Casa dei Bambini e le educatrici;
- ❖ suddivisione dei bambini in piccoli gruppi in base a criteri di " diversità" , al fine di introdurre nel gruppo elementi che possano favorire l'interazione;
- ❖ Le insegnanti della Casa dei Bambini si recano presso la sezione primavera per osservare i bambini nel loro ambiente e raccogliere così informazioni sul loro modo di interagire, di giocare, di esprimersi.
- ❖ A partire dal mese di Maggio un'educatrice accompagna a piccoli gruppi i bambini nella classe a loro assegnata e vi restano per 30 minuti. Se il bambino manifesta il desiderio di restare, il periodo di permanenza può essere prolungato, fino a rimanere anche al pranzo.

La giornata tipo

➤ **L'accoglienza**

Tempo: 7.45 – 9.15

Spazio: stanza destinata alla vita pratica e stanza grande dei bambini.

L'ingresso dei bambini avviene tra le 7.45 e le 9.15.

Una volta indossate le pantofole, l'accoglienza avviene nella stanza grande dei bambini grandi, poiché si tratta di uno spazio più ampio ed aperto.

E' forse il momento più ricco di emotività per il bambino e per il genitore che lo accompagna. Cerchiamo perciò che il personale presente possa favorire l'accoglienza individualizzata accettando le abitudini di ciascun bambino. L'educatrice accoglie il bambino con atteggiamento tranquillo; senza fretta di "prenderlo ai genitori" ma con gentile fermezza cerca di evitare rituali troppo lunghi. Durante il colloquio individuale con i genitori, che avviene prima dell'inserimento al nido, l'educatrice spiega approfonditamente l'importanza di questo momento e dell'importanza di cercare una buona sintonia tra genitore-educatrice.

➤ **Le attività**

"Quando parliamo di ambiente comprendiamo tutto l'insieme delle cose che il bambino può liberamente scegliere in esso e usare tanto quanto desidera, cioè corrispondentemente alle sue tendenze e ai suoi bisogni di attività. La maestra non fa altra cosa che aiutarlo in principio a orientarsi in tante cose diverse e ad apprenderne l'uso preciso, cioè lo inizia alla vita ordinata ed attiva nell'ambiente; ma poi lo lascia libero nella scelta e nell'esecuzione del lavoro. In generale i bambini hanno diverso desiderio nello stesso momento e uno si occupa di una cosa e uno di un'altra senza che avvengano contese" (Maria Montessori - La scoperta del bambino).

Gli spazi contenuti ed articolati per attività, facilmente accessibili per sostenere la scelta autonoma dei bambini, con materiali ben tenuti, ben curati in cestini o in vassoi e rinnovati dalle educatrici, favoriscono la concentrazione e contatti meno rumorosi, evitano una sovraesposizione di stimoli e lo stress.

Nel nostro nido, in particolare, ogni ambiente e tutto il materiale di attività e gioco sono pensati in funzione dei bisogni, delle competenze ed all'età dei bambini ospitati.

➤ **Il pranzo**

Tempo: 11.15 – 12.15

Spazi: stanza 9-24 mesi

stanza 24-36 mesi

Ogni giorno a turno i bambini della sezione 24/36 mesi vengono invitati ad apparecchiare la tavola, attività che ha come finalità la coordinazione dei movimenti e la cura dell'ambiente.

L'educatrice si siede a tavola con i bambini.

Incoraggia le manifestazioni di autonomia e invita ad assaggiare ogni tipo di cibo (anche quello mai provato).

Mostra l'uso degli oggetti che ci sono sul tavolo.

Le regole del comportamento a tavola sono illustrate come qualunque altro oggetto di esperienza:

- ❖ Si parla a bassa voce
- ❖ Si rimane seduti
- ❖ Si usano le posate
- ❖ Si prendono bicchiere e brocca dal lato esterno ecc...

Obiettivi: accettazione di norme comportamentali e igieniche, assaggio di nuovi cibi.

➤ **Sparecchio**

Tempo: 12.15 – 12.30

Spazi: stanza 9-24 mesi

Stanza 24-36 mesi

I bambini e le educatrici hanno cura, al termine del pranzo, di sparecchiare le stoviglie utilizzate. A tale scopo è allestito un carrello su cui riporre i piatti e i bicchieri.

Obiettivi: cura dell'ambiente, esercitazione degli schemi motori.

➤ **Momento del cambio**

Tempo: 12.15 – 13.00

Spazio: stanza da bagno

La cura del bambino viene considerata un momento formativo dal personale del nido.

Il momento del cambio e dell'igiene personale costituisce un momento privilegiato nel rapporto che viene ad instaurarsi tra l'educatrice e il bambino. Il contatto corporeo procura al bambino sensazioni piacevoli e gradevoli.

L'educatrice, mentre accudisce il bambino, offre tutta una serie di stimolazioni: sensoriali, tattili, visive, che vengono trasmesse e ascoltate dal bambino. L'educatrice, al momento del cambio, interagisce con lui anche verbalmente. Attraverso queste esperienze si rafforza la relazione affettiva tra l'educatrice e il bambino e migliora il sentimento di sicurezza dei bambini stessi.

➤ **Il momento del sonno**

Tempo: dalle ore 13.00

Spazio: camera da letto e, se necessario, stanza più piccola.

Si svolge nel locale adibito a camera da letto e, in caso di necessità, nella stanza più piccola con la stesura di apposite brandine.

“Una prima forma di aiuto alla vita psichica del bambino è la riforma del letto e delle abitudini relative al lungo sonno imposto e non naturale. Il bambino deve avere il diritto di dormire quando ha sonno e di svegliarsi quando ha finito di dormire e di alzarsi quando vuole. Per cui noi consigliamo l'abolizione del classico letto del bambino e la sua sostituzione con un giaciglio molto basso, quasi rasente al suolo dove il bambino possa sedersi e alzarsi a suo piacere.

Il letto piccolo e basso quasi rasente a terra è economico come tutte le riforme che aiutano la vita psichica del bambino: perché esso ha bisogno di cose semplici e le poche cose che esistono per lui, sono invece sovente complicate quasi a ostacolare la sua vita". (Maria Montessori – Il segreto dell'infanzia).

I bambini, dopo essere entrati nella stanza da letto, si recano verso il proprio lettino e l'educatrice, prima che i bambini prendano sonno, propone solitamente melodie, filastrocche, ninne nanne.

Successivamente aiuta i bambini nella fase di addormentamento, tenendo conto delle notizie acquisite durante il colloquio.

Un'educatrice rimane sempre nella stanza fino al momento del risveglio.

➤ **Uscita**

Tempo: 15.15 – 15.45

Spazio: stanza 24/36 mesi

Le educatrici invitano i bambini a sedersi in cerchio per un momento cantato insieme nell'attesa che arrivino i genitori di ciascun bambino.

L'educatrice accoglie il genitore informandolo sull'andamento della giornata.

➤ **Prolungamento d'orario**

Tempo: 15.45 – 18.00

Spazio: una sezione della Casa dei Bambini e giardino con una docente della Casa dei Bambini

Alcuni bambini restano a scuola e si preparano per la merenda.

Apparecchiano i tavoli, sparecchiano, riordinano per poi proseguire le attività di gioco libero ed organizzato in classe o in giardino

SEZIONE CASA DEI BAMBINI

Referente di settore: Educatrice Rabolini Marcella

Accoglienza

L'accoglienza nella Casa dei Bambini avviene in uno spazio chiamato spogliatoio.

Il bambino qui affronta quotidianamente il distacco dal genitore.

Nello spogliatoio che ricorda l'ingresso di una casa (specchi, quadri, appendi abiti...), vi è la presenza di un insegnante che accoglie i bambini.

In spogliatoio il bambino si prende cura di sé e l'insegnante rispetta i suoi tempi.

L'accoglienza nel momento dell'inserimento.

Per permettere al bambino di prendere contatto con il nuovo ambiente, d'orientarsi e organizzarsi nello spazio fino ad accettarlo come contenitore significativo, l'educatore:

- propone un incontro al gruppo genitori per la presentazione della Casa dei Bambini;
- incontra i genitori prima dell'avvio dell'inserimento per un colloquio individuale;
- riserva ai bambini nuovi la prima settimana di settembre al fine di osservarli con calma e disponibilità;
- accetta la presenza del genitore nella scuola in spazi e tempi concordati.

Organizzazione

Nella Casa dei Bambini lo scenario organizzativo è caratterizzato da una particolare flessibilità nell'uso degli spazi e delle risorse, la giornata è articolata secondo una varietà equilibrata di attività che prevedono il lavoro autonomo, in coppia (formata in modo spontaneo), in piccolo e grande gruppo (omogeneo per età o eterogeneo) per incrementare un apprendimento basato sulla ricerca e costruito sul contributo dell'interazione sociale.

Le attività individuali e i momenti di gruppo consentono al bambino di sperimentare occasioni di impegno autonomo, soprattutto di accettare, rispettare e valorizzare le differenze individuali come risorse per tutti.

Rispettando i bisogni del bambino e rispondendo alle sue esigenze, egli vede confermarsi nel gruppo un'immagine positiva di sé, si sente a proprio agio in mezzo agli altri superando disagio, insicurezza e ansia e, lo si aiuta nel cammino della socializzazione.

Le relazioni tra i bambini sono favorite da un ambiente **cooperativo** non competitivo, dove la personalità del bambino si va formando senza alienazione.

Organizzazione della giornata tipo

➤ Ingresso

Tempo: 7.45 - 9.15

Spazio: spogliatoio

Lo spogliatoio è gestito a rotazione dalle insegnanti che accolgono i bambini delle quattro sezioni.

Nello spogliatoio il bambino si prende cura di sé: si sveste, si veste, si slaccia, si abbottona, toglie, mette scarpe, pantofole, grembiule ecc. Inoltre ha l'occasione di raccontare di sé sia all'adulto che ai compagni presenti.

Quando è pronto può accedere nella sua stanza dove è atteso dall'insegnante.

➤ Attività di classe

Tempo: 8.30 - 12.00

Spazi: aula, giardino

Il bambino si può muovere tra le quattro aule presenti. In questi spazi egli trova esposti gli oggetti di "vita pratica" e il materiale di sviluppo montessori (sensoriale, di psicoaritmetica, di psicogrammatica, botanica e biologia vegetale).

I lavori sono sempre esposti e a disposizione dei bambini; dopo un'iniziale presentazione del lavoro "offerta" dall'insegnante, il bambino può sperimentare per il tempo che desidera il materiale scelto.

- ❖ **Attività di vita pratica:** sono attività legate alla cura dell'ambiente e della persona e azioni legate alla relazione sociale. Esercitano la motricità fine e il controllo della mano; sono inoltre esercizi di movimento che sviluppano la capacità di muoversi nell'ambiente in maniera coordinata ed efficace.

Obiettivo: favorire l'ordine mentale, l'avvio all'autonomia e all'indipendenza, l'autodisciplina, il rispetto di sé, degli altri e delle cose, la responsabilità e l'analisi dei movimenti.

- ❖ **Educazione sensoriale:** sono materiali di sviluppo riguardanti i sensi.

- Senso visivo: colore, forma, dimensione
- Senso uditivo: rumori e suoni
- Senso tattile: barico, termico, stereognostico
- Sensi gustativi e olfattivi.

Obiettivi: capacità di distinzione, discriminazione, denominazione, seriazione, confronto, misura, classificazione, generalizzazione.

Capacità di concentrazione e attenzione.

❖ **Il linguaggio e le attività di Psicogrammatica**

I materiali utilizzati alla Casa dei Bambini possono essere riassunti in:

- nomenclature classificate
- giochi linguistici per la scoperta della funzione logica, comunicativa e grammaticale del linguaggio
- attività per la preparazione indiretta e diretta alla scrittura
- attività di analisi dei suoni
- giochi grammaticali intuitivi: funzione, posizione simbolo
- I libri: la lettura, la conversazione, l'ascolto.

Obiettivi: padronanza fonetica del *continuum fonico*; padronanza grafemica del *continuum grafico*. Il linguaggio come denominazione e classificazione. La costruzione delle parole e le loro variazioni semantiche. L'analisi del linguaggio e l'analisi del pensiero. La funzione comunicativa: narrazione e auto narrazione.

❖ **La mente logico-matematica e le attività di Psicoaritmetica**

Sono materiali di sviluppo o "astrazioni materializzate" che guidano il bambino a fare esperienze su:

- La base sensoriale delle strutture di ordine e le astrazioni materializzate
- Primo piano della numerazione (culla germinativa del sistema decimale)
- La struttura del sistema decimale: 2° piano
- La simbolizzazione
- Le quattro operazioni: approccio sensoriale e uditivo.

Obiettivi: la scoperta del numero come unità e insieme; la padronanza simbolica delle quantità, le funzioni del contare: separare, aggiungere, dividere, togliere, distribuire, sottrarre, ecc.
Il linguaggio matematico e l'ordine delle cose.

❖ **La botanica e la biologia vegetale**

Nella "Casa dei Bambini" la biologia non è una disciplina da studiare, ma un'attività di conoscenza che aiuta il bambino ad orientarsi nel mondo dei fenomeni naturali; gli aspetti chiave delle attività di botanica sono:

1. *Favorire la possibilità di contatto dei bambini con la natura*
 - portando i fenomeni naturali all'interno della scuola: organizzando attività di vita pratica all'esterno (giardino) e all'interno della classe;
 - portando i bambini fuori dalla scuola, nei diversi ambienti naturali.
2. *Dare le chiavi dell'esplorazione dell'ambiente*
 - facendo fare esperienze a livello sensoriale;
 - insegnando, utilizzando, il metodo di confronto, (che è alla base della formazione delle conoscenze) ad esempio osservando il diverso modo di svilupparsi di alcuni semi.
3. *Far notare l'equilibrio esistente fra gli esseri viventi*
 - studiando un ecosistema ad esempio una zolla di terra e vedendo le interazioni ecologiche per sviluppare il rispetto per l'equilibrio naturale che porta alla protezione e conservazione dell'ambiente.

Tutto il materiale di sviluppo e di vita pratica presente nella Casa dei Bambini è sempre a disposizione del bambino e presenta delle qualità precise:

- Gradualità di complessità
- Isolamento delle qualità
- Controllo dell'errore

Le insegnanti, in una prima fase, *presentano individualmente il lavoro*: si affiancano al bambino, mostrano l'utilizzo del lavoro con poche parole e movimenti precisi e lenti.

Esse eseguono tutto l'esercizio, dall'inizio alla fine, compreso il riordino del materiale sullo scaffale.

Quando il bambino tornerà su di esso (con libera scelta) lo troverà animato dalla presentazione della sua maestra.

Solo in una fase successiva *l'insegnante offrirà la lezione dei tre tempi*: è un altro richiamo verso l'ambiente, consiste in un intervento dell'educatore, per far conoscere al bambino il nome riguardante ogni dettaglio delle esperienze acquisite durante l'uso prolungato dei materiali.

➤ **Apparecchiatura**

Tempo: 11.15- 12.00 o 10.30-11.15

Spazi: classe e sala delle attività di cucina.

Un gruppo di cinque o sei bambini per classe si assume l'incarico di cameriere per l'apparecchiatura. Tale attività è quotidiana e viene seguita da un'insegnante.

Non occorre che vi sia un'apposita sala da pranzo, ma è necessaria una credenza contenente: grembiolini, tovaglie, piatti, posate, bicchieri ecc.

Davanti alla credenza, due bambini stendono la tovaglia su un piccolo tavolo; essi sono i "capo mensa" e hanno il compito di distribuire tutto l'occorrente per l'apparecchiatura.

I camerieri indossano un grembiule da cucina, spostano le sedie dal tavolo, stendono la tovaglia, riavvicinano le sedie e poi appoggiano tutto l'occorrente.

I "capo mensa" al termine controllano che su tutti i tavoli ci sia il necessario e controllano il numero dei posti apparecchiati.

Obiettivi: Cura dell'ambiente, coordinazione dei movimenti, organizzazione spazio temporale, socializzazione, assunzione di responsabilità.

➤ **Camerieri di pentola**

Tempo. 11.15 – 13.00

Spazio: sala da pranzo e classe

Un gruppo di bambini si incarica di servire il cibo ai compagni, perché ciò sia possibile è necessario che essi mangino prima degli altri.

Il "cameriere di pentola", si siede vicino al tavolo apparecchiato e attende che i compagni alzino la mano per segnalare un bisogno. Il cameriere si avvicina e domanda cosa gli occorre.

Tutto il cibo è servito in questo modo a tavola dai camerieri che appoggiano pentole, vassoi, brocche e i commensali si servono la porzione desiderata.

Obiettivo: affinamento delle capacità percettive di coordinamento, assunzione di responsabilità.

➤ **Pranzo**

Tempo: 12.00 – 12.45

Spazi: classe e sala da pranzo

L'educatrice si siede a tavola con i bambini e cura le loro manifestazioni senza continue ammonizioni.

Incoraggia le manifestazioni di autonomia e invita ad assaggiare ogni tipo di cibo (anche quello mai provato). Mostra l'uso degli oggetti che ci sono sul tavolo.

Le regole del comportamento a tavola sono illustrate come qualunque altro oggetto di esperienza:

- si parla a bassa voce

- si tengono i gomiti vicini al corpo
- si usano le posate
- si prendono bicchiere e brocca dal lato esterno ecc..

Obiettivi: accettazione di norme comportamentali e igieniche, assaggio di nuovi cibi, socializzazione.

➤ **Sparecchio**

Tempo: 12.45 - 13.00

Spazi: sala da pranzo e classe

I bambini e le insegnanti hanno cura, al termine del pranzo, di sparecchiare le stoviglie utilizzate. A tale scopo è allestito un tavolo su cui riporre i piatti, i bicchieri, le brocche e le ciotole.

Un insegnante e alcuni bambini, raccolgono le sedie e puliscono il pavimento.

Obiettivi: cura dell'ambiente, esercitazione degli schemi motori.

➤ **Attività di classe e giardino**

Tempi: 13.00 - 15.15

Spazi: classe e giardino

I bambini proseguono le attività nella Casa dei Bambini e hanno la possibilità di utilizzare il giardino attrezzato con: sabbiera, ghiaia, prato e orto da coltivare.

N.B. i bambini trovano una continuità garantita dall'ambiente e dalla sua organizzazione.

Alle ore 15.00 i piccoli sono invitati a prepararsi per tornare a casa.

Ripongono pantofole e grembiule in spogliatoio, se occorre si lavano mani e viso, tornano nelle classi e proseguono il lavoro o è proposto un momento di gruppo nell'attesa dei genitori.

➤ **Uscita**

Tempi: 15.15 – 15.45

Spazio: Spogliatoio

Un bambino per classe si incarica del ruolo di portinaio. Questo bambino seduto su una panca vicino alla porta dello spogliatoio aiuta la maestra a chiamare i compagni della propria classe.

Questo consente all'insegnante di salutare il bambino e di aiutarlo a prepararsi prima di andare a casa.

Il bambino è dotato di un forte senso di dignità, ha bisogno di sentire che i suoi sentimenti e le sue idee sono importanti, ha bisogno di essere considerato: una stretta di mano e un "arrivederci a domani" sono un gran messaggio di considerazione da parte dell'adulto che affida il bambino al genitore.

➤ **Merenda e attività ricreativa**

Tempi. 15.45 – 18.00

Spazi: classe, giardino

Alcuni bambini restano a scuola e si preparano per la merenda.

Apparecchiano i tavoli, sparecchiano, riordinano per poi proseguire le attività di gioco libero o organizzato in classe o in giardino.

Nel modello organizzativo sono da considerarsi gli inserimenti di attività alternative a quelle che il bambino trova a disposizione negli spazi della Casa dei Bambini:

- **Cucina - Stiratura - Servizio del caffè:** sono attività di vita pratica più complesse, si svolgono una o due volte la settimana, interessano vivamente i bambini che riescono a compiere azioni riservate comunemente ai “grandi”. L’abilità e la coordinazione necessarie allo svolgimento di tali attività sviluppano una notevole autostima che incrementa il desiderio e la voglia del bambino di affrontare situazioni nuove e più complesse.
- **Giardinaggio:** consiste in cure premurose verso gli esseri viventi e soddisfano uno degli istinti più vivi del bambino. Sono attività che richiedono azioni semplici e hanno uno scopo immediato: dare acqua alle piante, pulire le foglie, tagliare il gambo dei fiori recisi, rastrellare foglie secche, dissodare il terreno, seminare, ripulire dalle erbacce l’orto ecc.

- **Pittura:** la scuola offre ai bambini un piccolo laboratorio (atelier) di pittura, che è aperto all’attività, quattro mattine la settimana. Si ispira a Stern (ricercatore di Semiologia dell’Espressione) che dopo aver proposto, osservato e studiato il disegno dei bambini in culture diverse, afferma che la funzione primaria della traccia è rimasta sconosciuta. Quando non è più destinata agli altri – quando è liberata dalla necessità d’essere compresa da un ricevente – la manifestazione può diventare “*Espressione*” della memoria organica.

La facoltà di tracciare appare assai presto tra i gesti del bambino piccolo. Le sue primissime tracce sono condizionate dalle capacità motorie. Poi si sviluppano secondo un processo programmato e non, come si è creduto, in virtù delle osservazioni che il bambino fa nel suo ambiente.

All’insieme di segni che nascono da questa concatenazione Arno Stern ha dato il nome di Formulazione.

Tale espressione grafica si produce però in condizioni propizie. E’ suscitata e stimolata in uno spazio adatto, al riparo dalle influenze e distrazioni (l’atelier). Nasce da un atto compiuto per una necessità interiore che non produce un’opera. Questo atto basta a se stesso e dà un piacere sconosciuto perché con questa traccia è liberata una ritenzione molto antica. L’esercizio continuato sviluppa attitudini innate. Si evolve secondo un percorso programmato e non inaridisce mai. E’ un gioco che soddisfa necessità inappagate. Inoltre, sviluppa una grande abilità manuale e la consapevolezza delle proprie capacità.

Il piccolo atelier della scuola è dunque un luogo propizio all’emergere e all’evolversi della traccia perché:

1. Pone il bambino al riparo da pressioni e influenze.
2. I bambini presenti (otto o dieci) sono compagni di gioco che accettano l’espressione, conferendole il carattere di non comunicazione e di normalità.
3. L’adulto non gioca il ruolo di figura di riferimento, né quello di destinatario di ciò che è formulato: il suo ruolo è quello del *servitore*.

- **Inglese:** L’obiettivo è introdurre i bambini ad una lingua (diversa dalla materna) che serve davvero per comunicare i loro bisogni e le loro necessità.

Avviciniamo quindi i bambini alla lingua inglese non attraverso lezioni di tipo frontale, né con un insegnamento “esplicito” ma con un uso del linguaggio legato alle attività che si svolgono all’interno della sezione.

L’insegnante d’inglese è presente in vari momenti della giornata. Partecipa alle attività che si svolgono durante la mattina e nel gioco in giardino ed entra in relazione con i bambini solo con la lingua inglese.

La nuova lingua che s’insegna è pertanto *funzionale* e *contestualizzata*, legata al “fare” e alle attività che coinvolgono i bambini in prima persona.

➤ **Psicomotricità:** E' proposta una volta la settimana a partire dai tre anni ed ha come finalità la costruzione dello schema corporeo, la sperimentazione degli oggetti e dello spazio e del tempo per favorire, attraverso la progressiva conoscenza di sé e dell'altro, una relazione equilibrata con il mondo esterno.

➤ **Musica:** Prevede un approccio dai tre anni con interventi ludici finalizzati alla costruzione delle prime abilità d'ascolto e ritmiche.

➤ **Informatica:**

Obiettivi per i bambini:

- il bambino è figlio del suo tempo e ne assimila ogni traccia ed ogni contenuto così si arricchisce spiritualmente e praticamente, come con l'alfabeto;
- avviare i bambini attraverso la conoscenza, e prendere contatto con lo strumento informatico e con semplici programmi, il tutto nel rispetto dei principi che caratterizzano Metodo Montessori;
- capacità di attivare la propria curiosità;
- capacità di osservare e esplorare;
- imparare le regole di utilizzo del computer;
- imparare le modalità e le sequenze attraverso cui attirare un computer;
- instaurare un rapporto creativo e consapevole per imparare a scrivere, stampare, inserire foto, costruire immagini;
- collaborare con l'insegnante;
- sviluppare forme di conoscenza diverse e più complesse, attraverso l'uso dei codici espressivi e comunicativi della tecnologia.

Obiettivi per gli insegnanti:

- una attenta osservazione del livello individuale relativo alla nuova esperienza;
- organizzazione dell'attività e della creatività nell'uso dello strumento nuovo;
- scoprire i programmi che diano la possibilità di sviluppare l'immaginazione innovativa;
- avere la consapevolezza che l'uso del computer e tutto quello che ne deriva fa parte del nostro e del loro futuro, perché il bambino è padre dell'uomo.

➤ **Religione:** il bambino dai 3 ai 6 anni entra facilmente in comunicazione con le cose che lo circondano, comprende gli elementi simbolici, gestionali e figurativi. E' quindi giunto il momento per ascoltare le sue domande, i suoi sentimenti e le sue sensazioni.

➤ **Percorso di lettura:** come ogni individuo anche il bambino manifesta le emozioni, sin da neonato si riconoscono tre emozioni che vengono definite "innate": paura, amore, ira. Entro i primi cinque anni di vita il bambino manifesta altre emozioni come vergogna, ansia, gelosia. Tale evoluzione delle emozioni permette al bambino di capire la differenza tra il mondo intero e quello esterno.

Secondo recenti studi e classificazioni le emozioni vengono divise in primarie e secondarie; le primarie sono divise in quattro coppie: rabbia-paura; tristezza-gioia; sorpresa-attesa; disgusto-accettazione. Altri studiosi ancora hanno stabilito che dalle emozioni primarie ne derivano altre denominate secondarie o complesse quali: allegria, gelosia, perdono, delusione...

Favole e storie sono un'occasione per raccontare emozioni in modo creativo e la lettura ad alta voce diventa un momento per imparare ad esprimere le emozioni.

Il percorso si sviluppa in 6 incontri; l'obiettivo del lavoro sarà presentare ai bambini il mondo delle emozioni attraverso la lettura, l'ascolto e l'interazione di diverse storie, stimolare i bambini ad esprimere le

proprie emozioni attraverso la produzione di lavori di vario genere utilizzando materiali differenti e arricchendo il proprio bagaglio di attività manuale.

Alla fine del lavoro ci sarà la restituzione per i genitori e ogni bambino riceverà il prodotto finale dei suoi elaborati.

Tutte queste attività si svolgono da ottobre a maggio. Nel proporre non si perdono di vista i bisogni del bambino e quindi:

- Si organizzano evitando di interrompere le attività che il bambino sta già svolgendo.
- Si evita di sovraccaricarlo di proposte che potrebbero disorientarlo.
- Tutte le attività elencate e proposte hanno bisogno di essere ripetute nel tempo affinché diventino significative rispetto alle capacità individuali del bambino di apprendere.

SEZIONE PRIMARIA

Referente di settore: Docente Martinico Lorena

Accoglienza

L'accoglienza si realizza attraverso un ambiente adatto e scientificamente preparato nel quale ogni bambino possa sviluppare il suo disegno interiore di crescita in modo da essere naturalmente stimolato ad apprendere, lavorare, costruire e a sperimentare le proprie forze.

Tutte le mattine dalle ore 8.00 alle 8.30 gli alunni sono accolti in uno spazio preposto sotto la responsabilità di una delle insegnanti (a rotazione) facente parte del collegio.

Prima Primaria, si realizza un progetto di continuità tra Casa dei Bambini e Scuola Primaria per due motivi:

- *metodo*: Maria Montessori ha, per la prima volta in Italia, analizzato esplicitamente il tema della continuità ed ha costruito un metodo educativo organico fondato sulla continuità, intenzionale e dichiarata, tra Casa dei Bambini e Scuola Primaria;
- *per il rispetto della crescita del singolo bambino*. La continuità riguarda una serie di fenomeni che hanno una grande importanza per la storia personale del bambino: il passaggio da una realtà ad un'altra, il cambiamento della persona di riferimento, la diversità dell'organizzazione degli spazi e dei tempi, la diversità di relazione (da gruppo eterogeneo a gruppo omogeneo), il momento del pranzo....

Il progetto si realizza attraverso diversi incontri con i genitori e i bambini:

- ❖ l'insegnante della classe prima e l'insegnante della Casa dei Bambini incontrano i genitori dei bambini iscritti alla classe prima per il successivo anno scolastico al fine di presentare il progetto e l'organizzazione della scuola primaria;
- ❖ gli alunni della prima primaria incontrano i bambini della Casa dei Bambini per raccontare loro la propria esperienza (paure, cambiamenti...) e per rispondere ad eventuali domande;
- ❖ a partire dal mese di Maggio i bambini della Casa dei Bambini sono invitati dai loro ex compagni a svolgere delle attività alla Scuola Primaria o, semplicemente a fare un disegno e a osservare la classe. Il tempo di permanenza per ciascun bambino potrà variare secondo l'interesse, le attività...;
- ❖ è eventualmente previsto per i bambini che hanno partecipato al Progetto un momento conviviale da stabilirsi in corso d'anno.

II, III, IV, V elementare: per le altre classi, l'accoglienza assume un carattere di ritrovo, scambio e condivisione delle esperienze vissute durante il periodo estivo.

L'ambiente è predisposto affinché il bambino si riconosca nel materiale esposto e possa così sin dall'inizio operare autonomamente.

L'incontro con i genitori, per la presentazione delle attività scolastiche, è previsto durante la prima settimana di scuola.

Vita educativa e culturale della scuola Montessori

- ***Educazione cosmica***: l'educazione cosmica ha lo scopo di educare il bambino a realizzare e a soddisfare le curiosità d'ogni specie che nascono in lui quando comincia a prendere coscienza delle cose che lo circondano e a desiderare di conoscere le cause e gli effetti; ossia quando la mente sente il bisogno di penetrare nelle cose create. Al bambino si danno immagini, impressioni adatte a svegliare la sua immaginazione. Di poche cose, infatti, noi possiamo prendere coscienza direttamente, la ricostruzione di tutto il resto la facciamo attraverso l'immaginazione: da fatti reali conquistati sensorialmente, possiamo costruire, conoscere, immaginandole, cose che non abbiamo mai visto. Il curriculum cosmico (storia, geografia e scienze) è dunque una risposta al "periodo sensitivo della cultura". Proprio del bambino della scuola primaria.

- **Lingua e linguaggio:** Secondo il Metodo Montessori la prima alfabetizzazione avviene principalmente attraverso la presentazione e l'uso di materiali strutturati quali le lettere smerigliate e gli alfabetari.
Contemporaneamente s'introducono esercizi di copiatura che prevedono la lettura di parole o semplici frasi.

Il bambino grammatico

Il bambino quando incomincia a leggere, dimostra un vivo desiderio di apprendere delle parole e di conoscerne la funzione (periodo sensitivo del linguaggio), motivo per cui già nella prima classe della scuola primaria conosce le nove parti del discorso (analisi simbolica) e le approfondisce (analisi grammaticale).

Perché il bambino s'impadronisca del linguaggio orale e scritto è importante anche favorire la struttura logica della frase (analisi logica) fin dai primi anni della scuola primaria.

- **Psicoaritmetica e Psicogeometria:** si presenta al bambino un materiale scientificamente preparato, che gli offre in modo chiaro ed evidente la base sulla quale svolgere l'attività del ragionamento, in forma elevata, ma anche lo sviluppo di una profonda logica che si credeva impossibile da raggiungere nei bambini.
L'apprendimento dell'aritmetica e della geometria non avviene linearmente bensì per piani e livelli. Intorno ad un'idea centrale interessante ed importante si svolgono parallelamente le conoscenze che portano a considerare e ad approfondire i particolari.

- **Psicoaritmetica:**

Primo piano: ha lo scopo di introdurre il bambino al concetto di numero da 0 a 10.

Secondo piano: attraverso i materiali si organizza il sistema decimale (numerazione entro il mille)

Terzo piano: è dato il valore posizionale della cifra e si porta il bambino all'astrazione.

- **Psicogeometria:**

Primo livello: riguarda lo studio della forma attraverso l'esplorazione; sono presentate anche le diversità tra forme piane e solide.

Secondo livello: ci si occupa delle nomenclature classificate che sono composte di una serie d'immagini parlate o mute con cartellini che riportano il nome delle singole immagini e le frasi che saranno date al bambino come lettura.

Terzo livello: riguarda concetti di uguaglianza, similitudine ed equivalenza (preparazione delle equivalenze per l'introduzione al perimetro e alle aree).

Quarto livello: aree.

Quinto livello: volumi.

- **Musica:** il principio ispiratore di tutto il percorso è "far musica", tutti, fin dal primo momento, ciascuno secondo le proprie possibilità e in allegria. L'attività si svolgerà in maniera graduale e piacevole; l'acquisizione delle tecniche di base e l'affinamento del gusto estetico sono sviluppati secondo i metodi interdisciplinari ed educativi moderni.
L'attività, guidata dallo specialista di musica, si svolge una volta alla settimana per gruppo-classe.

Progetto Musicale

Premessa:

Il bambino possiede già un vissuto di esperienze sonore percepite in modo affettivo ed emotivo (battito cardiaco materno, voci familiari, ninne nanne, filastrocche, scoperta dello spazio e del movimento, ecc.), partendo da tutto ciò, l'educazione musicale viene vissuta

attraverso l'esperienza del corpo in movimento, affinché il bambino possa interiorizzare tutti i fenomeni e le proprietà del suono, capisca, conosca ed ami il ritmo, si orienti nello spazio che lo circonda e si avvii verso un rapporto con gli altri, in una maturazione serena e globale che rafforzi il senso di fiducia in sé.

Quanto sarebbe anomalo pensare a una classe in cui non ci fossero pastelli e colori, fogli e cartelloni. E' strano invece che solo in pochi sentano come innaturale l'assenza dello stesso tipo di supporti e di possibilità di esprimersi per attività sonore e musicali.

Occorre dunque sviluppare un cambiamento di cultura verso quegli "atteggiamenti rumorosi" verso i quali il comportamento più tipico, quando non è di netta censura, è quello "pedagogicamente più corretto" di deviare l'attenzione verso altre fonti di interesse. Non si tratta, beninteso, di accettare incondizionatamente di vivere nel caos continuo, quanto di cominciare a manifestare attenzione e interesse per quei momenti in cui i bambini, nell'espressione e nella ricerca dei suoni, ci stanno dicendo di loro.

Obiettivi relativi alle competenze degli alunni:

Primo livello:

- Accrescere le capacità creative attraverso l'applicazione di regole e stimolazioni all'espressività
- Stimolare il coordinamento oculo-audio-manuale e psicomotorio
- Migliorare attraverso attività musicali le facoltà senso-percettive, mnemoniche e logico-matematiche.
- Migliorare la socializzazione, far acquisire maggior sicurezza e fiducia in se stessi attraverso giochi gratificanti.
- Avviarsi al riconoscimento delle quattro dimensioni fondamentali del suono (altezza, timbro, intensità e durata) e alla loro distinzione in ordine alla fonte (lontananza e vicinanza).
- Riprodurre per imitazione semplici sequenze ritmico-verbali
- Guidare all'ascolto per favorire l'interpretazione del linguaggio musicale e il suo assorbimento interiore
- Avviarsi all'esplorazione della voce come strumento naturale ed immediato
- Cantare individualmente e in gruppo favorendo l'interpretazione e l'espressione artistica
- Discriminazione delle vocali nella parola a livello uditivo e loro simbolizzazione gestuale e associazione grafica alle cinque dita, alle cinque parti dello schema corporeo e a cinque campane tubolari in scala pentafonica.
- Riconoscimento tra parlato e cantato

Secondo livello:

- Distinguere, individuare, ordinare, memorizzare cellule ritmiche e la loro scrittura.
- Distinguere, ordinare, memorizzare

- Realizzare coreografie sonore di episodi estratti da fiabe storie di riferimento
- Suonare e cantare su brani registrati
- Suonare e cantare nella musica d'insieme
- Sonorizzare e drammatizzare concetti e procedimenti estratti da altre discipline
- Utilizzare la musica come strumento di lavoro per l'interculturalità
- Scoprire l'importanza della musica nei contesti sociali e personali

Terzo livello:

- Riconoscere all'ascolto stili musicali differenti
- Riconoscere all'ascolto semplici strutture di brani musicali
- Distinguere,ordinare gli intervalli armonici semplici
- Distinguere,individuare,ordinare il timbro dei diversi strumenti dell'orchestra
- Realizzare attraverso sonorizzazioni ispirandosi a contesti geografici internazionali
- Cantare e suonare insieme
- Cantare e suonare a più voci

Contenuti:

Primo livello:

- Giochi di memorizzazione attraverso la ricerca e analisi di simmetrie e asimmetrie.
- Canti infantili, musiche appartenenti ai vissuti dei bambini
- Musiche che integrino musica,parole,gesti,immagini.
- Attività espressive con la voce su: fiabe,testi poetici attività motorie,azioni mimiche.
- Partiture grafiche ,attraverso collage e materiale di recupero

Secondo livello:

- Attività motorie,gesti e suono,incastri ritmico-melodici
- Brani semplici per musica d'insieme
- Canti internazionali di carattere stilistico vario
- Giochi di impostazione e tecnica graduale per la corretta lettura cantata sul pentagramma.
- Partiture informali e partiture tradizionali
- Musica d'insieme: voce, minimetallofoni e strumentario Orff.

Terzo livello:

- Canti e brani musicali di stili,epoche,generi e culture diverse

- Composizioni vocali e cori parlati
- Invenzioni musicali anche attraverso l'utilizzo di strumenti elettronici
- Musiche legate a giochi, danze, attività teatrali, lavori multimediali
- Musiche di civiltà, epoche, generi, stili diversi
- Repertorio di canti internazionali.

Indicazioni metodologiche:

Primo livello:

Visto il necessario coinvolgimento fisico nello studio della musica, diventa indispensabile soprattutto nei primi anni di vita un approccio alla musica oltre che ludico anche di movimento, sia inteso come gesti-suono ad esempio usando il proprio corpo come strumento sia inteso come movimento nello spazio (danze, movimento espressivo). Da considerare in "step" successivi concordando con le altre insegnanti i raccordi con le altre materie (es. con la geografia canti tipici degli stati studiati, con la matematica l'uso delle tabelle musicali, per la letteratura, musicare poesie o filastrocche ecc.) verranno evidenziate le differenze tra spettacolo di fine anno e percorso didattico formativo favorendo il processo di separazione tra educazione e performance.

Secondo e terzo livello:

Si inizia ad approfondire la conoscenza del linguaggio musicale sia dal punto di vista dell'ascolto sia come mezzo di espressione.

Impostiamo un rapporto con la musica più intellettuale cercando connessioni con la sfera emotiva, approfondendo le funzioni e i ruoli della musica. Approfondiamo la scrittura musicale sia tradizionale che moderna avviando i primi processi compositivi. Si tiene conto delle acquisizioni ambientali, maturate nei corsi precedenti e delle esigenze espresse dal gruppo-classe procedendo con gradualità attraverso giochi mirati, piacevoli, gratificanti e variati, a sviluppare in particolare le capacità d'apprendimento e di espressione in modo globale multidisciplinare e soprattutto creativo.

- ***Psicomotricità:*** l'attività psicomotoria inizia in Casa dei Bambini e prosegue fino al secondo anno della Scuola Primaria ed ha come finalità la costruzione dello schema corporeo considerato quale base per una relazione equilibrata con il mondo esterno nelle sue dimensioni di "mondo degli altri" e di "mondo degli oggetti". In classe prima e in seconda, grazie alle capacità acquisite nel periodo precedente, l'obiettivo sarà l'affinamento delle abilità motorie in funzione di una sempre più raffinata capacità di agire in armonia con gli oggetti esterni e con gli altri. L'attività si svolge in palestra una volta la settimana
- ***Animazione teatrale:*** l'intervento di animazione teatrale per i bambini di III, IV, V vuole essere da un lato la continuazione dell'esperienza psicomotoria vissuta dagli stessi negli anni precedenti, dall'altro la possibilità di scoprire strumenti per "dare anima" e, quindi "vita" alle emozioni, alle sensazioni, ai sentimenti più profondi in uno spazio che diventa teatrale, in cui è possibile rendere concreto, secondo i diversi codici di comunicazione (sonoro, verbale, grafico, mimico-gestuale), il rapporto di apprendimento-movimento da sempre noti come stimolo alla conoscenza. Così le potenzialità espressive di ogni ragazzo emergono un po' alla volta attraverso l'esperienza viva del

”fare”, nel rispetto dei tempi di ciascuno.

PROGETTO ANIMAZIONE TEATRALE

PREMESSA:

I ritmi e le dinamiche che caratterizzano la società in cui viviamo richiedono una rapida capacità di adattamento e di cambiamento, trovando soluzioni creative in relazione a molteplici situazioni diversificate e, in particolare, di essere in grado di comunicare utilizzando linguaggi di vario tipo.

E' necessario quindi aiutare il bambino a possedere una buona consapevolezza di sé, capacità di reazione, di flessibilità e relazione.

Tra gli strumenti più idonei per realizzare questa finalità c'è l'animazione teatrale.

La ricerca pedagogica ha attribuito, in questi anni grandi potenzialità al gioco scenico del bambino e l'attività teatrale diventa parte organica del progetto educativo.

L'animazione teatrale si deve necessariamente esprimere attraverso una proposta ludica che deve rispondere ad un naturale bisogno di creatività espressa con il corpo, con la parola guidata, con il modello infantile di comunicazione sociale.

Le regole del teatro possono, in questo caso, fermare e sottolineare la fase creativa, rappresentando la “Grammatica” che permette di liberare la fantasia.

OBIETTIVI:

La relazione che nasce tra insegnante e bambino, consente, proprio per la tipologia dell'attività, di creare un'occasione comunicativa per l'insegnante, che può osservare il bambino da un punto di vista privilegiato per comprenderlo, individuare bisogni e risorse; per il bambino, rappresenta la possibilità di esprimere il proprio vissuto in una situazione non formale con i mezzi che a lui sono più congeniali: il movimento, la parola, il gesto, il suono, creando occasioni di confronto e crescita per entrambi. ”Animazione teatrale” significa insegnare l'anima profonda del teatro e, quindi fornire

al bambino gli strumenti per conservare, esaltare, recuperare capacità presenti in ogni persona: la capacità di ascoltarsi, di essere se stessi, capire e rispettare gli altri.

A conclusione di questo percorso nasce il testo dello spettacolo finale, occasione per il bambino di superare le proprie timidezze, cimentarsi nello studio mnemonico ma soprattutto un'occasione di verifica, passaggio obbligato durante un percorso creativo, delle condizioni di crescita del singolo e dell'intero gruppo di lavoro.

STRUMENTI:

Drammatizzazione

improvvisazione singola e a piccoli gruppi (tecnica di simulazione teatrale che consente di sviluppare notevoli capacità espressive all'interno di svariate situazioni e “tematiche” riferite alla realtà e all'immaginario. L'azione è libera da criteri di giudizio e da comportamenti controllati e stereotipati.

Giochi di movimento nello spazio

Giochi per narrare e scoprirsi

Giochi per stimolare la fantasia totale
Elementi di mimo e gestualità teatrale
Rilassamento e respirazione(aiuta a potenziare l'attenzione e la concentrazione)
Creazione del personaggio
Tecnica di lettura interpretata

❖ **CLASSE 3**

Obiettivi:

- Favorire la socializzazione per controbilanciare le naturali tendenze individualiste
- conoscere lo strumento corpo e la percezione sensoriale, quale veicolo di apprendimento

Contenuti:

- stimolare la fantasia e la creatività
- Esplorare e conoscere lo spazio scenico
- Esplorare e conoscere lo spazio sonoro
- Inventare brevi porzioni di testo(la filastrocca, figura poetica in rima che racchiude strutture verbali, fonetiche, sonore e ritmiche)

Strumenti:

- Il gioco cooperativo
- Improvvisazione orale, verbale, mimico-gestuale
- Drammatizzazione

❖ **CLASSE 4**

Obiettivi:

- Favorire la socializzazione per controbilanciare le naturali tendenze individualiste
- Esplorare e conoscere lo spazio scenico
- Esplorare e conoscere lo spazio sonoro
- Conoscere il corpo, lo spazio, il tempo(variabili fondamentali per l'evento teatrale)

Contenuti:

- Rilassamento(momento che permette la presa di coscienza del proprio ritmo interno, della respirazione, che favorisce la memoria delle sensazioni e la produzione fantastica)
- Lo strumento voce(elementi di base)
- Movimento, suono, ritmo nel corpo e nella voce
- Inventare brevi porzioni di testo(la struttura del dialogo)

Strumenti:

- Il gioco cooperativo
- Il gioco di interpretazione teatrale
- Improvvisazione orale, verbale, mimico-gestuale
- Elementi di narrazione

❖ **CLASSE 5**

Obiettivi:

- Favorire la socializzazione per controbilanciare le naturali tendenze individualiste

- Comprendere il linguaggio del teatro(lo spazio,il pubblico,la circostanza immaginaria,la motivazione, il rapporto, la finzione scenica,la storia)
- Sviluppare conoscenza ed esperienza

Contenuti:

- Lo strumento voce(l'intonazione ,il ritmo,l'intenzione,La fisiologia dell'organo di fonazione, tecniche di respirazione)
- Lettura interpretata(il sottotesto,prestando particolare attenzione al significato,a ciò che sta dentro e dietro le parole per sfuggire agli stereotipi)
- Elementi di narrazione(“io racconto” creazione di monologhi, brevi racconti,testo pre-testo incentrati sui sentimenti:amicizia, gioia,tristezza,dolore,egoismo,amore....)
- Idee in scena(creazione e realizzazione di testo,scenografie,costumi per lo spettacolo di fine anno in collaborazione con le classi 3 e 4)

Strumenti:

- Il gioco cooperativo(a coppie, a piccoli gruppi)
- L'improvvisazione verbale,orale,mimico- gestuale,sonora
- Lettura interpretata
- Interventi singoli per abituare i bambini a parlare di fronte a un pubblico,quindi a superare le proprie timidezze e paure.

- **Inglese:** l'obiettivo è quello di stimolare il bambino a scoprire, esplorare e valorizzare un linguaggio diverso dal proprio, aiutandolo così a rendersi consapevole gradatamente dell'esistenza della molteplicità di linguaggi che egli stesso potrà in seguito fare propri, utilizzare (rispettandone le diversità) e condividere.
La diversità della propria lingua madre rispetto alla L2, non diventa fonte di preoccupazione, bensì leva che muove l'interesse e porta ad iniziare – in modo guidato, consapevole ma anche giocoso e sereno – il cammino verso l'apprendimento, come gruppo-classe e come singolo bambino.
- **Arte ed immagine:** la finalità di questa attività è di fornire un percorso guidato ai bambini d'età scolare avvalendosi di una sperimentazione individuale, un'esperienza conoscitiva che prende spunto da diverse influenze artistiche e propone l'arte come gioco, curiosità. Le tecniche utilizzate e i metodi sono tratti da opere d'arte visiva d'ogni periodo storico e sono presentate in modo semplice e divertente, attraverso spiegazioni più visive che verbali e tramite la sperimentazione dei diversi procedimenti.
Lo scopo non è quello di ricreare passivamente un'opera d'arte, ma piuttosto di fornire spunti creativi che il bambino dovrà rielaborare in maniera personale ed estrosa.
L'apprendimento di questi elementi educativi del linguaggio visivo contribuirà a formare individui capaci di esprimersi anche nel campo delle comunicazioni visive, di cui l'arte è il livello più nobile e diretto.
L'attività si svolge per due ore pomeridiane settimanali per l'intero gruppo classe. Il laboratorio d'arte è poi attivo tutte le mattine e può accogliere circa 12/15 bambini di classi diverse (gruppo eterogeneo per classi di provenienza).
- **Religione cattolica:** l'educazione religiosa è tesa a sviluppare il potenziale religioso innato nel bambino che proprio a quest'età possiede una sensibilità spirituale, perciò è orientato ad accogliere l'annuncio della fede come risposta ai suoi bisogni e alle sue aspirazioni. La nostra linea metodologica prevede l'utilizzo e l'approfondimento di pochi temi essenziali ed unitari, poiché l'allargarsi dell'esperienza del ragazzo permette che domini meglio l'uso della parola e possa svolgere processi cognitivi più complessi.

L'attività si svolge in aula, una volta la settimana, dall'insegnante con il proprio gruppo classe, utilizzando materiale Montessori.

- **Educazione alternativa alla religione cattolica:** si considera in questo spazio uno dei bisogni fondamentali dell'individuo, la comunicazione. Il programma di "comunicazione" prevede delle attività in cui i bambini saranno coinvolti nella creazione di elementi comunicativi realizzati attraverso l'uso di tecniche ricreative differenti. Gli obiettivi saranno: migliorare le capacità manipolative e, quindi, sperimentare nuovi modi di comunicare.
- **Informatica:** Ha lo scopo di avviare il bambino alla conoscenza dello strumento informatico a partire dalle semplici funzioni fino ad un utilizzo autonomo dei programmi di base.

PROGETTO INFORMATICA

Premessa

Lo scopo di questo progetto è quello di fornire ai bambini di 4^a e 5^a Primaria la scoperta del mondo del computer in modo divertente e guidato.

Obiettivi specifici di apprendimento

- ❖ Riconoscere le caratteristiche funzionali di un computer (calcolo, elaborazione, comunicazione).
- ❖ Riconoscere e utilizzare le funzioni di base di un sistema operativo.
- ❖ Utilizzare applicazioni elementari di scrittura e grafica.

Metodologia

La didattica attivata sarà di tipo:

- ❖ Ludico-produttivo (Laboratorio d'informatica – Esercitazioni in classe – lavoro di gruppo)
- ❖ Teorica (lezione frontale – lezione dialogata)

e tenderà a coniugare il "sapere" al "saper fare" e al "saper essere", in modo da favorire la crescita sul piano cognitivo, relazionale, affettivo, emotivo e sociale.

Attività

- ❖ Architettura del computer
- ❖ Utilizzo del sistema operativo ms windows
- ❖ Utilizzo delle funzioni base di ms word
- ❖ Utilizzo delle funzioni base di ms powerpoint
- ❖ Utilizzo delle funzioni base di ms publisher
- ❖ Utilizzo di alcune funzioni di adobe illustrator
- ❖ Utilizzo delle funzioni base di tablet.

Strumenti

- ❖ Laboratorio di informatica
- ❖ Strumenti multimediali

- **Attività d'aula:** attività legate alle discipline (come da D.P.R. 104/85) caratterizzate da presentazioni a piccolo gruppo, lavoro individualizzato e attività sul grande gruppo.

- **Pranzo:** momento caratterizzante la proposta educativa della scuola. Si svolge dalle ore 12.30 alle ore 13.00 in classe. Apparecchiare e sparecchiare è compito dei bambini/camerieri scelti nel cerchio e costituiscono momenti di vita pratica, nei quali trova applicazione il rispetto della normativa vigente.
- **Attività motoria e gioco:** si svolge nel parco attiguo alla scuola e si pone fini educativi in linea con l'offerta formativa della scuola: muoversi con destrezza, disinvoltura. Utilizzare abilità motorie a coppie e in gruppo. Rispettare le regole dei giochi organizzati, anche in forma di gara. Cooperare all'interno del gruppo e interagire positivamente con gli altri valorizzando le diversità.
- **Uscite didattiche:** si prevedono durante l'anno uscite sul territorio (anche di più giorni) per integrare la didattica ordinaria ed arricchire l'esperienza personale dei bambini.

Organizzazione della giornata tipo

✓ **Entrata**

Tempo: 8.00 – 8.30

Spazio: spogliatoio.

E' gestita a rotazione da un'insegnante di classe che accoglie bambini d'età eterogenea nello spogliatoio, ambiente preparato per favorire lo sviluppo autonomo d'ogni bambino (arredo a misura di bambino). Una volta indossati grembiule e le pantofole, i bambini scelgono liberamente di leggere, chiacchierare, utilizzare giochi di società a disposizione..., comodamente seduti su panchine..

Alle 8.20 circa i bambini sono invitati a riordinare e a recarsi ciascuno nella propria aula con l'insegnante di classe per iniziare l'attività didattica (8.30).

L'eventuale ritardo deve sempre essere giustificato in segreteria attraverso un modulo prestampato.

✓ **Attività di classe**

Tempo: 08.30 – 12.30; 14.00 – 15.30

Spazio: aule e palestra.

Le aule di cui disponiamo sono molto ampie e oltre agli ambienti classe sono presenti un laboratorio d'attività espressive "Bottega dell'arte", un laboratorio di musica e di inglese e la palestra.

L'impostazione montessoriana della scuola coinvolge ovviamente anche le attività non didattiche in un'ottica di autonomia e libertà. Il concetto montessoriano d'educazione come "aiuto alla vita", implica che il bambino non "impara", ma costruisce il suo sapere e la sua personalità attraverso l'esperienza e le relazioni con lo spazio, con le cose, con gli altri; egli sperimenta e conquista, per mezzo di una continua attività e un costante lavoro e questo risulta evidente in ogni momento della sua vita scolastica.

Una volta entrato in classe il bambino si prepara al lavoro autonomo:

- prende dal proprio spazio il materiale occorrente : cartellina di cartone rigido ricoperto di carta colorata utilizzato come base per i fogli (bambini di I), quaderno (bambini di II, III, IV e V) e scatolina in legno contenente l'occorrente per scrivere;
- sceglie il posto e il lavoro da svolgere singolarmente o in coppia;
- terminata l'attività la riordina e ne sceglie un'altra.

Contemporaneamente l'insegnante presenta singolarmente o a piccoli gruppi nuove attività o si affianca a bambini che ne richiedono l'intervento.

Durante la mattinata è prevista la possibilità di recarsi, a turno, nell'aula delle attività espressive (Bottega dell'arte).

Nel pomeriggio il lavoro di classe prosegue con le suddette norme.

Nel corso della settimana in momenti stabiliti sono previste le attività di: musica, animazione teatrale, psicomotricità, inglese, religione/educazione alternativa, arte e immagine.

✓ **Riordino**

Tempo: 12.15 – 12.30; 15.30 – 15.45

Spazio: aule.

L'ambiente in una scuola montessoriana riveste un ruolo di primaria importanza e altrettanto importanti sono le attività di riordino di esso.

La cura dell'ambiente deve venire prima d'ogni altra cosa, poiché essa costituisce la preparazione al raggiungimento di quegli obiettivi che avvicinano il bambino a quelle regole di convivenza democratica sulle quali si basa una società.

I bambini si mostrano capaci di dedicarsi alle attività di "vita pratica" e vivono il piacere di sentirsi utili, sanno mantenere l'ordine e il rispetto delle cose: cimentandosi in un rapporto con queste maturano anche la presa di coscienza di sé.

E' così che nell'aula sono a disposizione dei bambini gli strumenti necessari per compiere le attività di riordino e ogni bambino, all'interno della settimana, ha un preciso compito da svolgere.

Il lunedì mattina, prima dell'inizio dell'attività didattica, i bambini si ritrovano seduti in cerchio con l'insegnante e ognuno sceglie l'incarico che, per quella settimana, costituirà il suo contributo al mantenimento dell'ordine della classe e che sarà segnato su un cartellone.

Gli incarichi sono i seguenti:

1. spolverare i tavoli;
2. riordinare i quaderni;
3. riordinare la cancelleria;
4. riordinare i libri della biblioteca di classe;
5. innaffiare le piante;
6. fare il portinaio durante il momento dell'uscita da scuola;
7. preparare il caffè per le insegnanti;
8. andare in cucina a prendere la frutta per la merenda di metà mattina.

✓ **Pranzo**

Tempo: 12.30 – 13.00

Spazio: aule

Nella scuola si è organizzato il momento del pranzo tenendo presente il suo rilevante ruolo sociale.

Nella maggior parte dei casi, i bambini che frequentano la scuola Primaria provengono dalla Casa dei Bambini e questo consente di impostare l'organizzazione del pranzo riprendendo molte abitudini lì presenti, utilizzando così anche questo momento quale mezzo che può favorire la continuità per i bambini che arrivano in classe prima.

I bambini compiono esperienze che aiutano lo sviluppo e la conquista dell'autonomia in un ambiente preparato a consentire ciò, ne risulta così un momento del pranzo in cui i bambini non si pongono in modo passivo, ma, con il supporto di regole chiare e precise, agiscono.

Prima di tutto occorre dire che, al termine dell'attività didattica della mattina, ogni classe diviene una "sala da pranzo", ogni aula, infatti, è fornita di un armadietto contenente le stoviglie e le tovaglie.

Verso le ore 12.00, dopo aver riordinato la classe, quattro bambini incaricati d'essere "camerieri" (a rotazione ogni settimana tutti ricevono quest'incarico almeno una volta) cominciano l'apparecchiatura dei tavoli che, per l'occasione, sono raggruppati in modo da formare tavolate di sette, otto bambini ciascuna.

I camerieri hanno un abbigliamento adeguato al loro ruolo, indossano, infatti, grembiule, guanti di gomma e cuffia per i capelli e si dividono i compiti in questo modo: tre saranno "camerieri di tavolo" e uno "cameriere di servizio".

Ogni “cameriere di tavolo” ha i seguenti compiti: prima apparecchia, poi, durante il pranzo, si rende utile ai suoi compagni nella distribuzione del cibo e, al termine, sparcchia.

Il “cameriere di servizio” si occupa invece del “tavolo di servizio”, sul quale sistema le stoviglie che poi distribuirà ai camerieri di tavolo; al termine pulisce e riordina l’aula.

In momenti, diversi da quelli del pranzo, è fornita ai bambini la strumentalità necessaria per poter essere autonomi in situazioni quali ad esempio l’uso del coltello o delle stoviglie in genere.

Esistono delle regole riguardanti il comportamento corretto da tenere a tavola e la consumazione dei cibi che, con i bambini delle classi inferiori, sono spesso esplicitate e anche rappresentate graficamente. Queste regole consentono loro di vivere il momento del pranzo con le giuste attenzioni che, nel tempo, li porta ad acquisire comportamenti d’autocontrollo. Ad esempio, ogni bambino si serve da sé la quantità di cibo desiderata, tenendo ovviamente presenti dei limiti minimi e massimi, e la regola di dover terminare ciò che si ha nel piatto educa i bambini a saper trovare una giusta misura; oppure la regola di assaggiare qualsiasi pietanza contribuisce a fornire l’educazione alimentare che a volte nei bambini manca con la conseguenza di creare situazioni di avversione verso taluni cibi, quali ad esempio: le minestre, le verdure, i formaggi ecc.

Il momento del pranzo è anche, e forse soprattutto, un momento conviviale in cui i bambini e l’insegnante (una per classe seduta accanto ai bambini) si trovano in una condizione che favorisce gli scambi sociali. Si possono così osservare particolari dinamiche che durante l’attività didattica non avvengono, oppure si possono trarre, dai racconti fatti dai bambini, aspetti della loro personalità che in altre situazioni appaiono più velati; inoltre questa occasione contribuisce a creare legami interpersonali sereni tra l’insegnante e i suoi alunni.

La condivisione delle stesse regole in tutte le classi, consente ai bambini di scegliere di pranzare in un’altra aula attuando così degli interscambi che permettono l’incontro e la conoscenza dei bambini tra loro senza che ciò crei problemi di confusione nella gestione del pranzo stesso. Accade così che in alcuni giorni ci si trova a pranzare con presenti in classe bambini d’età comprese tra i sei e i dieci anni.

✓ **Dopo pranzo**

Tempo: 13.00– 14.00

Spazio: parco attiguo alla scuola o aule.

La ricreazione si svolge nel parco attiguo alla scuola ed è così organizzata: ogni insegnante al termine del pranzo esce con la sua classe nel parco, dove si sono stabiliti degli spazi di cui usufruire. Si favorisce il gioco organizzato, soprattutto per quelle classi nelle quali si rilevano difficoltà di coesione del gruppo; l’esperienza a riguardo è stata positiva, in quanto attraverso il gioco è possibile orientare lo sviluppo dei bambini in modo da stabilire rapporti interpersonali basati non sulla competizione negativa, ma sulla comprensione reciproca, sulla tolleranza e il rispetto dei limiti propri e altrui, sulla cooperazione, sulla solidarietà; infatti bambini molto competitivi, non disposti a perdere, con poca disponibilità nei confronti degli elementi più deboli della squadra, individualisti, conquistano così la possibilità di vivere serenamente un momento che può dare molte soddisfazioni.

Ovviamente nel momento in cui un bambino o l’intera classe manifesti la volontà di giocare con un altro gruppo, ciò è possibile, poiché le regole sono comuni e condivise da tutti.

A rotazione una classe rimane in aula per accogliere i bambini che per motivi di salute non possono uscire.

In caso di maltempo, infatti, la ricreazione si svolge nelle singole classi, utilizzando giochi di società, disegnando, leggendo ...

✓ **Attività di classe**

Tempo: 14.00 – 15.30

Continua l’attività in classe o nei laboratori come descritto per l’attività mattutina oppure in giardino.

✓ **Uscita**

Tempo: 15.45 – 16.00

Spazio: aule e spogliatoi

Terminato il riordino della classe, l'insegnante invita a turno i bambini a recarsi nel proprio spogliatoio e prepararsi per tornare a casa e quando sono pronti, i bambini tornano in classe e attendono le 15.45 per essere chiamati dal "bambino portinaio" incaricato all'inizio della settimana.

- I genitori aspettano i propri figli negli atri attigui agli spogliatoi.
- I genitori devono essere sempre visibili agli insegnanti.
- I bambini non possono rientrare nelle aule dopo il saluto da parte dell'insegnante.
- Non si può sostare nell'atrio dopo aver preso il bambino.
- Per qualsiasi comunicazione è necessario passare dalla segreteria.

✓ **Prolungamento**

Tempo: 16.00 – 18.00

Spazio: aula di attività espressive, giardino.

Alle 16.00 l'insegnante che si occupa del servizio, raggruppa i bambini che ne usufruiscono, conducendoli nell'aula di attività espressive dove viene servita la merenda seguendo le modalità del momento del pranzo; successivamente vengono proposte attività ludico-ricreative ed espressive.

L'orario d'uscita dei bambini è a discrezione dei genitori e in ogni caso non oltre le ore 18.00.

SEZIONE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Referente di settore: Professoressa De Marco Giovanna

- ❖ La scuola è intesa come comunità scolastica, integrata al suo interno e connessa in modo interdipendente con l'esterno, grazie alle attività di ricerca, di studio e di lavoro condotte dai ragazzi. Il coinvolgimento dei genitori e la collaborazione di elementi esterni, contribuisce a radicare la scuola nel territorio, alimentando il senso di appartenenza sociale dei ragazzi, il loro bisogno di visibilità e di essere utili alla comunità.
- ❖ La classe è un ambiente polifunzionale, in quanto consente lo studio e il lavoro individuale e di gruppo, la comunicazione interpersonale, il momento corale ma anche il volontario isolamento. Lo spazio-classe è ordinato *ed organizzato* in modo da far percepire le connessioni tra i singoli ambiti disciplinari. Gli allievi collaborano alla gestione di questo spazio ed alla gestione di spazi comuni interni ed esterni all'edificio scolastico.
- ❖ L'organizzazione dell'apprendimento è *individualizzata* e rispetta i tempi e le modalità del singolo allievo, all'interno di periodi che scandiscono i tempi prefissati dalla programmazione didattica dei percorsi formativi.
- ❖ La libera scelta caratterizza le attività di studio e di lavoro: come organizzare le ore di lavoro-studio libero, quali argomenti approfondire per svolgere ricerche, presentazioni, lavori di gruppo, rispettando sempre le fasi fisse, guidate dagli insegnanti. La libera scelta viene anche esercitata nell'uso dei materiali, dei libri da consultare, dai "comandi" esposti dagli insegnanti, nei lavori da produrre nei laboratori e negli approfondimenti da eseguire a casa volontariamente.
- ❖ L'insegnante fornisce costante guida, aiuto e sostegno su richiesta dei ragazzi. Presenta i diversi contenuti didattici in modo individuale, a piccolo gruppo e con lezioni frontali. Inoltre l'insegnante, svolge un'attività continua e vigile di osservazione dei comportamenti individuali di ogni singolo allievo, annotando anche progressi, difficoltà o carenze dello stesso nei singoli ambiti disciplinari. L'osservazione dell'alunno è dunque centrale per l'insegnante che comunque si avvale dell'utilizzo di prove oggettive per monitorare le competenze raggiunte dagli allievi. Nel fare questo utilizza di appositi formulari e griglie di valutazione.
- ❖ L'*auto-valutazione* dell'allievo è continua e costante, argomento di frequenti colloqui individuali con gli insegnanti e periodicamente con i genitori.
- ❖ Parte integrante dei percorsi formativi sono tutte le attività programmate e svolte nei vari laboratori, nelle uscite, nei progetti annuali o pluriennali.

Il ruolo degli insegnanti

Avendo circoscritto a particolari occasioni la lezione frontale, anche nella Scuola Secondaria di Primo Grado il fulcro dell'attività dell'insegnante potrà essere individuato nell'osservazione individualizzata e nella preparazione di un ambiente che favorisce l'apprendimento. In particolare egli dovrà riservare la massima

attenzione alla predisposizione di mezzi di sviluppo, pensate in itinere nelle diverse aree e sezioni, allestendoli con il necessario corredo di materiali didattici in modo da fornire ai ragazzi i più validi motivi di attività. Sarà altresì suo compito quello di costruire l'identità e la memoria della scuola, nella costruzione di una banca dati per la continua verifica interna della qualità.

L'autonomia

Su tutto deve prevalere l'elemento essenziale del progetto educativo montessoriano che si riassume nella "formazione del carattere del ragazzo". Essa non potrà realizzarsi compiutamente se non attraverso la conquista dell'autonomia. A questo fine non verrà tralasciata alcuna occasione per consolidare e misurare (anche ai fini della valutazione) la capacità dell'alunno di dominare un ambiente pensato e costruito a misura dei suoi bisogni: dall'organizzazione della biblioteca ai diversi laboratori, alla pulizia e al decoro dei locali, alla refezione, all'organizzazione delle attività ricreative anche rivolte all'esterno. Tutto ciò al fine di realizzare una delle fondamentali caratteristiche del metodo, ovvero il definitivo superamento della opposizione tra la mano e la mente, tra operazioni manuali e operazioni intellettuali, per una formazione integrale dell'uomo.

Autonomia di valutazione

Nella teoria e nella prassi montessoriana la valutazione è intesa e come una valutazione continua-formativa, che tiene presente tutte le componenti (tempo di concentrazione, capacità di scelta delle attività, perseveranza e costanza nello svolgimento dei compiti...)

Maria Montessori raccomanda un *iter* valutativo approfondito e basato su una inchiesta bio-psico-sociale e un esame obiettivo.

Curricolo

➤ **Lingua Italiana**

La scoperta e la ricerca dei significati delle parole: percorso di lettura nell'italiano.

I testi letterari aiuteranno ad affrontare il problema della conoscenza di sé, dell'autostima della ricerca dell'identità propria del periodo preadolescenziale.

➤ **Aritmetica e Geometria**

"Oggi l'intelligenza umana non è più un'intelligenza naturale, ma è un'intelligenza matematica: e senza l'educazione e lo sviluppo matematico non è possibile comprendere il progresso della nostra epoca né parteciparvi. Uno spirito senza cultura matematica oggi è paragonabile a un uomo che ignorava l'alfabeto, al tempo in cui dominava la cultura letteraria. Allo stato naturale, lo spirito umano è già matematico: tende verso l'esattezza, la misura, il raffronto; è capace, entro certi limiti, di comprendere molti degli effetti che la natura presenta agli uomini, mentre gli cela accuratamente il mondo delle cause. Data quindi l'importanza vitale della matematica è necessario che la scuola renda gli elementi chiari e comprensibili presentandoli in forma concreta." (M. Montessori "Dall'infanzia all'adolescenza").

➤ **Educazione Cosmica**

L'insegnamento delle discipline che compongono l'educazione cosmica (scienze, storia e geografia) deve anzitutto proporsi di far comprendere che l'esperienza del ricordare è un momento essenziale non solo dell'agire quotidiano del singolo individuo, ma anche della comunità umana: locale, regionale, nazionale, europea, mondiale.

L'insegnante si propone di condurre gli alunni attraverso la storia e la geografia, al riconoscimento dei valori autonomi delle diverse culture per un'analisi dei momenti di incontro e di scontro tra popoli e civiltà. Al tempo stesso tali discipline si aprono alle problematiche della pacifica convivenza tra i popoli.

L'insegnamento delle scienze avvia l'alunno ad una prima riflessione sulla dimensione storica della scienza, presentando, con esempi significativi, sia le linee di sviluppo della scienza dal suo interno, sia la stretta correlazione esistente tra l'evoluzione scientifica e quella della condizione umana.

➤ **Inglese**

L'obiettivo nell'apprendimento dell'inglese è quello di stimolare il ragazzo a scoprire, esplorare e valorizzare una lingua diversa dalla propria, aiutandolo così a rendersi consapevole della molteplicità dei linguaggi.

Il percorso mira all'acquisizione di una padronanza del lessico come base indispensabile per la competenza linguistica ed al raggiungimento di competenze e abilità nell'uso delle quattro skills:

- Writing
- Reading
- Listening
- Speaking

La finalità ultima è il raggiungimento di una coscienza interculturale per il superamento di pregiudizi e la promozione di una cultura della diversità fatta di atteggiamenti curiosi e costruttivi.

➤ **Spagnolo**

L'obiettivo nell'apprendimento dello spagnolo è di stimolare il ragazzo a scoprire, esplorare e valorizzare una lingua diversa dalla propria.

Il percorso mira all'acquisizione di una padronanza del lessico come base indispensabile per la competenza linguistica e al raggiungimento di competenze e abilità per arrivare a scrivere, leggere, ascoltare e comunicare.

La finalità ultima, anche in questo caso, prevede il raggiungimento di una coscienza interculturale per il superamento di pregiudizi e la promozione di una cultura della diversità fatta di atteggiamenti curiosi e costruttivi.

➤ **Arte e Immagine**

Nel progetto educativo generale la disciplina interviene con i contenuti ed il linguaggio che le sono propri per fornire ai ragazzi specifici strumenti di formazione e di maturazione della coscienza estetica. La materia ha l'obiettivo di integrare in maniera equilibrata la conoscenza delle potenzialità e dei bisogni espressivi dell'alunno con la rappresentazione del mondo nelle sue valenze oggettive e in relazione agli obiettivi didattici disciplinari.

Insegnare a vedere significa insegnare a pensare con elasticità e libertà.

“La scuola insegna a leggere e a scrivere. Occorre insegnare anche a guardare.” P. Greenway.

➤ **Musica**

L'importanza dell'utilizzo della musica all'interno di un gruppo come mezzo, non solo per divertire, ma anche per sviluppare la creatività, lavorare sull'immaginazione, imparare nuove forme di espressione e comunicazione, interagire con gli altri e arricchire la propria sensibilità, è ormai unanimemente riconosciuta.

Vi sono due aree fondamentali all'interno delle attività musicali di gruppo per l'acquisizione e la valorizzazione delle proprie potenzialità: la creatività e l'interazione. Ciascuna delle due comprende una serie di capacità più specifiche che possono essere sviluppate e valorizzate nel gruppo. Per quanto riguarda le capacità creative, esse si sviluppano nella sperimentazione (nella scoperta di uno strumento nuovo, ascoltando il timbro, nel venire a conoscenza della sua provenienza) ed imparando, sviluppate le necessarie abilità di base, a costruire un lavoro "orchestrato" mirato.

Le attività musicali di gruppo includono anche un lavoro sull'immaginazione, oltre che alla collaborazione tra i partecipanti e il divertimento fine a se stesso risvegliando nel ragazzo il senso di un rituale condiviso, stimolandolo a lavorare con fantasia con gli altri e aiutandolo a scoprire nuove modalità per esprimere se stesso.

➤ **Tecnologia**

Il punto di partenza della disciplina denominata TECNOLOGIA è la realtà tecnologica, intesa come il patrimonio di conoscenze, di creatività e di capacità tecniche, che ha permesso all'uomo nel corso dei millenni di riuscire a costruire con la propria intelligenza e il proprio lavoro tutto ciò che gli è servito per soddisfare i propri bisogni fondamentali e migliorare le proprie condizioni di vita.

Il termine deriva da greco *tekhnologhia*, letteralmente "discorso sull'arte", dove per arte si intende il saper fare, la tecnica.

L'obiettivo è quello di accompagnare gli alunni in questo "discorso sull'arte", non solo a conoscere i vari ambiti della tecnologia (**il sapere**) ed essere in grado di operare partendo da queste conoscenze (**il saper fare**), ma anche a prendere coscienza di sé e di tutto ciò che lo circonda sia al presente sia nell'evolversi dal passato al futuro (**il saper essere**).

Durante l'anno verrà affrontato un tema progettuale "**dal progetto all'oggetto**", partendo da una metodologia progettuale che tende a raggiungere il massimo risultato con il minimo sforzo e coinvolgerà tutte le materie scolastiche.

➤ **Religione**

La religione sarà occasione per incontrare la positività della vita, per imparare a riconoscere il particolare, in qualunque forma si presenti, dentro la trama di un disegno che è la vita di ogni singolo individuo.

Si presterà attenzione alla scoperta dei valori e alle parole ricevute in tradizione.

➤ **Scienze Motorie**

L'obiettivo della disciplina è che, attraverso l'attività fisica, il gioco, lo sport, l'alunno possa avvertire l'espressione di sé attraverso il movimento e giunga alla costruzione di un'armonia fisica, capace di assicurarlo nei confronti degli altri e della realtà che lo circonda. L'apprendimento e la pratica di uno sport comporta la capacità di mettersi al servizio degli altri rispettando le regole.

➤ **Orto scolastico biologico (ore opzionali)**

Il progetto di un laboratorio di orticoltura sarà per gli alunni, ma anche per gli insegnanti, uno strumento per meglio affrontare in modo organico il tema di un corretto rapporto con l'ambiente.

Il percorso ha inizio con la preparazione del terreno (estirpare, dissodare, concimare...), per poi procedere con la semina, la piantumazione e l'irrigazione quotidiana.

Qualora le condizioni meteorologiche non consentissero il lavoro all'aperto, si prevedono attività alternative in classe relative alla coltura dell'orto (esperimenti con semi, piante, terra, acqua; conoscenza teorica di alcuni ortaggi...).

Sarà tangibile come questo incontro con la terra possa costituire un modesto contributo per l'assunzione di scelte responsabili ed informate per il futuro di noi tutti; il rapporto con la natura sarà motivo di ricchezza per la sensibilità, il senso estetico, il valore dell'amicizia, la percezione del mistero della vita.

➤ **Studio assistito (ore opzionali)**

L'obiettivo è di educare allo stupore, quindi un approccio alla realtà che è possibile attraverso la scoperta del bello, che si trova in noi e attorno a noi. Si vuol sollecitare nel ragazzo la naturale tendenza ad osservare, facendo leva sulla sua curiosità e sensibilità.

➤ **Attività opzionali**

Nei laboratori si impara attraverso l'esperienza diretta, asseconda e sviluppa alcuni interessi personali.

Studio assistito

Studio di uno strumento musicale

Il lavoro nell'orto

I laboratori sono organizzati e condotti dai docenti delle materie curricolari e si svolgono nel pomeriggio dalle 14.00 alle 16.00.

6. LA DIDATTICA DELL'INCLUSIVITA' E IL CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Da sempre l'Istituto Comprensivo Paritario "Maria Montessori" s'impegna a rispondere alle esigenze degli studenti che presentano Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.): i B.E.S. comprendono disturbi specifici d'apprendimento (D.S.A.), disabilità, sindrome da deficit di attenzione e iperattività (A.D.H.D.), svantaggi socio-economici, linguistici e culturali. Durante ciascun anno scolastico gli insegnanti dell'Istituto seguono corsi pomeridiani tenuti da esperti in materia di B.E.S. per mantenersi costantemente aggiornati sulle varie problematiche.

In osservanza della Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012, si delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazioni di difficoltà e la Direzione individua dei docenti referenti per tali problematiche.

In particolare per quanto riguarda i casi di D.S.A., questa attenzione si concretizza nell'attuazione, in accordo con la famiglia, delle misure compensative e dispensative necessarie per favorire il successo formativo dell'alunno, così come prevede la legge n. 170 dell'08 Ottobre 2010 e le relative linee guida del 12 luglio 2011. Tali strategie vengono messe in atto da ciascun docente e programmate dal Consiglio di Classe, anche attraverso la predisposizione di un Piano di studio Personalizzato (P.d.P.) concordato con il docente referente cui spetta tenere i rapporti con la famiglia dello studente e con lo specialista che certifica il disturbo specifico.

Il P.d.P. si può attuare anche per studenti con l'A.D.H.D. e per altre tipologie di disturbo specifico non citate dalla normativa di riferimento, ma richiamati dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 06 Marzo 2013.

Ne caso di certificazione di disabilità viene invece redatto a cura del Consiglio di Classe, sempre in accordo con le famiglie e col docente referente, il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).

Sempre in osservanza della Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012, viene redatto il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.).

Il P.A.I. è uno strumento che contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

In questa ottica di sviluppo e monitoraggio delle capacità inclusive della scuola, l'Istituto si doterà del P.A.I. come vera e propria integrazione del P.O.F. che costituisce lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, che detta le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione.

Il P.A.I. è basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità della prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

7. ATTRIBUZIONE DEL VOTO IN CONDOTTA

7.A SCUOLA PRIMARIA

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO					
GIUDIZIO - SINTETICO					
OTTIMO	DISTINTO	BUONO	DISCRETO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
Competenze pienamente raggiunte Valutazione piena nelle competenze 1-2-3-4-5-6-7	Competenze raggiunte Valutazione piena nelle competenze 1-2 e piena in almeno delle altre competenze	Competenze acquisite a livello buono Valutazione soddisfacente nelle competenze 1-2 e piena in almeno due delle altre competenze	Competenze acquisite a livello discreto Valutazione soddisfacente nelle competenze 1-2 e piena in almeno una delle altre competenze	Competenze acquisite a livello essenziale Valutazione soddisfacente nella competenza 1 ed almeno sufficiente nelle altre	Competenze non ancora acquisite Valutazione non sufficiente nelle competenze 1-2
COMPETENZE COMPORTAMENTALI					
1. CONVIVENZA CIVILE		Rispetto delle persone, degli ambienti, delle strutture			
2. RISPETTO DELLE REGOLE		Rispetto delle regole convenute e del Regolamento Scolastico			
3. PARTECIPAZIONE		Partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche			
4. RESPONSABILITA'		Assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici			
5. IMPEGNO		Costanza nell'impegno			
6. INTERESSE		Disponibilità ad apprendere			
7. RELAZIONALITA'		Relazioni positive (collaborazione/disponibilità)			

7.B SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

LEGGE 30 Ottobre 2008, n. 169

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° Settembre 2008, n. 137, recanti disposizioni urgenti in materia di istruzione e università (GU n. 256 del 31-10-2008)

1. Fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, in materia di diritti, doveri e sistema disciplinare degli studenti nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori della propria sede.

2. A decorrere dall'anno scolastico 2008/2009, la valutazione del comportamento e' effettuata mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi.

3. La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso e all'esame conclusivo del ciclo. (LEGGE 30 Ottobre 2008, n. 169. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° Settembre 2008, n. 137, recanti disposizioni urgenti in materia di istruzione e università, GU n. 256 del 31-10-2008)

Il voto in condotta, proposto di norma dal Docente coordinatore di classe, viene attribuito dall'intero Consiglio di Classe secondo i seguenti criteri:

- Frequenza e puntualità;
- Rispetto degli impegni scolastici;
- Rispetto del Regolamento di Istituto;
- Partecipazione attiva alle lezioni;
- Collaborazione rispettosa e costruttiva con insegnanti, compagni e con il personale dell'Istituto.

Il voto di condotta costituisce elemento decisivo sia nello stabilire la valutazione complessiva dello studente nell'anno scolastico, sia nell'ammissione alla classe successiva.

L'insufficienza in condotta segnalata dal voto cinque, infatti, pregiudica l'ammissione all'anno successivo.

Il voto di condotta è attribuito dal Consiglio di Classe:

- In seguito alle osservazioni sistematiche del comportamento dello studente in momenti scolastici ed extrascolastici (viaggi e visite d'istruzione);
- Dalla concomitanza di più voci afferenti della griglia di valutazione. Si sottolinea che l'attribuzione del 6 in condotta deve essere comprovato dalla presenza di più note disciplinari relative a comportamenti di disturbo dell'attività scolastica;
- In modo conforme a quanto previsto nel Regolamento d'Istituto.

Il cinque in condotta è attribuito qualora il comportamento dello studente sia ritenuto lesivo della propria o altrui dignità o qualora l'allievo incorra in gravi episodi di disturbo sanzionati dal Consiglio di Classe.

Si attribuisce un voto di condotta insufficiente, dunque, in seguito a mancanze gravi e comunque dopo gli opportuni contatti con la famiglia.

7.C TABELLA RIASSUNTIVA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ASPETTI	LIVELLI DI ACQUISIZIONE
---------	-------------------------

❖ PARTECIPAZIONE, INTERESSE, ATTENZIONE	➤ Partecipa alle attività con grande interesse e attenzione costante
	➤ Partecipa alle attività con attenzione e interesse costante
	➤ Partecipa alle attività con attenzione e interesse
	➤ Partecipa alle attività con interesse e attenzione saltuarie
	➤ A volte si distrae, se richiamato segue
	➤ Si distrae e l'attenzione è limitata a tempi brevi
❖ RELAZIONE CON I DOCENTI	➤ E' propositivo. Rispettoso, collabora attivamente con gli insegnanti
	➤ E' rispettoso e collabora con gli insegnanti
	➤ E' rispettoso verso gli insegnanti e collabora in modo subordinato ai suoi interessi
	➤ E' rispettoso verso gli insegnanti e solo se sollecitato collabora
	➤ A volte non è rispettoso e fatica a collaborare con gli insegnanti
	➤ Non è rispettoso e non collabora
❖ RELAZIONE CON I COMPAGNI	➤ E' solidale e collaborativo, sa stare con gli altri ed è ben inserito nel gruppo classe
	➤ E' collaborativo con i compagni
	➤ E' ben inserito nel gruppo classe
	➤ Instaura relazioni positive solo con alcuni compagni
	➤ Ha difficoltà a relazionarsi con i compagni
	➤ Non si relaziona in maniera corretta con i compagni
❖ RISPETTO DELLE REGOLE CONVENUTE	➤ E' responsabile, affidabile, corretto e condivide le regole
	➤ E' responsabile, affidabile, corretto e rispetta le regole
	➤ E' responsabile, corretto e rispetta le regole
	➤ Rispetta le regole
	➤ Fatica a rispettare le regole convenute
	➤ Non rispetta le regole
❖ AUTONOMIA	➤ Si assume le proprie responsabilità, sa prendere iniziative ed è consapevole dei propri interessi, attitudini, delle proprie risorse e limiti
	➤ Si assume le proprie responsabilità ed è consapevole dei propri interessi e attitudini
	➤ Si assume le proprie responsabilità ed è consapevole dei propri interessi
	➤ Si assume le proprie responsabilità se sollecitato
	➤ Fatica ad assumersi le proprie responsabilità
	➤ Non si assume le proprie responsabilità

7.D LA VALUTAZIONE DEL PROFITTO

Scuola Primaria

Come detto in precedenza, la formazione umana e culturale del bambino avviene per processi di maturazione lenti e sotterranei, con ritmi estremamente personali. I tempi di apprendimento non sono mai

quelli collettivi del massimo rendimento, ma piuttosto i ritmi di vita del singolo. Il principio dell'integrità del bambino che va rispettato nel suo sviluppo, è l'elemento fondante del nostro insegnamento. In tale ambiente l'attività di verifica e valutazione è particolare e delicata. Il controllo dell'errore non risiede nella supervisione dell'adulto ma nel successo dell'azione.

Le verifiche sull'attività dell'alunno vertono principalmente sull'osservazione e da essa scaturisce il quadro di valutazione.

Gli aspetti considerati nella valutazione sono i seguenti:

- Capacità di scegliere autonomamente una attività;
- Tempo di concentrazione;
- Ripetizione dell'esercizio;
- Capacità di portare a termine in modo autonomo il lavoro intrapreso;
- Livello di autostima;
- Rapporto con gli altri;
- Rispetto delle regole;
- Disponibilità e partecipazione.

Tali osservazioni, che non prescindono mai dal rispetto della personalità e dei tempi di sviluppo del bambino, ci offrono la possibilità di valutare con obiettività se il nostro intervento è stato efficace.

La valutazione viene registrata su un apposito documento di valutazione e viene consegnata alla famiglia accompagnata da un colloquio esplicativo.

Per quanto riguarda la decisione circa la promozione alla classe successiva (art. 3 legge 169/2008), l'eventuale non ammissione deve avere carattere eccezionale ed essere motivata.

La decisione di non ammissione deve comunque essere assunta all'unanimità.

Nella scuola primaria non è previsto un esame finale di licenza.

Scuola Secondaria di Primo Grado

Nella teoria e nella prassi montessoriana la valutazione è intesa e come una valutazione continua-formativa, che tiene presente tutte le componenti (tempo di concentrazione, capacità di scelta delle attività, perseveranza e costanza nello svolgimento dei compiti...)

Maria Montessori raccomanda un *iter* valutativo approfondito e basato su una inchiesta bio-psico-sociale e un esame obiettivo.

L'insegnante fornisce costante guida, aiuto e sostegno su richiesta dei ragazzi.

Presenta i diversi contenuti didattici in modo individuale, a piccolo gruppo e con lezioni frontali. Inoltre l'insegnante, svolge un'attività continua e vigile di osservazione dei comportamenti individuali di ogni singolo allievo, annotando anche progressi, difficoltà o carenze dello stesso nei singoli ambiti disciplinari.

L'osservazione dell'alunno è dunque centrale per l'insegnante che comunque si avvale dell'utilizzo di prove oggettive per monitorare le competenze raggiunte dagli allievi.

Nel fare questo utilizza di appositi formulari e griglie di valutazione.

La valutazione viene registrata su un apposito documento e viene consegnata alla famiglia accompagnata da un colloquio esplicativo. Per quanto riguarda la promozione alla classe successiva o all'esame (art. 3 legge 169/2008), gli alunni devono conseguire la sufficienza in ogni disciplina, nonché nel comportamento (art. 2 legge 169/2008).

L'eventuale decisione di non ammissione alla classe successiva o all'esame è, comunque, assunta a maggioranza da parte dei componenti del consiglio di classe.

Ai fini della validità dell'anno, per la valutazione è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di ciascun alunno.

Per casi eccezionali, l'Istituto può stabilire motivate deroghe al suddetto limite.

Il corso di studi si conclude con l'esame di Stato il cui superamento è titolo indispensabile per l'iscrizione agli istituti del 2° ciclo.

L'ammissione all'esame comporta un giudizio di idoneità, accompagnato da un voto in decimi, riferito agli esiti dell'intero percorso compiuto dall'alunno nella scuola secondaria.

Tra le prove d'esame è prevista una prova scritta nazionale predisposta dall'Invalsi, l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema scolastico.

La valutazione finale dell'esame è espressa con un voto in decimi.

La valutazione tiene conto della conoscenza e competenza intesa come:

- Conoscenza: acquisizione di contenuti, cioè di principi, teorie, concetti, termini, regole, procedure, metodi, tecniche;
- Competenza: utilizzazione delle conoscenze acquisite per risolvere situazioni problematiche.

Le **verifiche orali** si articolano in:

- Interrogazioni brevi (su singoli argomenti o unità didattiche);
- Interrogazioni: colloqui tesi a rilevare, in modo graduato e progressivo e in relazione agli obiettivi specifici, le conoscenze e le capacità di rielaborazione, di esposizione e di argomentazione;
- Interventi spontanei;
- Controlli quotidiani delle attività e della partecipazione;

Il numero di verifiche deve essere congruo e la comunicazione dell'esito avviene in immediato.

Le **verifiche scritte** saranno il più possibile di tipologia diversificata.

Tutte le discipline potranno utilizzare in modo equilibrato alcune prove scritte in relazione alle competenze da accertare.

I voti delle prove scritte e orali saranno attribuiti secondo la scala decimale, usata in modo completo così da poter evidenziare i diversi livelli di profitto, far emergere sia le situazioni critiche di apprendimento sia le eccellenze.

Il numero di verifiche deve essere congruo e i risultati devono essere comunicati alle famiglie entro e non oltre 10 giorni.

7.E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze assume, nelle scuole del primo ciclo, una prevalente funzione educativa, di attestazione delle competenze in fase di acquisizione, capace di accompagnare le tappe più significative (quinta classe primaria, terza classe secondaria di I grado per i soli alunni che superano l'esame di Stato) di

un percorso formativo di base che oggi, partendo dall'età di 3 anni, si estende fino ai 16 anni. Non a caso, anche al termine di questo ciclo scolastico è previsto il rilascio obbligatorio di una certificazione delle competenze acquisite in relazione all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, al 16° anno di età (DM n. 9/2010).

Analoga prescrizione riguarda la conclusione del percorso di studi del secondo ciclo.

È da notare che le quattro tipologie di certificazioni previste dal nostro ordinamento (al termine della quinta classe primaria, della terza classe secondaria di I grado, della seconda classe secondaria di " grado, della quinta classe secondaria di " grado) si caratterizzano, al momento, per diversità di impianto culturale e di formato amministrativo.

Si rende quindi necessaria una loro armonizzazione, che ne consenta una chiara leggibilità da parte dei fruitori del servizio scolastico, in una ottica di comparabilità europea, rispettando le diverse finalità che la legge attribuisce alla certificazione delle competenze ai vari livelli di età.

La certificazione delle competenze non è sostitutiva delle attuali modalità di valutazione e attestazione giuridica dei risultati scolastici (ammissione alla classe successiva, rilascio di un titolo di studio finale, ecc.) ma accompagna e integra tali strumenti normativi, accentuando il carattere informativo e descrittivo del quadro delle competenze acquisite dagli allievi, ancorate a precisi indicatori dei risultati di apprendimento attesi.

❖ **Modello certificazione delle competenze Scuola Primaria**

**SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA**

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti di classe al termine della quinta classe della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

Livello	Indicatori esplicativi
<i>A – Avanzato</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
<i>B – Intermedio</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
<i>C – Base</i>	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
<i>D – Iniziale</i>	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

CERTIFICA

che l'alunn
 nat ... a il.....
 ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez., con orario settimanale di ore;
 ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
2	È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
3	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	Competenza m a t e m a t i c a e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
4	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
6	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	

	dialogo e di rispetto reciproco.		
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
12	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
13	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a :			

Data

Il Dirigente Scolastico

.....

❖ **Modello certificazione delle competenze Scuola Secondaria di Primo Grado**

**SCHEDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti e ai giudizi definiti dal Consiglio di classe in sede di scrutinio finale;
tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente;

CERTIFICA

che l'alunno
 nat ... a..... il
 ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez. ..., con orario settimanale di ore;
 ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
2	Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
3	Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.	Competenza m a t e m a t i c a e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
4	Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
6	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	

9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
12	Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
13	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:			

Sulla base dei livelli raggiunti dall'alunno/a nelle competenze considerate, il Consiglio di Classe propone la prosecuzione degli studi nel/i seguente/i percorso/i: ..

.....

Data.

Il Dirigente Scolastico

.....

8. REGOLAMENTI SCOLASTICI

➤ Nido

REGOLAMENTO ASILO NIDO “MARIA MONTESSORI”

Art. 1 – Finalità dell’Asilo Nido

1. Il lavoro che proponiamo richiede una profonda intesa con le famiglie che va costruita a partire dal colloquio iniziale, nel periodo dell’ambientamento e sviluppata per tutto il periodo della frequenza.

L'incontro iniziale deve lentamente trasformarsi in una relazione simmetrica, nella quale educatrice e genitore, ognuno con la sua esperienza e nel rispetto dell'altro, possono reciprocamente arricchirsi. La fiducia del genitore è fondamentale perché il bambino stia bene al Nido, fiducia che non si ottiene solo con la cortesia o con rassicurazioni verbali. E' un percorso lento che significa sentirsi ascoltato, non giudicato, accolto. Su tale base si può avviare un rapporto di fiducia.

Per riconoscere e valorizzare le capacità genitoriali, promuoverne lo sviluppo, controllare le proprie emozioni e comprendere quelle degli altri, occorre anche qui raffinata e attenta preparazione.

2. La famiglia è elemento attivo di tale processo di socializzazione e partecipa all'attività educativa dell'asilo nido.

Art. 2 – Età di ammissione

1. L'età dei bambini ammessi varia dai 9 mesi ai tre anni.
2. L'Asilo Nido viene organizzato in sezioni distinte per fascia d'età.

L'organizzazione delle sezioni è disciplinata dal Coordinatore Didattico in base allo sviluppo del bambino.

Tale valutazione è affidata alle competenze professionali delle educatrici.

Art. 3 – Calendario delle attività e articolazione attività giornaliera

1. L'attività educativa dell'Asilo Nido va dai primi giorni di settembre al 30 giugno (per 42 settimane equivalenti al calendario scolastico).

Il servizio sulla base dei dettami di cui alla D.G.R. (deliberazione Giunta Regionale) vigente garantisce un'apertura annua minima di n. 47 settimane.

2. L'attività, di norma, si articola dalle ore 07.45 alle ore 15.45 come segue:

Accoglienza dei bambini	07.45 – 09.15
Attività didattiche	09.15 – 11.15
Pranzo	11.15 - 12.15
Sparecchio	12.15 – 12.30
Momento del cambio	12.15 – 13.00
Momento del sonno	dalle ore 13.00
Uscita	15.15 – 15.45

3. E' prevista l'attivazione dei seguenti servizi aggiuntivi a pagamento:

- PROLUGAMENTO MENSILE: orario 16/18
- PROLUNGAMENTO ORARIO OCCASIONALE: orario 16/18

Art. 4 – Orario di accesso

1. L'orario settimanale di apertura del servizio, dal lunedì al venerdì, è compreso tra le ore 07.45 alle ore 15.45, con le seguenti modalità di ingresso e di uscita:

- Ingresso: dalle ore 07.45 alle ore 09.15;
- Uscita: dalle ore 15.15 alle ore 15.45.

2. Le famiglie sono tenute al rispetto degli orari di apertura e chiusura del nido al fine di garantire idonee condizioni di sicurezza e di funzionalità del servizio.
3. Nel periodo di inserimento dei bambini sono da prevedere l'elasticità di orario e la presenza di una figura parentale secondo modalità concordate tra genitori e personale educativo, tenute prioritariamente presenti le esigenze dei bambini.

Art. 5 – Modalità di ammissione

1. L'ammissione avviene secondo l'ordine di graduatoria nella lista d'attesa e nel limite dei posti disponibili. La Segreteria Didattica contatta i genitori per la conferma dell'ammissione.
2. In ogni caso l'ammissione è subordinata al soddisfacimento degli obblighi di prevenzione sanitaria previsti dalla vigente legislazione in materia.
3. La procedura di iscrizione prevede:
 - La compilazione dell'apposito modulo di iscrizione predisposto dall'Ente;
 - Il versamento della quota di iscrizione, comprensiva di assicurazione e non rimborsabile in caso di ritiro.

Il tutto va consegnato alla Segreteria Didattica.

4. I bambini effettuano un periodo di ambientamento; l'inizio di questo periodo viene concordato dalle educatrici con i genitori durante un apposito colloquio che ha lo scopo di aiutare la conoscenza reciproca tra genitori ed educatori ed aiutare ciascuna delle due componenti a conoscere e condividere le esperienze del bambino nei due ambienti.
5. I genitori devono garantire che il bambino abbia a disposizione presso il nido il corredo che gli sarà chiesto dalle educatrici all'inizio della scuola.
6. Il personale dell'asilo non assume alcuna responsabilità per gli oggetti o per i capi di vestiario di valore portati dal bambino o riposti nell'armadietto.

Art. 6 – Inserimento del bambino nell'ambiente scolastico

All'interno dei nidi i termini *inserimento* e *ambientamento* si riferiscono alla pratica di avvio della frequenza del bambino al nido. Questa frequenza deve avvenire seguendo una flessibilità e una gradualità individuali e riguardano, non solo gli orari e i tempi, ma anche le persone che in questo evento sono coinvolte:

- ❖ **Il bambino**
- ❖ **La famiglia**
- ❖ **L'educatrice**

Per il bambino l'ambientamento è un evento subito e caratterizzato da una perdita sicura e temporanea delle figure di riferimento; una separazione breve dalle figure genitoriali che, se aiutato, imparerà ad elaborare avviando poi nuovi attaccamenti e nuove possibilità di rapporto. Gli adulti devono prendere un tempo per aiutare i bambini che devono passare da una situazione conosciuta -la casa- ad un ambiente completamente nuovo: il nido, quindi sconosciuto. Ogni bambino avrà, perciò, una modalità propria di rapportarsi al cambiamento e, di conseguenza, modo e tempo saranno individualizzati. Dentro a questo tempo c'è un'organizzazione precisa:

- ❖ *Colloquio*: prima che i bambini vengano accompagnati a scuola, l'insegnante chiede ai genitori di poter fissare un colloquio per uno scambio di informazioni e dare avvio ad una relazione collaborativa centrata sul bambino. Molto importante è il contatto con i genitori prima che avvenga l'inserimento per dare inizio al processo di trasferimento di fiducia genitore-educatore.
- ❖ *Condivisione dello spazio*: nel corso della prima giornata di permanenza al nido, il bambino investe lo spazio con entrambi i genitori, cammina, guarda le cose, parla... E' il momento dell'esplorazione, quindi non si deve chiedere nulla al bambino (FAI!), non bisogna spingerlo a fare, non si deve costringerlo a giocare con gli altri bambini, ma bisogna lasciarlo libero di sperimentare.
- ❖ *Incontro individualizzato bambino-genitore-educatore*: è la fase del bambino, del genitore e dell'educatore e del trasferimento di fiducia, il bambino inizia a fidarsi dell'adulto nuovo che ha di fronte. In questa fase è bene che gli adulti restino fermi, seduti vicini e che dialoghino in modo da trasmettere fiducia al bambino.
- ❖ *Incontro a piccolo gruppo*: in questa fase il bambino è inserito nel piccolo gruppo. L'educatore si separa dal genitore ed ora l'educatore è disponibile per il bambino. Il genitore è presente nel nido **per** il bambino ma **non con** il bambino, perciò deve rimanere seduto spostando lo sguardo su altro perché lo sguardo aprirebbe la comunicazione quando il bambino dà i primi segnali che vuole entrare in relazione con l'educatore; inizia la separazione. Sarà quindi l'educatore a stabilire il momento in cui allontanare il genitore. Il bambino, infatti, si può separare solo se interagisce con l'educatore e l'ambiente. Il pianto non rappresenta fragilità ma reazione al cambiamento.

Art. 7 – Mensa

1. Il menù è unico per tutti i bambini fin dal primo giorno di frequenza; nel momento in cui il genitore iscrive il bambino presso la scuola è consapevole che dovrà accettare lo schema alimentare proposto.
2. Il menù può subire variazioni unicamente in caso di allergie, intolleranze o per scelta di natura religiosa con presentazione di certificato del medico pediatra (le certificazioni devono essere rinnovate ad ogni variazione, scadenza o comunque all'inizio di ogni anno scolastico).

Diversamente non sarà autorizzata alcuna variazione personale della dieta.

3. La preparazione dei cibi si svolge secondo le procedure di corretta prassi igienica ed applicando il sistema HACCP prevista dal Decreto Legislativo 193 del 2007 e successive modifiche.

Art. 8 – Retta di frequenza

1. La retta di frequenza è determinata sulla base dei costi di gestione del servizio e della diversa tipologia dello stesso.
2. Le rette annuali possono essere pagate con diverse modalità:
 - In un'unica soluzione all'inizio dell'a.s. con uno sconto del 2,5%;
 - Suddivisa in 3 rate;
 - Suddivisa in 10 rate da pagare con cadenza mensile.
3. Il recupero di eventuali insolvenze verrà effettuato tramite ufficio legale con addebito di relative spese di interessi.

Art. 9 – Assenze e Norme Sanitarie

1. Le educatrici potranno allontanare dalla frequenza dell'Asilo Nido i bambini affetti da:
 - ❖ Febbre (temperatura esterna maggiore di 38° C);
 - ❖ Diarrea, alla terza scarica, intesa come più scariche di feci liquide o feci che contengono sangue o muco;
 - ❖ Vomito, per più di due volte in una giornata, o anche per una sola volta se si accompagna a diarrea o cefalea, se contiene sangue o vi sia il rischio di disidratazione;
 - ❖ Difficoltà di respiro, sia che si tratti di ostruzione alta (laringite) che bassa (asma);
 - ❖ Sospetto trauma cranico;
 - ❖ Ustioni;
 - ❖ Congiuntivite.

In questi casi il personale avverte i genitori che sono obbligati a provvedere tempestivamente al ritiro del bambino e successivamente a consultare il Pediatra curante per verificare se la patologia da cui è affetto il bambino è compatibile con la frequenza del nido.

2. La frequenza al Nido è inoltre incompatibile con le seguenti condizioni:
 - ❖ Stomatite aftosa se il bambino non è in grado di controllare la saliva, finché il curante non stabilisca che la condizione non è infettiva;
 - ❖ Eritema con febbre: finché il curante non determina la non contagiosità;
 - ❖ Congiuntivite purulenta: finché il curante non approva la riammissione con o senza trattamento;
 - ❖ Pediculosi: fino al mattino dopo il primo trattamento;
 - ❖ Scabbia: fino al termine del trattamento;
 - ❖ Faringite streptococcica: fino a 24 ore dopo l'inizio del trattamento e finché il bambino non sia apiretico da 24 ore;
 - ❖ Pertosse: fino a 5 giorni completi di adeguata terapia antibiotica;
 - ❖ Parotite: fino a 9 giorni dopo l'insorgenza della tumefazione parotidea;
 - ❖ Epatite A: fino ad una settimana dopo l'insorgenza della malattia (se i sintomi sono lievi) e dell'ittero se presente.
3. Se il bambino deve seguire diete particolari queste dovranno essere attestate da un certificato medico.
4. Non possono essere somministrati farmaci ai bambini durante le ore di frequenza al Nido.

Nel caso di bambini con patologie croniche, possono essere somministrati solamente farmaci indispensabili, su prescrizione del Pediatra curante, con l'indicazione della posologia, della modalità di somministrazione e della corretta conservazione del farmaco.

Solo nel caso in cui il bambino presenti febbre elevata (temperatura esterna maggiore di 38,0° C) ed il genitore non possa arrivare in breve tempo all'asilo nido per riprenderne la cura, potrà essere somministrato al bambino un antipiretico a base di paracetamolo, previo consenso preventivo e preacquisito in fase di iscrizione da parte del genitore.

5. I genitori sono tenuti ad informare il personale educativo nel caso in cui il bambino sia venuto in contatto con persone infette.
6. Per diete speciali (allergie, intolleranze o altre patologie che lo richiedano) è richiesta la certificazione medica con diagnosi.

7. Nel caso in cui il personale educativo ravvisi una situazione di urgenza in seguito ad infortunio, incidente o altro, provvederà ad avvisare tempestivamente i genitori e a chiamare un'ambulanza per immediati soccorsi.

Art. 10 – Colloqui e riunioni

1. **Colloqui individuali:** durante l'anno l'insegnante incontra i genitori per uno scambio di informazioni relative al bambino circa le sue attitudini, le sue capacità, le relazioni col gruppo dei pari. Ogni colloquio ha una durata pari a 15-20 minuti.
2. **Riunioni:** durante l'anno le insegnanti organizzano incontri per i genitori per confrontarsi su diversi argomenti. Si illustrano, inoltre, le attività, la giornata e la metodologia.

La convocazione avverrà mediante avviso scritto o e-mail da recapitare a tutti i genitori almeno 7 giorni prima della data della riunione.

Art. 11 – La professionalità degli operatori

La scuola è un contesto nel quale tutte le figure adulte che vi operano svolgono una funzione educativa che si diversifica per il ruolo che le stesse ricoprono. A tal fine, l'attività formativa delle educatrici, cuoche e personale ausiliario viene promosso attraverso corsi di aggiornamento annuali che si svolgono nel corso dell'anno scolastico in collaborazione con esperti in tematiche educative della prima infanzia, legate alla sicurezza e all'igiene.

Dotazione di organico

Il personale nel rispetto della normativa vigente, in servizio nella Sezione Nido è così composto:

- ❖ un'educatrice nello spazio di vita-pratica
- ❖ un'educatrice nella sezione 9-24 mesi
- ❖ 2 educatrici nella sezione 24-36 mesi
- ❖ 4 cuoche
- ❖ Un coordinatore didattico in comune alle quattro sezioni

Educatrici

Se la conoscenza del singolo bambino è l'elemento sul quale costruire una relazione non superficiale, è indispensabile che ogni educatrice sia messa nelle condizioni di poter conoscere a fondo il singolo bambino. Questo le permetterà di rispondere in modo personale, adeguato alle loro richieste e di diventare un proprio educatore stabile di "riferimento". Questi avrà anche il compito di aiutare e sostenere la coppia genitore-bambino durante l'ambientamento garantendo continuità e stabilità per tutto il tempo che sarà necessario.

La continuità, che permette scambi costanti con il genitore, è la base per una progressiva conoscenza del bambino e per rispondere alle sue richieste, conquistando così la fiducia.

Sarà l'educatrice di riferimento a garantire i momenti di rapporto più intimo e significativo (pranzo, sonno, cambio), specialmente per i più piccoli e comunque per i bambini che manifestano un evidente bisogno in tale direzione.

Se l'adulto non sovrappone i suoi bisogni affettivi a quelli del bambino non c'è davvero rischio che ciò si trasformi in un legame di dipendenza o di esclusione. Al contrario una "base affettiva sicura" è la condizione che consente di esplorare con fiducia gli altri e il "mondo".

In tale direzione nelle nostre strutture l'educatore non insegna, non "fa fare": sa offrire ai bambini strumenti e possibilità di scoperta, preparando l'ambiente con tante attività diverse, significative variate che permettono loro di agire in modo libero e creativo. Non "addestrare", sa mettersi da parte quando occorre per favorire le iniziative personali, il fare da soli, lasciando spazio senza intervenire sempre e comunque.

E' così che nasce dai piccoli stessi l'interesse per ciò che li circonda: l'adulto è una presenza affettuosa e attenta, che rispetta i loro tempi e ritmi, senza incalzare, né dando carezze non richieste. Non si usano premi né punizioni, si cerca di mettere in luce il meglio che c'è in ogni bambino, ben sapendo che quanta più fiducia riceve, tanto meglio cresce in equilibrio e socievolezza. Tantomeno si danno giudizi umilianti: si punta piuttosto sulla collaborazione e sull'allenamento ad accettare regole ragionevoli di vita in comune.

Art. 12 – Norme di comportamento

Affinchè il progetto proposto possa realizzarsi in armonia e collaborazione reciproca si chiede ai genitori di rispettare alcune regole semplici ma fondamentali:

1. Il rispetto delle fasce orarie organizzate dalla scuola; il rispetto degli orari di entrata ed uscita è di basilare importanza per un buon funzionamento della scuola. A coloro che ritireranno i loro figli oltre le ore 15.45, verrà addebitata la quota giornaliera prevista per il prolungamento occasionale.
2. Telefonare e farsi ricevere negli orari indicati;
3. Partecipazione alle assemblee e ai momenti organizzati dalla scuola;
4. Limitare le richieste di tipo personale per non condizionare il lavoro delle educatrici;
5. Firmare le deleghe per l'uscita con persone diverse dai genitori;
6. Non consegnare ai bambini merendine, caramelle ecc... per tutelare tutti i bambini dal rischio di intolleranze alimentari;
7. In occasione di compleanni e ricorrenze varie sono accettati solo dolci e cibi confezionati che riportino indicazione chiara della provenienza del prodotto e dei suoi ingredienti.

Art. 13 – Assicurazione

Durante la permanenza nell'edificio scolastico e le attività proposte dalla scuola, tutti i bambini sono assicurati contro gli infortuni.

L'Ente gestore non assume comunque alcuna responsabilità prima e dopo i limiti di orario.

➤ Casa dei Bambini

REGOLAMENTO CASA DEI BAMBINI “MARIA MONTESSORI”

Art. 1 – Finalità della Casa dei Bambini

1. Nel presupposto fondamentale per l'applicazione della metodologia montessoriana c'è la massima fiducia nel bambino.

La Casa dei Bambini offre la possibilità ad ogni bambino di seguire il proprio “disegno interiore di sviluppo” e i suoi “istinti guida”: *PERIODI SENSITIVI*

- *Imparare a lavorare*
- *Scegliere*
- *Portare a termine un'attività*
- *Concentrarsi*
- *Confrontarsi con gli altri e l'ambiente, misurando e controllando le proprie forze.*

Gli obiettivi elencati sono raggiungibili grazie ad un ambiente ordinato, calmo, attraente, curato e tenuto in ordine.

Tale ambiente risulta inoltre adatto alle capacità motorie dei piccoli.

2. La famiglia è elemento attivo di tale processo di socializzazione e partecipa all'attività educativa della Casa dei Bambini.

Art. 2 – Età di ammissione

1. L'età dei bambini ammessi varia dai 3 anni ai 6 anni.

Art. 3 – Calendario delle attività e articolazione attività giornaliera

1. L'attività educativa della Casa dei Bambini va dai primi giorni di settembre al 30 giugno (per 42 settimane equivalenti al calendario scolastico).
2. L'attività, di norma, si articola dalle ore 07.45 alle ore 15.45 come segue:

Accoglienza dei bambini	07.45 – 09.15
Attività didattiche	08.30 – 12.00
Apparecchiatura	10.30 – 11.15 11.15 – 12.00
Pranzo	11.15 – 13.00 Camerieri di Pentola 12.00 – 12.45

Sparecchio	12.45 – 13.00
Attività di classe e giardino	13.00 – 15.15
Uscita	15.15 – 15.45

3. E' prevista l'attivazione dei seguenti servizi aggiuntivi a pagamento:

- PROLUGAMENTO MENSILE: orario 16/18
- PROLUNGAMENTO ORARIO OCCASIONALE: orario 16/18

Art. 4 – Orario di accesso

1. L'orario settimanale di apertura del servizio, dal lunedì al venerdì, è compreso tra le ore 07.45 alle ore 15.45, con le seguenti modalità di ingresso e di uscita:
 - Ingresso: dalle ore 07.45 alle ore 09.15;
 - Uscita: dalle ore 15.15 alle ore 15.45.
2. Le famiglie sono tenute al rispetto degli orari di apertura e chiusura al fine di garantire idonee condizioni di sicurezza e di funzionalità del servizio.
3. Nel periodo di inserimento dei bambini sono da prevedere l'elasticità di orario e la presenza di una figura parentale secondo modalità concordate tra genitori e personale educativo, tenute prioritariamente presenti le esigenze dei bambini.

Art. 5 – Modalità di ammissione

1. L'ammissione avviene secondo l'ordine di graduatoria nella lista d'attesa e nel limite dei posti disponibili. La Segreteria Didattica contatta i genitori per la conferma dell'ammissione.
2. In ogni caso l'ammissione è subordinata al soddisfacimento degli obblighi di prevenzione sanitaria previsti dalla vigente legislazione in materia.
3. La procedura di iscrizione prevede:
 - La compilazione dell'apposito modulo di iscrizione predisposto dall'Ente;
 - Il versamento della quota di iscrizione, comprensiva di assicurazione e non rimborsabile in caso di ritiro.

Il tutto va consegnato alla Segreteria Didattica.

4. I bambini effettuano un periodo di ambientamento; l'inizio di questo periodo viene concordato dalle educatrici con i genitori durante un apposito colloquio che ha lo scopo di aiutare la conoscenza reciproca tra genitori ed educatori ed aiutare ciascuna delle due componenti a conoscere e condividere le esperienze del bambino nei due ambienti.
5. I genitori devono garantire che il bambino abbia a disposizione presso la Casa dei Bambini il corredo che gli sarà chiesto dalle educatrici all'inizio della scuola.
6. Il personale della Casa dei Bambini non assume alcuna responsabilità per gli oggetti o per i capi di vestiario di valore portati dal bambino o riposti nell'armadietto.

Art. 6 – Inserimento del bambino nell'ambiente scolastico

Per permettere al bambino di prendere contatto con il nuovo ambiente, d'orientarsi e organizzarsi nello spazio fino ad accettarlo come contenitore significativo, l'educatore:

- propone un incontro al gruppo genitori per la presentazione della Casa dei Bambini;
- incontra i genitori prima dell'avvio dell'inserimento per un colloquio individuale;
- riserva ai bambini nuovi la prima settimana di settembre al fine di osservarli con calma e disponibilità;
- accetta la presenza del genitore nella scuola in spazi e tempi concordati.

Art. 7 – Mensa

1. Il menù è unico per tutti i bambini fin dal primo giorno di frequenza; nel momento in cui il genitore iscrive il bambino presso la scuola è consapevole che dovrà accettare lo schema alimentare proposto.
2. Il menù può subire variazioni unicamente in caso di allergie, intolleranze o per scelta di natura religiosa con presentazione di certificato del medico pediatra (le certificazioni devono essere rinnovate ad ogni variazione, scadenza o comunque all'inizio di ogni anno scolastico).

Diversamente non sarà autorizzata alcuna variazione personale della dieta.

3. La preparazione dei cibi si svolge secondo le procedure di corretta prassi igienica ed applicando il sistema HACCP prevista dal Decreto Legislativo 193 del 2007 e successive modifiche.

Art. 8 – Retta di frequenza

1. La retta di frequenza è determinata sulla base dei costi di gestione del servizio e della diversa tipologia dello stesso.
2. Le rette annuali possono essere pagate con diverse modalità:
 - In un'unica soluzione all'inizio dell'a.s. con uno sconto del 2,5%;
 - Suddivisa in 3 rate;
 - Suddivisa in 10 rate da pagare con cadenza mensile.
3. Il recupero di eventuali insolvenze verrà effettuato tramite ufficio legale con addebito di relative spese di interessi.

Art. 9 – Assenze e Norme Sanitarie

1. Le educatrici potranno allontanare dalla frequenza della Casa dei Bambini i bambini affetti da:
 - ❖ Febbre (temperatura esterna maggiore di 38° C);
 - ❖ Diarrea, alla terza scarica, intesa come più scariche di feci liquide o feci che contengono sangue o muco;
 - ❖ Vomito, per più di due volte in una giornata, o anche per una sola volta se si accompagna a diarrea o cefalea, se contiene sangue o vi sia il rischio di disidratazione;
 - ❖ Difficoltà di respiro, sia che si tratti di ostruzione alta (laringite) che bassa (asma);
 - ❖ Sospetto trauma cranico;
 - ❖ Ustioni;
 - ❖ Congiuntivite.

In questi casi il personale avverte i genitori che sono obbligati a provvedere tempestivamente al ritiro del bambino e successivamente a consultare il Pediatra curante per verificare se la patologia da cui è affetto il bambino è compatibile con la frequenza.

2. La frequenza alla Casa dei Bambini è inoltre incompatibile con le seguenti condizioni:
 - ❖ Stomatite aftosa se il bambino non è in grado di controllare la saliva, finché il curante non stabilisca che la condizione non è infettiva;
 - ❖ Eritema con febbre: finché il curante non determina la non contagiosità;
 - ❖ Congiuntivite purulenta: finché il curante non approva la riammissione con o senza trattamento;
 - ❖ Pediculosi: fino al mattino dopo il primo trattamento;
 - ❖ Scabbia: fino al termine del trattamento;
 - ❖ Faringite streptococcica: fino a 24 ore dopo l'inizio del trattamento e finché il bambino non sia apiretico da 24 ore;
 - ❖ Pertosse: fino a 5 giorni completi di adeguata terapia antibiotica;
 - ❖ Parotite: fino a 9 giorni dopo l'insorgenza della tumefazione parotidea;
 - ❖ Epatite A: fino ad una settimana dopo l'insorgenza della malattia (se i sintomi sono lievi) e dell'ittero se presente.
3. Se il bambino deve seguire diete particolari queste dovranno essere attestate da un certificato medico.
4. Non possono essere somministrati farmaci ai bambini durante le ore di frequenza alla Casa dei Bambini.
Nel caso di bambini con patologie croniche, possono essere somministrati solamente farmaci indispensabili, su prescrizione del Pediatra curante, con l'indicazione della posologia, della modalità di somministrazione e della corretta conservazione del farmaco.
Solo nel caso in cui il bambino presenti febbre elevata (temperatura esterna maggiore di 38,0° C) ed il genitore non possa arrivare in breve tempo all'asilo nido per riprenderne la cura, potrà essere somministrato al bambino un antipiretico a base di paracetamolo, previo consenso preventivo e preacquisito in fase di iscrizione da parte del genitore.
5. I genitori sono tenuti ad informare il personale educativo nel caso in cui il bambino sia venuto in contatto con persone infette.
6. Per diete speciali (allergie, intolleranze o altre patologie che lo richiedano) è richiesta la certificazione medica con diagnosi.
7. Nel caso in cui il personale educativo ravvisi una situazione di urgenza in seguito ad infortunio, incidente o altro, provvederà ad avvisare tempestivamente i genitori e a chiamare un'ambulanza per immediati soccorsi.

Art. 10 - Colloqui e riunioni

1. Riunioni di classe

Si svolgono in diversi momenti dell'anno con le seguenti funzioni:

- Illustrare e discutere con i genitori le linee essenziali della programmazione ed organizzazione didattica.
- Condividere progetti educativi, proposte, iniziative scolastiche.

- Discutere la situazione di gruppo classe rispetto ad apprendimenti, relazioni, comportamenti.

Le riunioni di classe sono convocate periodicamente dagli insegnanti, ma possono essere convocate anche su richiesta dei rappresentanti dei genitori per motivi particolari, sentito il Dirigente Scolastico e gli insegnanti delle classi interessate.

2. Colloqui individuali.

Hanno lo scopo fondamentale di promuovere la piena formazione dell'alunno attraverso il dialogo tra scuola e famiglia. In questi incontri i genitori sono informati sugli esiti di apprendimento del figlio, ma anche su particolari aspetti comportamentali, motivazionali, affettivi e sociali connessi con l'esperienza scolastica.

I genitori offrono il loro contributo alla conoscenza dell'alunno, comunicando informazioni, che si ritengono rilevanti, sulla vita extrascolastica, sugli interessi, attitudini, difficoltà: su tutto ciò che può costituire motivo di più approfondita conoscenza e più adeguato intervento educativo. Per particolari motivi possono essere richiesti dai genitori e devono essere concessi dai docenti, in orari non coincidenti con tempi di servizio.

3. Partecipazione negli Organi Collegiali della scuola.

I genitori esprimono la loro rappresentanza attraverso la partecipazione dei propri delegati ai consigli d'Interclasse.

I compiti previsti sono:

- Formulare pareri e proposte con riferimento al progetto educativo della scuola;
- Formulare pareri e proposte in merito ai tempi e modalità di comunicazione scuola-famiglia;
- Formulare pareri e proposte sulle attività ed iniziative che proiettano la scuola nel territorio;
- Esprimere pareri e formulare proposte in materia di attività complementari e/o integrative.

Art. 11 – La professionalità degli operatori

La scuola è un contesto nel quale tutte le figure adulte che vi operano svolgono una funzione educativa che si diversifica per il ruolo che le stesse ricoprono. A tal fine, l'attività formativa delle educatrici, cuoche e personale ausiliario viene promosso attraverso corsi di aggiornamento annuali che si svolgono nel corso dell'anno scolastico in collaborazione con esperti in tematiche educative della prima infanzia, legate alla sicurezza e all'igiene.

Dotazione di organico

L'organico del personale che opera alla realizzazione del progetto educativo è costituito da:

- 1 coordinatrice didattica
- 8 insegnanti di classe

- 3 specialisti
- 2 segretarie
- 4 cuoche

La scuola inoltre si avvale di consulenti esterni per:

- Aggiornamento del personale docente
- Consulenze pedagogiche per i genitori (a pagamento)
- Incontri di formazione genitori

La pulizia dello stabile è affidata a due collaboratrici scolastiche

Insegnanti

L'insegnante assume una figura di aiuto e facilitazione, di organizzatore e osservatore della vita psichica e culturale del bambino.

Ciò richiede momenti prolungati durante i quali l'insegnante possa svolgere le attività di preparazione dei materiali, di organizzazione e cura degli spazi e di lavoro creativo per la costruzione di strumenti di cultura necessari alle attività auto-educative degli alunni.

Se lo spontaneo processo di autoapprendimento del bambino deve essere aiutato e rispettato, l'azione dell'insegnante perde il carattere di centralità, sia come soggetto di "docenza" che come soggetto di controllo. Egli non impone, né dispone, né impedisce, ma propone, predisporre, stimola e orienta.

Egli si esercita in:

- capacità di osservazione
- analisi e utilizzo del materiale di sviluppo
- rispetto delle libere scelte del bambino
- intervento diretto limitato all'essenziale
- preparazione attenta delle attività
- ricorso alla lezione collettiva solo nelle occasioni necessarie.

Nella Casa dei Bambini e nei primi anni della Scuola Primaria, le presentazioni sono prevalentemente individuali, solo successivamente proposte a piccolo gruppo.

Il personale docente partecipa sistematicamente a corsi di aggiornamento organizzati dall'Opera Nazionale Montessori di Roma.

Al fine, inoltre, di mantenere i contatti con altre scuole Montessori e confrontarsi sul lavoro reciproco, vengono organizzate (a fine anno scolastico) delle visite in tutta Europa.

Art. 12 – Organismi presenti e operanti nella scuola

1. **Direzione Didattica**, ha il compito di coordinare e promuovere le attività della scuola, accogliere le iscrizioni, presiedere agli organi collegiali, curare i rapporti con i genitori, tenere contatti sistematici con gli specialisti che operano sul piano socio-psicopedagogico e medico.

2. **Collegio dei Docenti**, composto da tutti gli insegnanti operanti nella scuola. Delibera in materia di funzionamento didattico, programma e verifica periodicamente l'andamento dell'attività didattica, adotta i libri di testo, promuove aggiornamento e sperimentazione, esamina casi di insuccesso scolastico per trovare soluzioni adeguate.

3. **Consiglio di Classe**, costituito dai docenti della classe e dai genitori.
Formula al Collegio Docenti proposte in ordine all'azione educativa, alle uscite didattiche e all'adozione dei libri di testo. Verifica nel corso dell'anno l'andamento complessivo dell'attività didattica.

Art. 13 - Norme di comportamento

Affinchè il progetto proposto possa realizzarsi in armonia e collaborazione reciproca si chiede ai genitori di rispettare alcune regole semplici ma fondamentali:

1. Il rispetto delle fasce orarie organizzate dalla scuola; il rispetto degli orari di entrata ed uscita è di basilare importanza per un buon funzionamento della scuola. A coloro che ritireranno i loro figli oltre le ore 15.45, verrà addebitata la quota giornaliera prevista per il prolungamento occasionale.
2. Telefonare e farsi ricevere negli orari indicati;
3. Partecipazione alle assemblee e ai momenti organizzati dalla scuola;
4. Limitare le richieste di tipo personale per non condizionare il lavoro delle educatrici;
5. Firmare le deleghe per l'uscita con persone diverse dai genitori;
6. Non consegnare ai bambini merendine, caramelle ecc... per tutelare tutti i bambini dal rischio di intolleranze alimentari;
7. In occasione di compleanni e ricorrenze varie sono accettati solo dolci e cibi confezionati che riportino indicazione chiara della provenienza del prodotto e dei suoi ingredienti.

Art. 14 - Assicurazione

Durante la permanenza nell'edificio scolastico e le attività proposte dalla scuola, tutti i bambini sono assicurati contro gli infortuni.

L'Ente gestore non assume comunque alcuna responsabilità prima e dopo i limiti di orario.

➤ Scuola Primaria

REGOLAMENTO PRIMARIA “MARIA MONTESSORI”

Art. 1 – Finalità della Scuola Primaria

1. Il presupposto indispensabile per realizzare una scuola autenticamente montessoriana, ed è quello della massima fiducia nell’interesse spontaneo del bambino, nel suo impulso naturale ad agire e conoscere.
Se è posto in un ambiente adatto, scientificamente organizzato e preparato, ogni bambino, seguendo il proprio disegno interiore di sviluppo e i suoi istinti-guida, accende naturalmente il proprio interesse ad apprendere, a lavorare, a costruire, a portare a termine le attività iniziate, a sperimentare le proprie forze, a misurarle e controllarle.
2. La famiglia è elemento attivo di tale processo di socializzazione e partecipa all’attività educativa della Scuola Primaria.

Art. 2 – Calendario delle attività e articolazione attività giornaliera

1. L’attività educativa della Scuola Primaria segue il calendario scolastico redatto dal MIUR.
2. L’attività, di norma, si articola dalle ore 08.30 alle ore 15.30 come segue:

Accoglienza dei bambini	08.00 – 08.30
Attività didattiche	08.30 – 12.30
Riordino	12.15 – 12.30 15.30 – 15.45
Pranzo	12.30 – 13.00
Dopo Pranzo	13.00 – 14.00
Attività di classe	14.00 – 15.30
Uscita	15.45 – 16.00

3. E' prevista l'attivazione dei seguenti servizi aggiuntivi a pagamento:

- PROLUGAMENTO MENSILE: orario 16/18
- PROLUNGAMENTO ORARIO OCCASIONALE: orario 16/18

Art. 3 – Orario di accesso

1. L'orario settimanale di apertura del servizio, dal lunedì al venerdì, è compreso tra le ore 08.00 alle ore 16.00, con le seguenti modalità di ingresso e di uscita:
 - Ingresso: dalle ore 08.00 alle ore 08.30;
 - Uscita: dalle ore 15.45 alle ore 16.00.
2. Le famiglie sono tenute al rispetto degli orari di apertura e chiusura al fine di garantire idonee condizioni di sicurezza e di funzionalità del servizio.

Art. 4 – Modalità di ammissione

1. L'ammissione avviene secondo l'ordine di graduatoria nella lista d'attesa e nel limite dei posti disponibili. La Segreteria Didattica contatta i genitori per la conferma dell'ammissione.
2. In ogni caso l'ammissione è subordinata al soddisfacimento degli obblighi di prevenzione sanitaria previsti dalla vigente legislazione in materia.
3. La procedura di iscrizione prevede:
 - La compilazione dell'apposito modulo di iscrizione predisposto dall'Ente;
 - Il versamento della quota di iscrizione, comprensiva di assicurazione e non rimborsabile in caso di ritiro.

Il tutto va consegnato alla Segreteria Didattica.

4. I genitori devono garantire che il bambino abbia a disposizione il corredo che gli sarà chiesto dalle insegnanti all'inizio della scuola.
5. Il personale della Scuola Primaria non assume alcuna responsabilità per gli oggetti o per i capi di vestiario di valore portati dal bambino o riposti nell'armadietto.

Art. 5 – Accoglienza del bambino nell'ambiente scolastico

1. L'accoglienza si realizza attraverso un ambiente adatto e scientificamente preparato nel quale ogni bambino possa sviluppare il suo disegno interiore di crescita in modo da essere naturalmente stimolato ad apprendere, lavorare, costruire e a sperimentare le proprie forze.
2. Tutte le mattine dalle ore 8.00 alle 8.30 gli alunni sono accolti in uno spazio preposto sotto la responsabilità di una delle insegnanti (a rotazione) facente parte del collegio.

Prima Primaria, si realizza un progetto di continuità tra Casa dei Bambini e Scuola Primaria per due motivi:

- *metodo*: Maria Montessori ha, per la prima volta in Italia, analizzato esplicitamente il tema della continuità ed ha costruito un metodo educativo organico fondato sulla continuità, intenzionale e dichiarata, tra Casa dei Bambini e Scuola Primaria;
- *per il rispetto della crescita del singolo bambino*. La continuità riguarda una serie di fenomeni che hanno una grande importanza per la storia personale del bambino: il passaggio da una realtà ad un'altra, il cambiamento della persona di riferimento, la diversità dell'organizzazione degli spazi e dei tempi, la diversità di relazione (da gruppo eterogeneo a gruppo omogeneo), il momento del pranzo....

Il progetto si realizza attraverso diversi incontri con i genitori e i bambini:

- ❖ l'insegnante della classe prima e l'insegnante della Casa dei Bambini incontrano i genitori dei bambini iscritti alla classe prima per il successivo anno scolastico al fine di presentare il progetto e l'organizzazione della scuola primaria;
- ❖ gli alunni della prima primaria incontrano i bambini della Casa dei Bambini per raccontare loro la propria esperienza (paure, cambiamenti...) e per rispondere ad eventuali domande;
- ❖ a partire dal mese di Maggio i bambini della Casa dei Bambini sono invitati dai loro ex compagni a svolgere delle attività alla Scuola Primaria o, semplicemente a fare un disegno e a osservare la classe. Il tempo di permanenza per ciascun bambino potrà variare secondo l'interesse, le attività...;
- ❖ è eventualmente previsto per i bambini che hanno partecipato al Progetto un momento conviviale da stabilirsi in corso d'anno.

II, III, IV, V elementare: per le altre classi, l'accoglienza assume un carattere di ritrovo, scambio e condivisione delle esperienze vissute durante il periodo estivo.

L'ambiente è predisposto affinché il bambino si riconosca nel materiale esposto e possa così sin dall'inizio operare autonomamente.

L'incontro con i genitori, per la presentazione delle attività scolastiche, è previsto durante la prima settimana di scuola.

Art. 6 – Mensa

1. Il menù è unico per tutti i bambini fin dal primo giorno di frequenza; nel momento in cui il genitore iscrive il bambino presso la scuola è consapevole che dovrà accettare lo schema alimentare proposto.
2. Il menù può subire variazioni unicamente in caso di allergie, intolleranze o per scelta di natura religiosa con presentazione di certificato del medico pediatra (le certificazioni devono essere rinnovate ad ogni variazione, scadenza o comunque all'inizio di ogni anno scolastico).

Diversamente non sarà autorizzata alcuna variazione personale della dieta.

3. La preparazione dei cibi si svolge secondo le procedure di corretta prassi igienica ed applicando il sistema HACCP prevista dal Decreto Legislativo 193 del 2007 e successive modifiche.

Art. 7 – Retta di frequenza

1. La retta di frequenza è determinata sulla base dei costi di gestione del servizio e della diversa tipologia dello stesso.
2. Le rette annuali possono essere pagate con diverse modalità:

- In un'unica soluzione all'inizio dell'a.s. con uno sconto del 2,5%;
 - Suddivisa in 3 rate;
 - Suddivisa in 10 rate da pagare con cadenza mensile.
3. Il recupero di eventuali insolvenze verrà effettuato tramite ufficio legale con addebito di relative spese di interessi.

Art. 8 – Assenze e Norme Sanitarie

1. Le educatrici potranno allontanare dalla frequenza i bambini affetti da:

- ❖ Febbre (temperatura esterna maggiore di 38° C);
- ❖ Diarrea, alla terza scarica, intesa come più scariche di feci liquide o feci che contengono sangue o muco;
- ❖ Vomito, per più di due volte in una giornata, o anche per una sola volta se si accompagna a diarrea o cefalea, se contiene sangue o vi sia il rischio di disidratazione;
- ❖ Difficoltà di respiro, sia che si tratti di ostruzione alta (laringite) che bassa (asma);
- ❖ Sospetto trauma cranico;
- ❖ Ustioni;
- ❖ Congiuntivite.

In questi casi il personale avverte i genitori che sono obbligati a provvedere tempestivamente al ritiro del bambino e successivamente a consultare il Pediatra curante per verificare se la patologia da cui è affetto il bambino è compatibile con la frequenza.

2. La frequenza è inoltre incompatibile con le seguenti condizioni:

- ❖ Stomatite aftosa se il bambino non è in grado di controllare la saliva, finché il curante non stabilisca che la condizione non è infettiva;
- ❖ Eritema con febbre: finché il curante non determina la non contagiosità;
- ❖ Congiuntivite purulenta: finché il curante non approva la riammissione con o senza trattamento;
- ❖ Pediculosi: fino al mattino dopo il primo trattamento;
- ❖ Scabbia: fino al termine del trattamento;
- ❖ Faringite streptococcica: fino a 24 ore dopo l'inizio del trattamento e finché il bambino non sia apiretico da 24 ore;
- ❖ Pertosse: fino a 5 giorni completi di adeguata terapia antibiotica;
- ❖ Parotite: fino a 9 giorni dopo l'insorgenza della tumefazione parotidea;
- ❖ Epatite A: fino ad una settimana dopo l'insorgenza della malattia (se i sintomi sono lievi) e dell'ittero se presente.

3. Se il bambino deve seguire diete particolari queste dovranno essere attestate da un certificato medico.

4. Non possono essere somministrati farmaci ai bambini durante le ore di frequenza. Nel caso di bambini con patologie croniche, possono essere somministrati solamente farmaci indispensabili, su prescrizione del Pediatra curante, con l'indicazione della posologia, della modalità di somministrazione e della corretta conservazione del farmaco.

Solo nel caso in cui il bambino presenti febbre elevata (temperatura esterna maggiore di 38,0° C) ed il genitore non possa arrivare in breve tempo all'asilo nido per riprenderne la cura, potrà

essere somministrato al bambino un antipiretico a base di paracetamolo, previo consenso preventivo e preacquisito in fase di iscrizione da parte del genitore.

5. I genitori sono tenuti ad informare il personale educativo nel caso in cui il bambino sia venuto in contatto con persone infette.
6. Per diete speciali (allergie, intolleranze o altre patologie che lo richiedano) è richiesta la certificazione medica con diagnosi.
7. Nel caso in cui il personale educativo ravvisi una situazione di urgenza in seguito ad infortunio, incidente o altro, provvederà ad avvisare tempestivamente i genitori e a chiamare un'ambulanza per immediati soccorsi.

Art. 9 – Colloqui, riunioni e relazione scuola-famiglia

1. Comunicazione scritta

E' previsto (per le classi III, IV, V della Scuola Primaria) un diario per accogliere le comunicazioni tra scuola e famiglia.

2. Assemblee di classe

Si svolgono in diversi momenti dell'anno con le seguenti funzioni:

- Illustrare e discutere con i genitori le linee essenziali della programmazione ed organizzazione didattica.
- Condividere progetti educativi, proposte, iniziative scolastiche.
- Discutere la situazione di gruppo classe rispetto ad apprendimenti, relazioni, comportamenti.
- Verificare l'andamento didattico della classe.
- Illustrare e spiegare uno dei materiali Montessori presentati in classe durante il corso dell'anno.

3. Colloqui individuali

Hanno lo scopo fondamentale di promuovere la piena formazione dell'alunno attraverso il dialogo tra scuola e famiglia. In questi incontri i genitori sono informati sugli esiti di apprendimento del figlio, ma anche su particolari aspetti comportamentali, motivazionali, affettivi e sociali connessi con l'esperienza scolastica.

I genitori offrono il loro contributo alla conoscenza dell'alunno, comunicando informazioni, che si ritengono rilevanti, sulla vita extrascolastica, sugli interessi, attitudini, difficoltà: su tutto ciò che può costituire motivo di più approfondita conoscenza e più adeguato intervento educativo. Per particolari motivi possono essere richiesti dai genitori e devono essere concessi dai docenti, in orari non coincidenti con tempi di servizio.

4. Visite in classe

- “Genitori in visita” (per le classi prima e seconda)

Nei giorni stabiliti all'inizio dell'anno scolastico, un genitore a turno è invitato a trascorrere parte di una mattinata in classe. Durante la prima ora si dispone in un luogo distante dai ragazzi e osserva. Può, poi, avvicinarsi al ragazzo e condividere l'attività che sta svolgendo.

- “Classi Aperte” (per le classi terze, quarte e quinte)

Al termine dell’anno scolastico i bambini preparano, coadiuvati dall’insegnante di Bottega dell’Arte e dall’insegnante di classe, un percorso riassuntivo da presentare ai propri genitori relativo ad un particolare argomento svolto in classe durante l’anno.

5. Consegna e illustrazione dei documenti di valutazione (per la scuola elementare)

E’ un’occasione di verifica congiunta fra scuola e famiglia a metà e a fine anno scolastico.

6. Partecipazione negli Organi Collegiali della scuola

I genitori esprimono la loro rappresentanza attraverso la partecipazione dei propri delegati ai consigli d’Interclasse.

I compiti previsti sono:

- Formulare pareri e proposte con riferimento al progetto educativo della scuola;
- Formulare pareri e proposte in merito ai tempi e modalità di comunicazione scuola-famiglia;
- Formulare pareri e proposte sulle attività ed iniziative che proiettano la scuola nel territorio;
- Esprimere pareri e formulare proposte in materia di attività complementari e/o integrative.

Art. 10 – La professionalità degli operatori

La scuola è un contesto nel quale tutte le figure adulte che vi operano svolgono una funzione educativa che si diversifica per il ruolo che le stesse ricoprono. A tal fine, l’attività formativa delle insegnanti, cuoche e personale ausiliario viene promosso attraverso corsi di aggiornamento annuali che si svolgono ne corso dell’anno scolastico in collaborazione con esperti in tematiche educative della prima infanzia, legate alla sicurezza e all’igiene.

Dotazione di organico

L’organico del personale che opera alla realizzazione del progetto educativo è costituito da:

- n° 1 coordinatrice didattica
- n° 12 insegnanti di classe;
- n° 9 insegnanti specialisti (2 inglese, 1 musica e animazione teatrale, 1 psicomotricità, 2 attività espressive, 2 educazione fisica, 1 tecnica e informatica);
- n° 3 segretarie
- n° 4 cuoche.

La scuola inoltre si avvale di consulenti esterni per:

- aggiornamento del personale docente

consulenze pedagogiche per i genitori (a pagamento)

incontri di formazione genitori.

La pulizia dello stabile è affidata a due collaboratrici scolastiche.

Insegnanti

L'insegnante assume una figura di aiuto e facilitazione, di organizzatore e osservatore della vita psichica e culturale del bambino.

Ciò richiede momenti prolungati durante i quali l'insegnante possa svolgere le attività di preparazione dei materiali, di organizzazione e cura degli spazi e di lavoro creativo per la costruzione di strumenti di cultura necessari alle attività auto-educative degli alunni.

Se lo spontaneo processo di autoapprendimento del bambino deve essere aiutato e rispettato, l'azione dell'insegnante perde il carattere di centralità, sia come soggetto di "docenza" che come soggetto di controllo. Egli non impone, né dispone, né impedisce, ma propone, predisporre, stimola e orienta.

Egli si esercita in:

- capacità di osservazione
- analisi e utilizzo del materiale di sviluppo
- rispetto delle libere scelte del bambino
- intervento diretto limitato all'essenziale
- preparazione attenta delle attività
- ricorso alla lezione collettiva solo nelle occasioni necessarie.

Nella Casa dei Bambini e nei primi anni della Scuola Primaria, le presentazioni sono prevalentemente individuali, solo successivamente proposte a piccolo gruppo.

Il personale docente partecipa sistematicamente a corsi di aggiornamento organizzati dall'Opera Nazionale Montessori di Roma.

Al fine, inoltre, di mantenere i contatti con altre scuole Montessori e confrontarsi sul lavoro reciproco, vengono organizzate (a fine anno scolastico) delle visite in tutta Europa.

Art. 11 – Organismi presenti e operanti nella scuola

1. **Coordinatrice Didattica**, ha il compito di coordinare e promuovere le attività della scuola, accogliere le iscrizioni, presiedere agli organi collegiali, curare i rapporti con i genitori, tenere contatti sistematici con gli specialisti che operano sul piano socio-psicopedagogico e medico.
2. **Collegio dei Docenti**, composto da tutti gli insegnanti operanti nella scuola. Delibera in materia di funzionamento didattico, programma e verifica periodicamente l'andamento dell'attività didattica, adotta i libri di testo, promuove aggiornamento e sperimentazione, esamina casi d'insuccesso scolastico per trovare soluzioni adeguate.
3. **Consiglio di Classe**, costituito dai docenti della classe e dai genitori.

4. Formula al collegio docenti proposte in ordine all'azione educativa, alle uscite didattiche e all'adozione dei libri di testo. Verifica nel corso dell'anno l'andamento complessivo dell'attività didattica.

Art. 12 – Norme di comportamento

Affinchè il progetto proposto possa realizzarsi in armonia e collaborazione reciproca si chiede ai genitori di rispettare alcune regole semplici ma fondamentali:

1. Il rispetto delle fasce orarie organizzate dalla scuola; il rispetto degli orari di entrata ed uscita è di basilare importanza per un buon funzionamento della scuola. A coloro che ritireranno i loro figli oltre le ore 15.45, verrà addebitata la quota giornaliera prevista per il prolungamento occasionale.
2. Telefonare e farsi ricevere negli orari indicati;
3. Partecipazione alle assemblee e ai momenti organizzati dalla scuola;
4. Limitare le richieste di tipo personale per non condizionare il lavoro delle educatrici;
5. Firmare le deleghe per l'uscita con persone diverse dai genitori;
6. Non consegnare ai bambini merendine, caramelle ecc... per tutelare tutti i bambini dal rischio di intolleranze alimentari;
7. In occasione di compleanni e ricorrenze varie sono accettati solo dolci e cibi confezionati che riportino indicazione chiara della provenienza del prodotto e dei suoi ingredienti.

Art. 13 – Assicurazione

Durante la permanenza nell'edificio scolastico e le attività proposte dalla scuola, tutti i bambini sono assicurati contro gli infortuni.

L'Ente gestore non assume comunque alcuna responsabilità prima e dopo i limiti di orario.

➤ Scuola Secondaria di Primo Grado

REGOLAMENTO DISCIPLINARE

Premessa

Nel rispetto dei principi enunciati dallo statuto delle studentesse e degli studenti si ribadisce che: la responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto è possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello

studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

Art. 1 – Entrata-Uscita / Assenze-Ritardi

Norma

Le assenze devono essere giustificate al rientro sul libretto dello studente.

I ritardi devono essere giustificati subito, al massimo il giorno successivo.

Le uscite anticipate devono essere richieste per iscritto dal genitore. Gli alunni possono lasciare la scuola fuori orario solo se accompagnati da un genitore o da persona la cui delega è depositata in Segreteria. L'adulto deve esibire un documento di identità al momento del ritiro.

Provvedimento 1: in caso di mancata giustificazione, il docente in servizio alla prima ora lo annoterà sul registro di classe, sollecitando il ragazzo a portarla per il giorno successivo.

Si ricorda ai genitori che l'entrata dei ragazzi all'interno dell'edificio scolastico è consentita dalle ore 07.50. L'uscita è prevista alle ore 16.00. Prima e dopo l'orario di entrata ed uscita la scuola declina ogni tipo di responsabilità.

Organo competente: docenti.

Provvedimento 2: le assenze ripetute, la mancata giustificazione di un'assenza, i continui ritardi verranno segnalati alla Dirigente che provvederà a contattare le famiglie.

Organo competente: Dirigente Scolastica o docente delegato.

Art. 2 – Avvisi

Norma

Il diario e il libretto sono strumenti di comunicazione scuola/famiglia ed i genitori devono regolarmente visionare il libretto e firmarlo. L'alunno è tenuto a portarli a scuola quotidianamente.

Provvedimento: in caso di mancata vidimazione del diario/libretto il coordinatore provvederà a sollecitare la famiglia.

Organo competente: docenti.

Norma

Le comunicazioni urgenti (variazione dell'orario scolastico, autorizzazioni alle uscite didattiche...) devono essere riconsegnate firmate entro i termini stabiliti.

Provvedimento: in caso di mancata vidimazione delle comunicazioni urgenti la Dirigente o un docente delegato provvederà a convocare i genitori per apporre la firma sul documento.

Organo competente: Coordinatore, Dirigente Scolastico o docente delegato.

Art. 3 – Materiale scolastico

Norma

Agli alunni è richiesto di portare a scuola tutto il materiale per il regolare svolgimento delle lezioni.

Provvedimento: in caso di dimenticanze reiterate il docente provvederà ad informare la famiglia.

Non è consentito ai genitori portare a scuola il materiale dimenticato dall'alunno.

In caso di uso improprio degli strumenti il docente provvederà a ritirare quanto in oggetto e informerà le famiglie.

Organo competente: docenti.

Art. 4 – Verifiche

Norma

Le verifiche vanno consegnate agli alunni e devono essere restituite firmate dai genitori entro i tempi stabiliti dal docente.

Provvedimento: se le verifiche non vengono restituite entro i termini stabiliti, il docente contatterà la famiglia per una tempestiva restituzione dei documenti.

In caso di ripetuti ritardi nella restituzione gli elaborati potranno essere visionati dai genitori soltanto durante l'ora di ricevimento del docente e previo appuntamento con lo stesso.

In caso di smarrimento degli elaborati consegnati agli alunni, i genitori sono tenuti a sottoscrivere un'attestazione di responsabilità.

Organo competente: docenti.

Art. 5 – Cellulari e giochi

Norma

La scuola sconsiglia alle famiglie dei ragazzi di portare il telefono cellulare che potrebbe essere utilizzato solo per fini strettamente personali.

Non potranno essere diffuse immagini, video o foto sul web se non con il consenso delle persone riprese.

E' bene ricordare che la diffusione di filmati o foto che ledono la riservatezza e la dignità delle persone può far incorrere lo studente in sanzioni disciplinari e pecuniarie o perfino in veri e propri reati.

La scuola, pertanto, declina ogni responsabilità sull'utilizzo improprio, così come su eventuali smarrimenti, furti e danni.

Provvedimento: sanzioni previste dal d. lgs. 196 del 30 Giugno 2003.

Organo competente: Polizia di Stato

Norma

E' vietato utilizzare giochi elettronici e oggetti non pertinenti con l'attività didattica. La scuola non risponderà di eventuali furti di oggetti di valore o di denaro.

Provvedimento: giochi elettronici e oggetti non pertinenti, se utilizzati a scuola, saranno ritirati dal docente, consegnati alla Dirigente Scolastica o docente delegato e restituiti alle famiglie, appositamente convocate.

Organo competente: docenti, Dirigente Scolastica o docente delegato.

Art. 6 – Rispetto delle cose

Norma

Devono essere mantenute l'integrità delle attrezzature e l'igiene dei locali, sia della propria aula che delle aule speciali o di qualsiasi altro locale della scuola.

Provvedimento: i docenti che rilevano la mancata osservanza della norma la segnalano sul libretto per avvisare i genitori. Gli alunni responsabili di eventuali danni dovranno risarcire la scuola.

Qualora non venisse identificato un responsabile, sarà l'intera classe o gruppo a risarcire il danno.

Eventuali scritte sui banchi, muri o porte saranno ripulite dai responsabili.

Il coordinatore di classe procede ad informare la famiglia sull'ammontare del danno o sulle modalità di ripristino.

Organo competente: docenti/coordinatore di classe

Art. 7 – Abbigliamento

Norma

L'abbigliamento ed il corredo che accompagna lo studente deve essere adeguato all'ambiente scolastico.

Provvedimento: in caso di abbigliamento inadeguato (pantaloni a vita troppo bassa, magliette troppo corte ecc...) il docente, in prima istanza, richiama l'alunno/a, in caso di episodi reiterati il coordinatore di classe provvederà ad informare la famiglia.

Organo competente: docenti/coordinatore di classe

Art. 8 – Rispetto degli altri

Norma

E' vietato assumere atteggiamenti violenti sia verbali sia fisici e comunque non rispettosi delle persone. Sono considerati casi particolarmente gravi il turpiloquio, le espressioni blasfeme, le espressioni di tipo razzista, l'aggressione fisica e le minacce.

Provvedimento: il docente che rileva l'infrazione provvederà a informare i genitori con un richiamo scritto sul libretto o la sospensione dell'alunno.

Organo competente: docenti e consiglio di Classe.

Art. 9 – Intervallo antimeridiano e cambi d'ora

Norma

L'intervallo antimeridiano si svolge nell'atrio antistante l'aula e gli alunni non possono spostarsi nelle altre zone della scuola (laboratori, aula informatica, zona segreteria, presidenza, aula professori, ecc...).

Durante gli intervalli è vietato fare giochi pericolosi o violenti, giocare con la "pallina", anche di carta, correre frai banchi, gettare a terra carte o avanzi di merenda.

Alla fine dell'intervallo, gli alunni devono rientrare in classe in modo ordinato e non possono accedere ai servizi nell'ora successiva, se non per casi di estrema o certificata necessità.

Al cambio d'ora gli alunni restano in classe in attesa del docente.

Provvedimento: nel caso di infrazioni reiterate, è prevista la sospensione temporanea dell'intervallo per il responsabile o per tutta la classe. Il provvedimento sarà comunicato dal docente attraverso il libretto.

Organo competente: docenti/Consiglio di Classe per provvedimenti la cui durata sia superiore a un giorno.

Art. 10 – Mensa

Norma

Prima del momento della mensa gli alunni incaricati dovranno allestire l'aula per il pranzo.

Durante la mensa gli alunni dovranno: prendere posto ai tavoli in modo educato ed ordinato, mantenere il volume della voce basso, non lanciare il pane o altro cibo, né pasticciare nel piatto proprio o dei compagni.

Al termine del pranzo, gli alunni incaricati sparecchiano. Il resto del gruppo classe si reca fuori dall'aula seguendo le indicazioni dell'insegnante.

Provvedimento: gli alunni che non osservano le regole previste, verranno richiamati dagli insegnanti, che provvederanno, secondo l'infrazione, a far pulire tavoli o pavimenti sporchi dagli alunni responsabili o dalla classe; a sospendere temporaneamente l'intervallo; ad espellere dal servizio mensa i responsabili di infrazioni gravi e/o reiterate.

Organo competente: docente/Consiglio di Classe per provvedimenti la cui durata sia superiore a un giorno.

Art. 11 – Procedimento di irrogazione delle sanzioni disciplinari

Prima dell'erogazione di una sanzione l'alunno è invitato ad esporre le proprie ragioni.

Nei casi più gravi o reiterati in cui la decisione sia di pertinenza del Consiglio di Classe viene informata la famiglia tramite diario e/o richiesta di colloquio.

Art. 12 – Sanzioni con sospensione dalle attività scolastiche

a Le sanzioni ed i provvedimenti che comportano:

- l'allontanamento dalla classe per un periodo di uno o più giorni con obbligo di frequenza in altra classe con un tutor e svolgimento di attività appositamente predisposte per la riflessione,
- l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo inferiore a 15 giorni, sono sempre adottati dal Consiglio di Classe con la sola presenza dei docenti e della Dirigente Scolastica.

- b Le sanzioni che comportano un allontanamento dello studente superiore ai 15 giorni sono deliberate dal Consiglio di Istituto su proposta del Consiglio di Classe e del Collegio Docenti.
Le sanzioni disciplinari che prevedono sospensione delle attività scolastiche vengono irrogate con un documento scritto che viene inviato tempestivamente alle famiglie e che contiene le motivazioni della sanzione e informazioni circa le modalità di svolgimento della stessa.
La sanzione deve essere irrogata entro 10 giorni dal verificarsi dall'infrazione, se la sanzione è di competenza della Dirigente Scolastica; entro 30 giorni se di competenza del Consiglio d'Istituto.

Modifiche del regolamento

Le modifiche al presente regolamento possono essere proposte dal Consiglio d'Istituto, dal Collegio dei Docenti, dalla Dirigente Scolastica, dai Rappresentanti dei Genitori e vanno approvate dal Consiglio d'Istituto a maggioranza semplice.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Famiglia e scuola, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo, sono responsabili dell'educazione dei giovani e partecipano al contratto educativo condividendone responsabilità ed impegni.

La scuola, in particolare, si propone come luogo di riferimento per l'educazione alla socialità e la formazione culturale degli alunni. Il patto educativo di corresponsabilità è finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, studenti e famiglie e il cui obiettivo primario è quello di impegnare le famiglie a condividere con la scuola i nuclei fondamentali dell'azione educativa.

Il "patto" quindi si basa sulla reciproca stima e fiducia.

Per questo riteniamo abbiate scelto questa scuola e per questo vi chiediamo di rinnovare tale stima e fiducia tutte le volte che sarà necessario intervenire su comportamenti critici, che potrebbero aver luogo quando i ragazzi sono affidati a noi, con la consapevolezza che cercheremo di agire sempre nel loro interesse.

Coerentemente con tale premessa, è utile che tutte le parti della scuola, ciascuna secondo il proprio ruolo e proprie responsabilità, si impegnino in modo "forte ed esplicito" a rispettare i valori educativi condivisi e rinnovare la stima e la fiducia reciproche.

I docenti si impegnano:

- Creare un clima sereno di lavoro e di comunicazione
- Assumere nei confronti di ogni alunno un atteggiamento incoraggiante e motivante, utilizzando l'errore come occasione di apprendimento
- Improntare i rapporti con l'alunno alla correttezza e alla valorizzazione della sua personalità
- Sottolineare gli aspetti positivi, per promuovere il cambiamento di quelli eventualmente negativi
- Rispettare l'alunno ed i suoi tempi di apprendimento, ponendo in atto interventi educativi di recupero/approfondimento in relazione alle risorse disponibili
- Porre in atto interventi individualizzati ogni qual volta la situazione lo richieda
- Informare puntualmente le famiglie sull'andamento didattico/disciplinare

L'alunno si impegna a:

- Affrontare con serietà e impegno il lavoro scolastico
- Essere sincero e ammettere i propri errori
- Rispettare i docenti, i compagni e le figure adulte presenti nella scuola
- Collaborare con i compagni e gli insegnanti
- Utilizzare un linguaggio corretto, curare la propria persona nell'igiene e curare il proprio abbigliamento perché sia consono all'ambiente scolastico
- Essere puntuale nella consegna dei compiti, delle verifiche e nel far firmare gli avvisi della scuola
- Tenere i quaderni aggiornati e ordinati e mettersi in pari con il lavoro e i compiti assegnati alla classe in occasione di assenze
- Rispettare le norme che riguardano l'uso di spazi comuni
- Spostarsi all'interno della scuola in ordine e in silenzio per non disturbare lo svolgimento dell'attività nelle altre classi
- Tenere un comportamento educato durante il pranzo e rispettoso verso il cibo
- Non utilizzare telefono cellulare, l'iPod e in genere apparecchi elettronici durante l'orario scolastico
- Utilizzare gli strumenti di comunicazione multimediale rispettando la netiquette (regole che disciplinano il comportamento di un utente nel rapportarsi agli altri utenti)
- Rispettare gli ambienti e il materiale

I genitori si impegnano a:

- Riconoscere la scuola come valore e occasione di crescita umana e sociale dei propri figli
- Far frequentare regolarmente le lezioni ai propri figli
- Condividere con i docenti le regole educative
- Comunicare in modo costruttivo e trasparente con i docenti
- Rispettare l'autonomia culturale e professionale dei docenti
- Rispettare le regole che riguardano ingresso/uscita degli alunni
- Controllare il libretto dello studente per prendere visione degli avvisi
- Giustificare con puntualità le assenze sul libretto apposito
- Promuovere nei figli la cura della persona e di un abbigliamento consono all'ambiente scolastico
- Sviluppare il senso di responsabilità dei propri figli, non sostituirsi a loro nell'esecuzione dei compiti o portando a scuola libri e materiali dimenticati a casa dagli studenti
- Risarcire la scuola per i danneggiamenti arrecati all'uso improprio dei servizi, per i danni agli arredi e alle attrezzature e di ogni altro danneggiamento provocato da cattivo comportamento dei propri figli
- In caso di sottrazione o furto di beni comuni applicare il principio di responsabilità solidale
- Partecipare agli incontri in calendario per una più proficua collaborazione scuola/famiglia

La possibilità di prevenire e correggere comportamenti scorretti risiede soprattutto nella discussione in classe e nel colloquio individuale, tuttavia, se attraverso questi non si ottiene esito positivo, nei confronti degli alunni che non rispettano le regole o vengono meno alle proprie responsabilità possono essere applicati i provvedimenti previsti dal Regolamento.